Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8704 nuova serie Fondazione 1881

ATTESO PER OGGI ALLA CAMERA IL VARO DEL PROVVEDIMENTO SULL'ORDINE PUBBLICO

Nuovo accordo fra i quattro Voto sicuro alla legge Reale

L'intesa che ha sbloccato la situazione è stata raggiunta dai capigruppo della maggioranza - Recepite alcune delle ultime richieste socialiste - Anche i missini disposti a votare a favore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La Camera approverà domani il disegno di legge Reale sull'ordine pubblico grazie ad un accordo raggiunto stamane tra i gruppi parlamentari della maggioranza. L'intesa è stata possibile a seguito del previsto accoglimento della richiesta avanzata ieri sera dal PSI di caratterizzare maggiormente in senso antifascista il provvedimento, inserendo nel testo governativo un esplicito riferimento alla legge Scelba. Pertanto, se non sorgeranno difficoltà all'ultimo momento, la Camera potrà varare il tormentato provvedimento con una larghissima maggioranza.

Voteranno a favore, infatti, democristiani, socialdemocratici, repubblicani, socialisti (salvo qualche dissenso fra gli esponenti della sinistra) e liberali. I comunisti sono ancora indecisi tra il voto contrario e l'astensione; prenderanno una decisione definitiva domani, prima del voto. I missini, nonostante l'inclusione dell'emendamento socialista che fa riferimento alla legge Scelba, cioè la legge che dà attuazione alla norma costituzionale sul divieto di ricostituzione del partito fascista, voteranno a favore.

Questa mattina, dopo la lettura dei giornali che davano notizia delle richieste socialiste, tra i deputati missini si era creato un certo fermento, ma il segretario del movimento, Almirante, ha fatto buon viso a cattivo gioco e ha confermato il voto favorevole.

Se, come prevedibile, la Camera esprimerà domani sera il suo «sì», il provvedimento sarà subito inviato al Senato, perché a sua volta lo approvi entro il 23 maggio, cioè prima della sospensione dei lavori parlamentari per elezioni amministrative. La legge sull'ordine pubblico diventerebbe perciò operante prima del 15 giugno.

L'accordo tra la maggioranza è stato raggiunto nel corso di una riunione tra i presidenti dei gruppi parlamentari della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, alla quale è intervenuto anche il ministro Reale. In sostanza, l'accordo consiste nei seguenti punti: articolo 1, inserimento dell'emendamento socialista, il quale specifica i casi in cui è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura; articolo 3 (relativo al fermo giudiziario), inserimento dell'emendamento aggiuntivo del PSI, secondo il quale «il fermo può essere disposto per tutti i delitti previsti dalla legge 20 giugno 1962, n. 645 (legge Scelba); articolo 4, accoglimento dell'ultimo testo Reale che limita le perquisizioni delle persone sospette ai casi in cui se ne riveli la «eccezionale» necessità, e stabilisce che le perquisizioni debbono essere effettuate «in loco» e che entro le 24 ore deve essere comunicato il verbale della perquisizione al magistrato e all'interessato.

Un altro punto dell'accordo riguarda l'articolo 19, per il quale è stato deciso l'accoglimento dell'ultimo testo proposto da Reale. Questo stabilisce che «se una persona è stata arrestata nella fragranza del reato previsto dall'articolo 336 del codice penale (atti di violenza contro le forze dell'ordine), limitatamente all'uso della violenza, aggravato per essere stata la violenza esercitata con armi proprie o improprie, si procede sempre con giudizio direttissimo anche in deroga agli articoli 502 e 504 del codice di procedura penale. Fuori del caso di flagranza, il procuratore della Repubblica deve sempre procedere con giudizio direttissimo, dopo aver disposto l'arresto dell'imputato.

E' rimasta invece in sospeso la formulazione dell'articolo 20, quello relativo alla procedura da applicarsi nei confronti di reati commessi da forze dell'ordine in servizio (con uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica) i socialisti ritengono che le ultime proposte Reale che attribuiscono l'istruzione del procedimento al pretore o ai procuratori della Repubblica, non diano sufficienti garanzie, perché lascerebbe la decisione definitiva al procuratore generale, che così sarrebbe investito di un potere di scelta politica. Il testo definitivo dell'articolo 20 sarà perciò redatto dal «comitato dei nove» (un comitato di esperti nominato stamane dai capigruppo) prima che sia sottoposto alla votazione in aula.

I democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani si sono detti subito disposti ad accogliere le richieste dei socialisti di una accentuazione antifascista del provvedimento, rendendosi perfettamente conto che questa richiesta era un modo che i socialisti avevano escogitato per sbloccare la loro situazione interna e votare a favore della legge. Al termine della riunione, l'on. Piccoli ha dichiarato: «Ho l'impressione che la via è aperta ormai ad una soluzione concorde. Debbo anche rilevare che in questa occasione importante e decisiva è stata l'azione dei gruppi parlamentari».

Conosciute le decisioni dei capigruppo, il segretario del PSDI Orlandi ha espresso una valutazione assai pungente nei confronti dei socialisti: «Il provvedimento sull'ordine pubblico è stato concepito — ha detto — con un chiaro obiettivo antifascista. Se i socialisti, per crearsi un alibi, chiedono di inserire nell'art. 1 un rafforzativo di questo concetto, non saremo certamente noi socialdemocratici ad opporci. Resta inteso poi che voteranno la legge, tutta la legge, che è una legge antifascista, contro la violenza e per la tutela degli istituti democratici e della convivenza civile». L'assemblea dei deputati socialdemocratici ha poi approvato all'unanimità l'accordo raggiunto. Anche il segreatrio del PRI, Biasini, ha espresso il suo compiacimento per l'intesa.

Qualche travaglio, invece, ha caratterizzato ulteriormente la decisione socialista, perché l'operato del gruppo parlamentare è stato ancora una volta rimesso in discussione dagli esponenti della sinistra e dai manciniani. In una riunione della direzione del partito svoltasi stasera, lombardiani e manciniani hanno chiesto che l'accordo raggiunto in mattinata fosse sottoposto a votazione da parte della direzione, e hanno ribadito le loro critiche ad alcuni articoli del provvedimento, con particolare riferimento all'articolo 20.

Il capogruppo Mariotti ha allora replicato che il PSI non poteva avanzare ulteriori richieste ma la sinistra è apparsa irremovibile. Mariotti ha nuovamente preso contatto con gli altri capigruppo della maggioranza, chiedendo una nuova formulazione dell'articolo 20. Per evitare ulteriori pericoli di spaccatura, è stato deciso — come si è detto — di affidare questo lavoro al «comitato dei nove». La sinistra ne ha preso atto e ha approvato un cauto comunicato conclusivo della direzione.

Sempre sul piano dei partiti è da segnalare che è stata fissata per venerdì prossimo a Roma l'assemblea nazionale della DC che si protrarrà fino a domenica e avrà un'importanza quasi congressuale. L'assemblea non si limiterà a varare il programma elettorale del partito, sul quale si pronuncerà poi il consiglio nazionale, ma dicsuterà anche delle alleanze politiche. L'assemblea cioè fisserà i limiti invalicabili di queste alleanze, che riguardano a sinistra il PCI e all'estrema destra il MSI. Fanfani pronuncerà un discorso in proposito. L'assemblea sarà presieduta dall'on. Moro e ciò rappresenta una conferma dell'intesa che permane tra il presidente del consiglio e il segretario del partito.

Roberto Perugini

IN UNA CLINICA DI VIENNA DOVE IL CARDINALE RISIEDEVA IN ESILIO DAL 1971

È morto Mindszenty

La fine è sopravvenuta nel primo pomeriggio di ieri, per collasso dopo un intervento chirurgico - Aveva 83 anni, dei quali 23 vissuti privo della libertà - Il dolore del Papa e l'omaggio di Ford

Vienna, 6

E' morto in una clinica di Vienna il cardinale Joszef Mindszenty, già arcivescovo di Esztergom e primate d'Ungheria, il quale risiedeva in esilio nella capitale austriaca, dopo le allucinanti vicende che lo costrinse ad abbandonare il territorio magiaro. Il porporato si è spento alle 14.15 in seguito a collasso cardiaco, quattro ore dopo essere stato sottoposto ad intervento per l'ablazione della prostata. Aveva 83 anni.

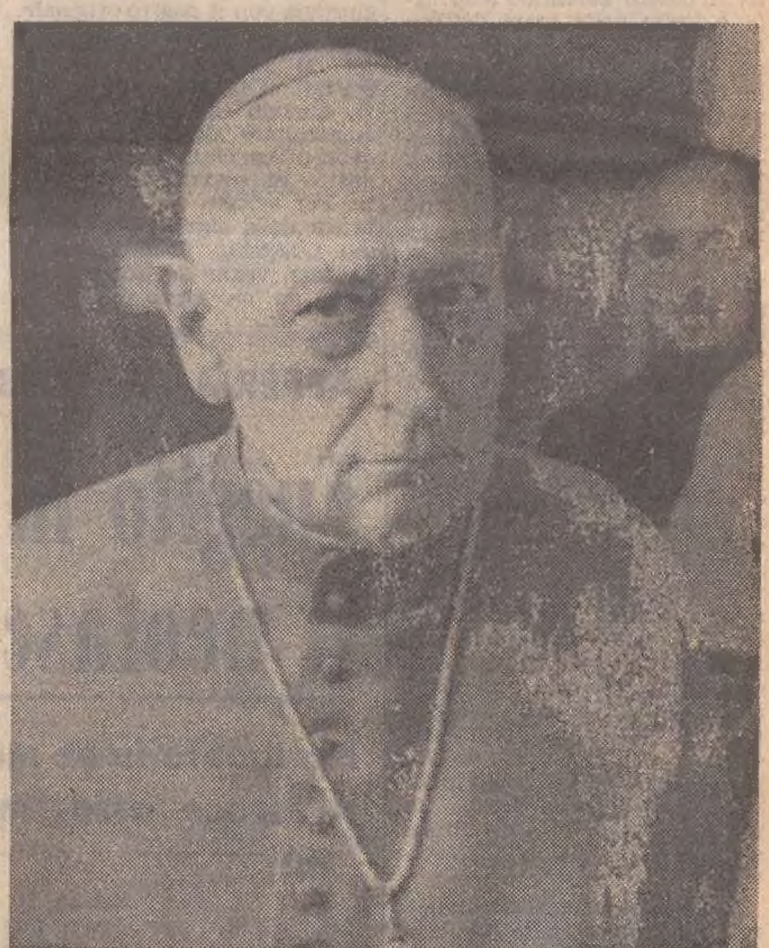
Mindszenty — ha detto un portavoce ecclesiastico — si sentiva in ottime condizioni di salute, quando fece il suo ingresso nella clinica dei «Fratelli della misericordia», una settimana fa, per sottoporsi all'intervento. I medici, quindi, non avevano veduto alcun motivo di ritardare l'operazione e non erano preoccupati per le condizioni del cardinale. Invece, l'intervento ha comportato per l'infermo uno «choc» troppo forte. Il portavoce ha concluso dicendo che domani verrà presa una decisione circa la data per lo svolgimento dei funerali.

Il cardinale risiedeva a Vienna dal 1971, da quando cioè dovette abbandonare l'Ungheria, dove, per la strenua difesa dei diritti della Chiesa e per la decisa opposizione condotta contro i nazisti prima e i comunisti poi, subì il carcere, feroci torture e la condanna all'ergastolo; dopo la rivolta popolare ungherese del 1956, si rifugiò nell'ambasciata americana di Budapest e qui rimase costretto per quindici anni. Complessivamente, per 23 anni fu privato della libertà.

Il Papa, prontamente informato della morte di Mindszenty dal cardinale arcivescovo di Vienna Franz Koenig, ha espresso il suo dolore e si è raccolto in preghiera nella sua cappella privata. «La morte del cardinale — ha dichiarato il portavoce della Santa Sede Federico Alessandrini — ha suscitato pena e cordoglio in Vaticano».

A Washington, il Presidente Ford ha rievocato la figura del cardinale, definendolo un uomo di «coraggio, integrità e di fede incrollabile» che ha combattuto la tirannia in ogni occasione. In una dichiarazione della Casa Bianca Ford afferma altresì che Mindszenty «non sarà dimenticato».

In undicesima pagina, la biografia del cardinale scomparso e il dramma vissuto nelle carceri del suo paese sotto la tirannide.



A MONTECITORIO IL DIBATTITO E' FINITO

Le norme anti-violenza difese dal guardasigilli

Uno strumento necessario contro la criminalità - Polemici interventi di Berlinguer e di Scalfaro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il dibattito generale sul provvedimento per la tutela dell'ordine pubblico e della legalità democratica si è concluso stasera a Montecitorio, con la replica del ministro della giustizia Reale agli oratori intervenuti. Il provvedimento, secondo quanto si prevedeva, sarà votato nella seduta di domani, dopo che l'assemblea si sarà pronunciata sugli emendamenti alle norme del disegno di legge presentati dai vari gruppi politici. Nel dibattito odierno sono intervenuti anche il segretario del PCI Berlinguer e l'on. Scalfaro, in rappresentanza della DC.

Il voto di domani dovrebbe aversi in una atmosfera del tutto sdrammatizzata dall'accordo raggiunto oggi tra i capigruppo della maggioranza. Le divergenze tra il PSI e gli altri partiti che sostengono il governo, si sono infatti, attenuate con la concordata modificazione dell'articolo primo del provvedimento (elencazione precisa dei casi in cui non può essere concessa la libertà provvisoria ed accentuazione del carattere antifascista della legge). E' caduta anche l'opposizione dei socialisti ai due articoli dei quali, in un primo tempo, essi avevano addirittura chiesto la soppressione. Ora, invece, il PSI ha dichiarato ufficialmente, attraverso l'intervento in aula dell'on. Felisetti, di accettarli nel nuovo testo proposto dal ministro Reale.

Il ministro guardasigilli Reale, nella sua replica, dopo aver replicato alle critiche «troppo accese» delle opposizioni, ha ammesso che la legge «non è un toccasana; essa è però — ha aggiunto — uno strumento utile e necessario per fronteggiare il dilagare della criminalità, ed è ispirata dall'intento di contemperare la doverosa difesa della collettività con la non meno doverosa tutela della libertà dei cittadini». Reale ha aggiunto che «la sicurezza della collettività e dei cittadini potrà essere garantita più efficacemente, se ci sarà un più diffuso impegno contro la criminalità comune, una più forte volontà di combattere senza soste il neofascismo, la comune volontà di non assolvere la violenza nella lotta politica, che deve restare civile anche se aspro è il contrasto».

L'on. Reale, sottolineato di accettare pienamente la nuova formulazione dell'articolo primo e difesi gli altri articoli della legge, ha escluso che le norme relative alle perquisizioni possano consentire in qualche modo il «fermo di polizia». Il

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

STAMANE AL CONSIGLIO miliardi per l'industria

Roma, 6

Una riunione interministeriale preparatoria del consiglio dei ministri, previsto per domani, si è svolta questa mattina a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro e con la partecipazione dei ministri Andreotti, Colombo, Bucalossi, Marcora, Donat Cattin, Toros e il sottosegretario all'industria Corenini.

E' stato deciso, tra l'altro, di portare al Consiglio i rifinanziamenti di alcune leggi per favorire la ripresa industriale. In particolare, saranno destinati alla legge per la ristrutturazione industriale contributi in conto interesse per 12 miliardi nel '75 e per 28 miliardi nel '76; ciò comporterà un volume globale d'investimenti di 750 miliardi.

La legge per la piccola e media industria sarà rifinanziata per 25 miliardi nel '75 e per 60 miliardi nel '76, con un volume globale d'investimenti di 2200 miliardi. Il fondo di dotazione dell'Artigiancassa sarà aumentato di 400 miliardi più 50 miliardi in conto interesse, suddivisi in tre anni. La legge 184, che riguarda la Gepi, sarà rifinanziata per 48 miliardi. Infine, la legge per il pronto soccorso alle industrie dissestate, sarà rifinanziata per 30 miliardi.

Nel pomeriggio, si è svolta una nuova riunione interministeriale, durante la quale è stato fatto un altro esame dei problemi riguardanti la crisi dei giornali e i mezzi per superarla. Come è noto, il provvedimento per l'editoria prevede una spesa globale di 45 miliardi; esso dovrebbe venire definitivamente approvato nel corso della seduta consiliare di domani.

R. R.

IL CAPO DELLA CASA BIANCA E' «FURENTE» PER L'INCOMPRENSIONE DEL PAESE

Contrasto Ford-Congresso sul problema dei profughi

«Non voltammo le spalle agli ungheresi e ai cubani, non le volteremo agli indocinesi» - Amara ironia sull'umanitarismo degli americani - Un nuovo braccio di ferro sugli aiuti

Washington, 6

Il governo americano è ormai impegnato in una campagna intesa a vincere le forti resistenze opposte dalla popolazione e dal Congresso al suo piano di insediamento di circa 150 mila profughi indocinesi negli Stati Uniti. Il Presidente Ford, che viene descritto «furente» per l'atteggiamento del paese al riguardo, ne farà oggetto principale della sua conferenza stampa, attesa durante la notte e nel corso della quale egli continuerà a svolgere il tema della riconciliazione nazionale, dopo la chiusura del capitolo del conflitto indocinese.

«Sono furente», ha detto oggi Ford ad un gruppo di esponenti repubblicani al Congresso, secondo quanto ha riferito il capogruppo al Senato, sen. Hugh Scott. «Questi grandi umanitari», avrebbe esclamato Ford in tono ironico, riferendosi agli americani. «Eccoli qui alla prova, pronti a voltarvi le spalle». Il Capo della Casa Bianca avrebbe così continuato: «Non voltammo le spalle agli ungheresi, non le voltammo ai cubani. Ebbene, non le volteremo agli indocinesi».

Scott ha ricordato che nell'arco dell'ultimo trentennio gli Stati Uniti hanno aperto le porte a un milione e 300 mila profughi d'ogni provenienza. «Spero — ha continuato — che ben presto il Congresso abbia modo di rendersi conto del senso di decenza e di moralità che caratterizza il popolo americano». Più tardi, parlando al Senato, il sen. Scott ha respinto la proposta del sen. McGovern (democratico) di mettere a disposizione dei profughi aerei e navi per farli ritornare nel Vietnam del Sud. Se il governo accogliesse questa idea, egli ha affermato, esso «diverrebbe complice di un omicidio di primo grado».

All'incontro tra Ford ed i congressisti repubblicani di stamane ha partecipato anche l'ambasciatore Dean Brown, capo del servizio d'assistenza ai profughi sudvietnamiti, il quale ha dichiarato che non vi è motivo di preoccuparsi dell'impatto che i nuovi arrivati potranno avere sull'economia nazionale. I profughi ha detto Brown, verranno infatti, disseminati attraverso tutto il territorio degli Stati Uniti. Tenuto conto che ogni anno entrano nel paese circa 400 mila immigrati, ha detto ancora il funzionario, l'arrivo di 150 mila indocinesi non dovrebbe costituire un grosso problema.

Attualmente, i profughi in possesso di un valido permesso d'ingresso negli Stati Uniti, rilasciato loro dalle autorità immigratorie di Guam, vengono inviati in tre campi situati rispettivamente in California, Arkansas e Florida. Il Pentagono ha precisato oggi che finora 11 mila e 851 profughi hanno lasciato tali centri e sono stati inviati alle loro nuove case. Attualmente, la popolazione residente nei tre campi profughi ammonta a circa 15 mila unità. Gli altri profughi continuano ad affluire da Guam.

Ma la campagna condotta dal governo continua ad incontrare difficoltà. La Casa Bianca stessa ha rivelato oggi che, finora, il Presidente ha ricevuto 5.812 lettere in favore di opere di assistenza per i profughi e 3.177 lettere contrarie, ma ha ammesso anche che la stragrande maggioranza del primo gruppo consiglia di dar la preminenza agli aiuti agli orfani e non vede di buon occhio i profughi adulti.

La sorte di questi ultimi (a parte i motivi d'indole razziale ed economica) non sembra essere stata favorita dall'incessante pubblicazione da parte della stampa americana, di preoccupanti resoconti sulle circostanze della loro evacuazione. Una corrispondenza odierna del «New York Times» da Manila si dilungava, per esempio, nella descrizione di episodi nei quali funzionari americani avrebbero fatto evacuare da Saigon delle prostitute.

Una più accurata selezione dei profughi, ha detto oggi il vice capogruppo democratico al Senato, senatore Robert Byrd, si impone. «Prostitute e criminali» dovrebbero essere eliminati e rinviati a Saigon, egli ha detto. Inoltre, ha continuato Byrd, gli Stati Uniti dovrebbero fare pressioni su altri paesi, al fine di indurli ad accogliere parte dei profughi, e ha menzionato fra essi il Venezuela, il Brasile, l'Iran, l'Indonesia, il Giappone, il Canada e le Filippine.

Byrd, ha quindi detto ai giornalisti che il Congresso approverà lo stanziamento di una

Continua in 2.a pagina

SU RICHIESTA DI BANGKOK

GLI S.U. SOSPENDONO il recupero degli aerei

Ma decine di aviogetti sono ormai già partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 6

La vicenda degli aerei sudvietnamiti in Thailandia sta costringendo ad una serie di acrobazie diplomatiche il governo di Bangkok che, posto di fronte alle contrastanti rivendicazioni degli Stati Uniti e del governo rivoluzionario di Saigon, tenta l'impossibile per non scontentare le opposte parti.

L'ultimo atto del complicato tira e molla è andato in scena in serata quando è stato annunciato che gli Stati Uniti avevano accolto la richiesta thailandese di sospendere («temporaneamente» come ha precisato poi l'ambasciata USA) il prelievo degli aerei portati in questo paese da piloti sudvietnamiti, fuggiti in seguito alla caduta del vecchio regime filo-americano.

Il fatto è che l'accoglimento della richiesta thailandese da parte americana è stato annunciato quando i «buoi», ossia gli aerei, erano già usciti dalla stalla, dopo cioè che gli americani avevano portato via i più costosi e moderni dei 125 apparecchi rivendicati dal nuovo governo di Saigon. L'arrivo degli aerei nella base americana di Utapao, in Thailandia, la scorsa settimana, aveva innescato la controversia a tre fra Stati Uniti, Thailandia e i due Vietnam.

Da parte americana ci si era richiamati all'accordo sugli aiuti militari concluso da Washington col vecchio governo sudvietnamita, per sostenere che in base a tale intesa gli Stati Uniti conservano la responsabilità finale sulla destinazione degli aerei. Il nuovo governo di Saigon aveva ribattuto rivendicando il proprio diritto sugli aerei in quanto bottino di guerra. La Thailandia, classico vaso di coccio tra vasi di ferro, si era venuta a trovare nel mezzo e il risultato si è visto in questi giorni, sotto forma di una serie di prese di posizioni fra loro contrastanti.

In un primo tempo, il primo ministro Pramoj aveva dichiarato che la Thailandia avrebbe consegnato gli aerei a Saigon se così le fosse stato chiesto, poi il ministro della difesa Adireksarn si era pronunciato in senso nettamente opposto. Successivamente, il ministro degli esteri Chatichai Choonhavan si era detto favorevole a che la Thailandia mantenesse la custodia degli aerei.

Nel frattempo, gli americani procedevano alla operazione trasloco. Tra domenica e ieri, secondo testimoni oculari, giganteschi elicotteri del tipo «Jolly» prelevavano a Utapao caccia «A-37 Dragonfly» e cacciabombardieri «F-5» trasferendoli sulla portaerei «Midway» nel golfo del Siam. Funzionari americani a Bangkok evitavano di rispondere alle domande dei giornalisti sull'operazione, ma a Washington fonti del pentagono parlavano di 54 caccia trasferiti sulla «Midway», mentre i più pesanti aerei da trasporto «C-130» si erano involati verso la base di Clark nelle Filippine. Secondo altre fonti americane, gli aerei portati fuori della Thailandia erano in tutto un centinaio, ma la cosa non ha potuto trovare conferma.

Giornalisti che oggi hanno compiuto una visita a Utapao hanno visto solo una trentina di aerei sudvietnamiti, vecchi caccia «Skyraider A-1» ad elica e antiquati aerei da trasporto, ma nessun aviogetto.

A. P.

FINALMENTE IL MINISTRO HA APERTO E LETTO LA LETTERA

BISAGLIA DÀ CONFERMA DELLE DIMISSIONI DI GIROTTI

La crisi al vertice dell'Eni è aperta, ha detto, a ogni soluzione - Non è esclusa la riconferma - Una mossa contraria dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La lettera inviata venerdì scorso da Girotti al ministro Bisaglia era effettivamente una lettera di dimissioni. Lo ha confermato stamattina l'ufficio stampa del ministero delle partecipazioni statali (pur non rendendo noto il contenuto della missiva) dopo che Bisaglia, rientrato a Roma ieri sera, ha finalmente aperto la lettera del presidente dell'Eni. Lo stesso ministro, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha poi affermato che il «caso Girotti» è aperto ad ogni soluzione: ciò significa che le dimissioni potrebbero essere accettate, respinte o restare sospese in attesa di una decisione.

Questa lapalissiana osservazione di Toni Bisaglia serve solo a confermare che per risolvere il «caso» occorre prima sciogliere tutti i nodi che l'hanno determinato. Fortunata coincidenza per chi ha la gravosa responsabilità di dipanare la matassa è l'intenso programma di votazioni previsto per domattina alla Camera sugli articoli della legge sull'ordine pubblico. Sono state, infatti, annullate tutte le riunioni di commissione in programma, compresa quella che sarebbe stata dedicata al dibattito sugli enti di gestione e che avrebbe costretto il ministro a far fronte alle richieste di chiarimenti e di spiegazione da parte di tutti i gruppi parlamentari.

Proprio stasera il segretario del PRI, Biasini, ha compiuto un passo ufficiale presso l'on. Bisaglia, per sollecitare un dibattito sulle partecipazioni statali nell'ambito della maggioranza. «A noi repubblicani — ha detto Biasini — non interessa il problema del nome, ma la politica delle partecipazioni».

Una mossa critica nei confronti di Girotti è stata fatta dai comunisti, i quali hanno presentato una interrogazione al ministro Bisaglia, per sapere «se dopo le note dichiarazioni del vicepresidente dell'ENI, di un consigliere di amministrazione e del rappresentante della Corte dei conti, in merito al bilancio dell'ENI, non ritenga di far uso dei poteri concessigli nel senso di rifiutarne l'approvazione, prendendo ogni altra misura conseguente a tale decisione». In altre parole, i comunisti, così come da tempo fanno anche i socialisti, insistono per avere la testa di Girotti.

Secondo alcune indiscrezioni, invece, il ministro Bisaglia non sarebbe contrario alla conferma di Girotti alla presidenza dell'Eni. Ma Bisaglia deve tener conto della serie di intricate pressioni politiche che complicano la soluzione e danno spazio alla ridda di voci sulle possibili candidature. Stasera a Montecitorio è stata avanzata l'ipotesi di una successione Bernabei, il fanfaniano ex direttore generale della Rai-Tv, ma i socialisti, che proprio in questi giorni hanno ottenuto una convergenza di consensi sulla nomina di Finocchiaro alla presidenza dell'ente radiotelevisivo, sarebbero tutt'altro che entusiasti. Tornano così a circolare altri nomi.

Quanto alla tecnica del rinvio in molti settori dell'Eni si è fermamente contrari. Un ente di stato che opera nel settore energetico, si afferma, non può permettersi il lusso di mantenere a lungo una situazione di sede vacante. Bisogna decidere subito ed evitare condizionamenti da qualsiasi parte vengano.

Bisaglia, come previsto, ha cominciato ad affrontare la questione incontrandosi con il presidente del consiglio a palazzo Chigi. Poi ha rilasciato la sua lapalissiana quanto cauta dichiarazione, che è stata riferita all'inizio. Per domani, intanto, è stata convocata, dal presidente dimissionario, la giunta esecutiva dell'ENI, per discutere e deliberare sul rilievo delle aziende McQueen e Fossati-Bellani, cioè con lo stesso ordine del giorno per il quale la giunta era stata convocata il 5 maggio, riunione poi rinviata per l'«assenza del presidente». Ciò potrebbe significare che Girotti ritenga certo che le sue dimissioni saranno respinte dalle autorità di governo.

Gino Roberti

DA UNA SETTIMANA

Sciopero e serrata dei giornali di Atene

Atene, 6

Lo sciopero dei giornalisti che ha provocato la chiusura di dieci importanti quotidiani politici ed economici ad Atene, è entrato oggi nella sua seconda settimana. I dipendenti dei trasporti pubblici hanno espresso appoggio ai giornalisti e minacciano di incrociare le braccia, se gli editori non accetteranno al più presto un accordo.

A Salonicco, i giornali hanno risentito il contraccolpo dello sciopero di Atene, in seguito a una serie di agitazioni proclamate dal personale in segno di solidarietà per i giornalisti della capitale. Tre quotidiani ateniesi si erano accordati con i giornalisti il giorno dopo l'inizio dello sciopero: si tratta dell'organo del PCI e di due giornali sportivi.

Gli editori degli altri giornali hanno reagito allo sciopero con la serrata e si rifiutano di negoziare fino a quando i giornalisti non avranno ridotto le loro richieste di aumenti salariali.

(Ansa)

SI RIAPRE IN INDOCINA UN FOCOLAIO DI GUERRA

Carri nordvietnamiti all'attacco nel Laos

I guerriglieri del Pathet Lao sono appoggiati da Hanoi - Testimonianza sulle stragi in Cambogia

Bangkok, 6

Ancora notizie di guerra dalla penisola indocinese. Nel Laos le forze del Pathet Lao, appoggiate da unità nordvietnamite, hanno costretto le truppe laotiane ad abbandonare la regione di Sala Phou Khoune. Le forze comuniste hanno sferrato un attacco ieri mattina, con l'appoggio dei carri armati e dell'artiglieria, obbligando le forze di Vientiane a ritirarsi verso Kasy, a circa 130 chilometri a Nord di Vientiane. Secondo le ultime informazioni, due avamposti delle forze di Vientiane sono caduti in mano al Pathet Lao, durante la notte, nei pressi di Kasy, e i carri armati nordvietnamiti si trovano ormai a due soli chilometri dalla città.

Sala Phou Khoune è un importante crocevia strategico a 150 chilometri a Nord-Est di Vientiane, situato nel punto in cui la strada n. 13, che collega Vientiane con la capitale reale di Luang Prabang, interseca la strada n. 7 che conduce verso la frontiera nordvietnamita, che ormai le forze di Hanoi varcano a piacere per invadere il Laos.

Per la prima volta, intanto, un profugo cambogiano, un uomo d'affari, ha portato testimonianza in Thailandia delle feroci esecuzioni che avvengono nella vicina Cambogia. Lo stesso testimone è sfuggito in extremis alla fucilazione. Il primo maggio — egli ha affermato — un gruppo di 15 funzionari del vecchio regime è stato convocato dai «khmer rossi» con il pretesto di un incontro con esponenti del nuovo regime a Battambang, una cittadina di provincia. Quando il gruppo è giunto a quaranta chilometri da Battambang, in aperta campagna, i «khmer rossi» che scortavano i funzionari a bordo di due autocarri hanno obbligato i loro prigionieri a scendere con le mani legate, e il testimone ha dichiarato di aver sentito il capo dei «khmer rossi» ordinare ai suoi uomini di condurre il gruppo in una risaia vicina per l'esecuzione.

Il commerciante è riuscito a salvarsi soltanto perché gli autisti del convoglio hanno testimoniato a suo favore affermando che egli non era un funzionario del vecchio governo. L'uomo d'affari è stato allora lasciato libero.

(Ansa - Upi)

LA SITUAZIONE

La Camera ha concluso ieri, con l'intervento di replica del ministro della giustizia, la discussione sul disegno di legge Reale per l'ordine pubblico. Il provvedimento potrà essere approvato oggi stesso dall'assemblea di Montecitorio ed inviato sollecitamente al Senato, grazie ad una intesa raggiunta in proposito tra i capigruppo della maggioranza. Nella riunione sono state accolte alcune delle ultime richieste avanzate dai socialisti per una «qualificazione in senso maggiormente antifascista» della legge e cioè con un esplicito richiamo alla legge Scelba, il che non ha incontrato alcuna difficoltà di accoglimento da parte delle altre forze politiche.

Ieri sera, esponenti della sinistra socialista hanno avanzato nuove perplessità in una riunione della direzione del partito, ma si è trovata una nuova possibilità di superamento dell'ostacolo. La legge dovrebbe essere approvata a larghissima maggioranza, perché oltre ai partiti di centrosinistra, voteranno a favore i liberali e i missini, mentre i comunisti decideranno soltanto oggi se votare contro o astenersi.

E' in programma per questa mattina una riunione del Consiglio dei ministri, che dovrà approvare alcune misure di incentivazione dell'industria, ampiamente discusse ieri in riunioni interministeriali presiedute da Moro. Il governo ha all'ordine del giorno anche il provvedimento che stanzia oltre 40 miliardi per misure dirette a sostenere la stampa.

Il «caso Girotti» è al centro dell'attenzione del mondo politico-economico. Ieri il ministro Bisaglia ha confermato che il presidente dell'Eni si è dimesso; egli ha avuto un colloquio con il presidente del consiglio, per risolvere la crisi al vertice dell'ente o con la riconferma di Girotti o con una scelta alternativa, resa però complicata dall'intreccio di pressioni politiche a favore delle varie candidature.

Ancora nulla di fatto per quanto riguarda il «fronte tributario». L'atteso incontro tra il ministro delle finanze Visentini e il sindacato autonomo delle imposte dirette è fallito: i rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito lo sciopero a oltranza, giunto ormai al 16.o giorno. Esso, come è noto, rende quanto mai incerto il termine di scadenza della denuncia dei redditi.

SFIORA L'ASSURDO LA VICENDA DELLE REGISTRAZIONI SUL GOLPE DI BORGHESE

Era davvero una copia il nastro dato dal Sid

«Si è trattato di uno sbaglio» ha ammesso il capitano La Bruna consegnando ai giudici l'originale - L'ex agente segreto e un collega indiziati di reato - Tutto è da rifare

Roma, 6

La bobina con la registrazione della «confessione» di Remo Orlandini, consegnata dal Sid ai giudici nel settembre scorso, non era quella originale. Il nastro autentico solo oggi è finito nelle mani dell'autorità giudiziaria, quando un ufficiale del servizio segreto lo ha dato al consigliere istruttore Achille Gallucci. «Si è trattato di uno sbaglio, di un semplice equivoco», si è giustificato il latore della bobina, che era il capitano Antonio La Bruna, lo stesso ufficiale che raccolse e registrò le pretese rivelazioni di Orlandini. I magistrati hanno accolto la giustificazione con il beneficio d'inventario; e per il momento hanno indiziato di reato La Bruna insieme con il maresciallo del Sid Antonio Esposito.

L'accusa che potrebbe profilarsi per i due agenti segreti è prevista dall'articolo 351 del codice penale, che parla di «violazione della pubblica custodia di cose». La norma prevede una pena che va da uno a cinque anni (salvo il caso che l'illecito configuri una imputazione più grave) per «chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora corpi di reto, atti, documenti, ovvero un'altra cosa mobile particolarmente custodita in un pubblico ufficio o presso un pubblico ufficiale o un impiegato che presti un pubblico servizio».

Per venire a capo di questa nuova «ballata delle bobine» ci son volute appena quarantott'ore. Tutto era cominciato ieri mattina, quando il giudice Filippo Fiori e il pubblico ministero Claudio Vitalone erano partiti precipitosamente per Torino, chiamati dal professor Gino Sacerdote, professore di acustica dell'Istituto tecnico «Galileo Ferraris», al quale le bobine con le dichiarazioni di Orlandini erano state affidate dai magistrati romani per una perizia. Tra l'altro l'accertamento doveva stabilire se il nastro era originale oppure si trattava di una copia. Un compito, questo, molto difficile perché — come ha spiegato lo stesso professor Sacerdote — le più moderne apparecchiature per la registrazione hanno raggiunto una tale perfezione da consentire almeno sedici riversamenti tutti identici.

Il professor Sacerdote, ritenuto uno dei massimi esperti in materia, è tuttavia riuscito ad accertare che la bobina affidatagli dalla magistratura romana per la perizia, era una copia. A far nascere nel professore il sospetto sull'autenticità del nastro è stato un particolare: la ripetizione di una frase. Ad un primo esame il fatto poteva anche non essere considerato come indizio di una manipolazione. Infatti non è raro che durante una conversazione uno degli interlocutori pronunci due volte una frase. Tuttavia l'attenzione del perito si è soffermata sulla ripetizione, dato che poteva essere l'unico elemento capace di comprovare la «genuinità» o meno del nastro. A questo punto sono entrate in azione le moderne apparecchiature di cui è dotato l'Istituto «Galileo Ferraris», per verificare se le due frasi erano identiche. La risposta è stata affermativa: il diagramma uscito dagli apparecchi ha confermato, senza ombra di dubbio, che il brano di conversazione era stato inciso due volte.

Quindi copia, e non originale della bobina. Fiore e Vitalone, come si sa, sono partiti a razzo per Torino, per sentire personalmente le spiegazioni del professor Sacerdote. Poi sono rientrati a Roma, convinti che il nastro consegnato loro dal Sid all'inizio dell'inchiesta sul «golpe» di Borghese non fosse autentico. Il capitano La Bruna, questo agente una volta segreto (oggi il suo volto è apparso su tutti i giornali) che ha avuto un ruolo di un certo spicco, oltre che nella vicenda del «golpe», anche in quella riguardante il confidente del Sid Guido Giannettini, è stato immediatamente convocato a palazzo di giustizia. Gli è stato chiesto se la bobina in questione era quella originale o meno.

L'ufficiale ha ammesso che si trattava di una copia. Rapido contatto telefonico dei magistrati con il generale Giandelio Maletti, capo del servizio «D» del Sid, e di lì a pochi minuti La Bruna tornava a palazzo di giustizia con il nastro originale.

«Si è trattato di un equivoco», si sostiene nell'ambiente del Sid. «I fatti sono andati così: quando la bobina fu fatta ascoltare all'allora ministro della difesa Giulio Andreotti, il nastro si spezzò ripetutamente. Per evitare che quell'unica prova della confessione di Remo Orlandini potesse andare perduta, venne deciso di riversarla su un altro nastro. E quando si trattò di consegnare l'importante prova all'autorità giudiziaria, per errore, invece dell'originale, venne data la copia».

Per il momento la bobina originale resta a Roma. Prima di affidarla al professor Sacerdote occorre che i giudici rinnovino all'esperto l'incarico della perizia che, pur ricalcando quella precedente, ha come oggetto un nastro diverso. Sacerdote sarà convocato a Roma in uno dei prossimi giorni e, dopo aver ricevuto i quesiti, potrà iniziare il nuovo esame tecnico.

Sergio Geraldini

Referendum pro-aborto: precisazioni del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il ministero dell'interno non ha voluto intralciare in alcun modo il regolare svolgimento della raccolta e dell'autenticazione delle 500 mila firme necessarie per il referendum abrogativo delle norme vigenti sull'aborto. Lo ha dichiarato stasera alla Camera il sottosegretario all'interno, La Penna, rispondendo alle interrogazioni presentate da alcune parti politiche.

Il rappresentante del governo ha precisato che il ministero dell'interno ha diramato una circolare sulla normativa della legge del 1970 sul referendum. «Questa normativa — ha aggiunto il sottosegretario — prevede due tempi: 1) i moduli per la vidimazione delle firme vanno restituiti ai promotori del referendum dalle segreterie comunali o dalle cancellerie giudiziarie due giorni dopo la loro presentazione; 2) l'autenticazione delle firme è un'altra cosa e cioè un adempimento successivo che non obbliga affatto il segretario comunale a trattenere presso di sé i fogli vidimati in attesa di raccogliere le firme da sottoporre a successiva autenticazione».

Il rappresentante del governo ha aggiunto che «i segretari comunali hanno soltanto l'obbligo di avvertire i cittadini sui modi e sui tempi della apposizione delle firme nelle sede comunali. I promotori del referendum, pertanto, devono farsi parte interessata per il tempestivo svolgimento di questa seconda fase e non possono pretendere di avere a loro disposizione a tempo pieno funzionari pubblici, i quali hanno soltanto il dovere di non sottrarsi agli adempimenti specificamente previsti dalla legge».

Nella replica il socialista Di Vagno si è detto «del tutto insoddisfatto» della risposta del sottosegretario che ha definito «formalistica ed aggirante». Il ragionamento del ministro — ha precisato il deputato del PSI — può andare bene per coloro che dispongono per il referendum di una grande organizzazione a carattere notarile. Chi invece non ha questi mezzi — ha aggiunto Di Vagno — ha il diritto di fruire dell'apparato dei segretari comunali, specie nei piccoli comuni dove la custodia dei moduli per le firme può consentire una regolare e tempestiva raccolta».

R. R.

AFFERMAZIONI DI UN SETTIMANALE

Fuggito in Argentina il neofascista Tuti?

Rievocato in un memoriale-intervista il feroce assassinio dei carabinieri

Milano, 6

Mario Tuti, l'assassino di due carabinieri ad Empoli, sarebbe riuscito a fuggire dall'Italia ed ora si troverebbe in Argentina. Questo è quanto risulta all'«Europeo», che ha fornito un'anticipazione di un memoriale e di una intervista «ideologica» dello stesso Tuti, che il settimanale pubblicherà nel prossimo numero.

Il settimanale afferma che Tuti, dopo i fatti del 24 gennaio scorso, «ha girato qualche giorno per l'Italia alla ricerca di aiuti materiali e protezioni e si è poi imbarcato a Viareggio su un peschereccio con il quale ha raggiunto la Corsica, una quarantina di chilometri a Sud di Bastia. Dopo una quindicina di giorni, il 13 febbraio, Tuti si è imbarcato su un cargo diretto a Casablanca e da lì si è recato in Argentina».

Nel suo memoriale, continua il settimanale, Tuti dichiara di aver sparato, dopo aver udito un colpo di pistola, contro il brigadiere Falco e, per le scale, mentre stava fuggendo, di aver colpito alle spalle l'appuntato Ceravolo «per evitare che mi colpisse a tradimento appena uscito oppure quando ero in macchina».

«Il primo Telegiornale — prosegue Tuti — quello di sabato alle ore 13.30, conferma i fatti facendo vedere un poliziotto caduto mentre scappava con la pistola in pugno e dicendo anche che non mi era stato notificato alcun mandato d'arresto o di perquisizione, mentre i Telegiornali successivi non menzionano questi importanti particolari, certamente dietro indicazione del regime che intende imbrogliare i fatti, sia per mascherare la sconfitta, almeno momentanea, delle sue forze che con tre uomini armati e con in più il vantaggio della sorpresa e dell'imbroglio, sono state disperse e messe in fuga alla prima reazione decisa di un solo combattente, e poi per presentare come feroce assassino un cittadino che non è stato disposto a sopportare i sempre più gravi soprusi».

Mario Tuti conferma poi questa sua ideologia fanatica («mi ispiro ai principi del futurismo della Repubblica sociale italiana, vedrei uno stato organizzato su basi nazional-socialiste», dichiara) nella successiva intervista.

Negli ambienti della procura della Repubblica di Firenze la notizia del memoriale attribuito a Mario Tuti ha destato interesse anche e soprattutto perché, come è noto, il processo in contumacia a carico del latitante neo-fascista ed ex geometra del comune di Empoli è fissato, dinanzi alla corte d'assise di Firenze, per mercoledì prossimo 14 maggio con prosecuzione nei giorni 15, 16 e 17.

(Ansa)

TAFFERUGLI A ROMA tra missini e polizia

Roma, 6

Incidenti sono accaduti tra missini e agenti di polizia in via Tiburtina, all'altezza di Portonaccio. Due giovani sono stati arrestati. Il fatto è avvenuto verso le 19.

Un gruppo di giovani, iscritti alla sezione del MSI di via Govean, che avevano distribuito volantini, hanno cominciato a strappare dai muri manifesti politici di partiti di sinistra, provocando la reazione di alcuni passanti. Un'autopattuglia della polizia è subito intervenuta e gli agenti hanno ingiunto ai missini di allontanarsi.

Questi hanno risposto con frasi ritenute ingiuriose e hanno lanciato contro i poliziotti sassi che hanno danneggiato l'auto della «Volante». Due giovani — Goffredo Ruffini di 20 anni, e Manlio Basaia di 19 — al termine di una breve colluttazione sono stati arrestati. L'accusa è di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e di danneggiamento.

(Ansa)

EUROPEISTI AL QUIRINALE



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Leone ha ricevuto al Quirinale la commissione per i rapporti con i parlamenti nazionali dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Da destra: il Presidente Giovanni Leone, John Hunt (presidente della commissione) e il sen. Antonio Pecoraro

Le norme anti-violenza

Dalla prima pagina

ministro ha sottolineato qui che «in condizioni eccezionali di emergenza, per ottenere la sicurezza dei cittadini, si può anche subire qualche disagio. Non vi sono pericoli — ha aggiunto il ministro — nemmeno in merito alle norme dell'articolo 19, che consente di negare la libertà provvisoria, purché il processo avvenga entro venti giorni, solo nel caso in cui la polizia sia attaccata con le armi. Sono esclusi perciò i reati di oltraggio e minaccia».

Il ministro ha quindi precisato che anche per l'uso legittimo delle armi da parte della polizia si è dato solo un contributo esplicativo alle norme previste dall'articolo 53 del codice penale (necessità di respingere, in casi eccezionali, la violenza, quando non sia possibile fare altrimenti) senza ampliarne la portata. Reale ha spiegato poi l'inasprimento delle norme che devono difendere la Repubblica dallo squadrismo fascista e dalla criminalità «nera». «Le leggi vigenti — ha detto Reale — non consentono di stroncare le trame antidemocratiche. Il governo — ha aggiunto — non rifiuta suggerimenti al fine di rendere ancora più efficace e sicura la tutela della democrazia».

In precedenza, il segretario del PCI, *Berlinguer*, nel suo intervento, aveva affermato innanzitutto che «i comunisti rifiutano le posizioni settarie e scopertamente propagandistiche che confondono i problemi della delinquenza comune con quelli della criminalità politica, finendo per ostacolare la ricerca delle cause reali dei fenomeni più gravi». Rilevato che «alla minaccia fascista occorrono risposte ferme e risolute», Berlinguer non ha mancato di imputare alla politica di discriminazione a sinistra condotta dalla DC e agli errori dei governi democristiani, l'indebolimento delle istituzioni democratiche. Respinta la teoria degli «opposti estremismi», il leader comunista ha condannato «il rivoluzionarismo astratto e velleitario degli extraparlamentari di sinistra che — ha detto — fa sostanzialmente il gioco del fascismo». Berlinguer, infine, ha affermato che per risolvere i problemi dell'ordine pubblico sono necessarie una nuova tensione morale e, quindi, una decisa svolta politica in senso democratico.

Subito dopo Berlinguer, è stato il discorso del democristiano *Scalfaro*, il quale, polemizzando con il segretario comunista, ha affermato che «va decisamente respinta l'immagine di comodo di una Democrazia cristiana responsabile di tutti i mali della società, solo perché anticomunista». Scalfaro ha detto anche «il PCI si erge oggi a difensore delle forze dell'ordine per motivi tattici», e ha sostenuto che «le analisi sociologiche sulle cause della criminalità non possono indurre le forze democratiche a rinunciare a provvedimenti seri e immediatamente operanti per combattere la criminalità».

Il socialista *Felisetti*, espresso un positivo giudizio sull'accoglimento da parte del governo delle richieste del PSI per una specifica e ristretta classificazione dei reati da colpire, ha rinnovato le critiche alla norma (articolo 20) che assegna al procuratore generale la facoltà di promuovere l'azione penale contro gli agenti di polizia per uso indebito delle armi.

Il repubblicano *Mammì*, sottolineato che l'approvazione del disegno di legge potrà restituire fiducia ai cittadini preoccupati per il dilagare della criminalità, ha detto che «il Parlamento verrebbe meno ai propri doveri se dovesse presentarsi su un problema così rilevante diviso e con idee contrapposte, lasciandosi intimorire da frange minoritarie e autoritarie».

P. C.

Profughi

certa cifra per i profughi, non dell'ammontare chiesto dal governo, e cioè 507 milioni di dollari. Il democratico del West Virginia, che ha criticato il passato le spese a suo giudizio forti per il programma di assistenza ai profughi, ha detto che il Congresso esigerà altri particolari, a spiegazione del modo nel quale il danaro verrà speso e chiederà anche assicurazioni che il governo cercherà di far accettare profughi anche da altre nazioni. «Non penso — ha detto Byrd — che il Congresso approverà la cifra chiesta dal governo. Non ha appoggio politico, non ha appoggio di base».

Sul problema dei profughi sudvietnamiti è intanto intervenuta per la prima volta con una sua ottica l'agenzia Tass sostenendo che i profughi sudvietnamiti che hanno abbandonato la patria per il timore di rappresaglie «sono stati ingannati» ed ha chiesto che ad essi venga concesso di ritornare nel loro paese. Secondo l'agenzia sovietica la maggioranza dei profughi è fuggita dal Sud Vietnam a causa di una campagna di intimidazione isterica che è stata alimentata per indurre la popolazione... a credere negli orrori che sarebbero arrivati con le forze patriottiche». La Tass ha affermato che i profughi ora invocano il diritto di tornare in patria anche in considerazione delle dichiarazioni di clemenza rilasciate dal governo rivoluzionario.

(Ansa)

A MILANO

INCENDIO IN OSPEDALE Ferite quattro infermiere

Milano, 6

Un flacone di etere che ha preso improvvisamente fuoco ha causato un incidente nel quale sono state coinvolte quattro infermiere e due infermieri dell'ospedale «San Carlo» di Milano. L'incendio è avvenuto l'altro ieri verso le 13 (ma se ne è avuta notizia soltanto oggi pomeriggio), nel locale di lavoro delle infermiere della sala dialisi. In questo ambiente, riservato esclusivamente alle infermiere, si custodiscono negli appositi armadietti i medicinali e il materiale da distribuire per la cura dei pazienti.

Al momento dell'incidente erano nella stanza quattro infermiere: Enrica Bordoni di 26 anni, Angela Cirbella di 24, Fernanda Radaelli di 24, e Angela Graioli di 23. Per cause del tutto «accidentali» dal portaetere dell'ospedale, dalla bottiglia di etere si sono sprigionate all'improvviso violente fiamme. Prese da spavento, due infermiere — Angela Grazioli e Fernanda Radaelli — si sono gettate dalla finestra, dall'altezza di cinque metri, finendo su una grata metallica. In seguito alla caduta la Grazioli ha riportato la frattura d'una vertebra dorsale ed è stata ricoverata nello stesso ospedale con una prognosi di 60 giorni: ferite minori ha riportato la Radaelli che, dopo essere stata medicata, è stata dimessa dall'ospedale.

Le altre due infermiere sono riuscite a raggiungere la porta riportando ustioni di primo e secondo grado agli arti e giudicate guaribili in rispettivamente dieci e dodici giorni.

(Ansa)

RELAZIONE DEL TITOLARE DELLE FINANZE ALLA COMMISSIONE DEL SENATO

VISENTINI: AMARO BILANCIO DEL NOSTRO SISTEMA TRIBUTARIO

Insufficiente l'organico del ministero per l'enorme mole di lavoro - Il complesso nodo dell'anagrafe tributaria - Bisogna ormai rivedere tutto l'apparato centrale e periferico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Alla commissione finanze e tesoro del Senato, il ministro Visentini ha riferito oggi sulla situazione del personale e sullo stato in cui si trova l'amministrazione tributaria. Nello stesso tempo, il ministro delle finanze ha distribuito ai parlamentari che fanno parte della commissione una nota illustrativa. Dalla relazione del ministro e dalla nota — è il caso di dirlo — emerge un quadro tutt'altro che rassicurante del nostro apparato tributario.

Visentini ha detto che gli organici del suo ministero sono diminuiti sensibilmente. Le carenze sono particolarmente gravi nei quadri dirigenti, perché molti funzionari, approfittando della legge per gli ex combattenti e di quella sull'esodo volontario, si sono dimessi. Il problema più importante per l'amministrazione finanziaria è quindi quello di una profonda riorganizzazione degli uffici. «Tale processo — ha aggiunto il ministro — non può esser realizzato all'insegna dell'improvvisazione, ma deve partire da un'attenta ed accurata analisi dei tempi e dei modi entro i quali potrà essere realisticamente possibile procedere, innanzi tutto negli uffici periferici, ad una unificazione dei servizi e delle procedure». Esaurita questa prima fase, si potrà rivedere tutto l'apparato centrale.

«E' appunto in questo quadro — ha annunciato il ministro delle finanze — che il governo vuole proporre al Parlamento una nuova legge delega per la riorganizzazione delle nostre strutture tributarie. In poco più di tre anni, mediante questa legge delega, si dovrebbero unificare le procedure e i servizi di periferia per poi passare alla riorganizzazione delle direzioni centrali» (si userebbe, quindi, un metodo del tutto diverso da quello adottato per la riforma tributaria).

Alla riorganizzazione delle strutture è legata l'anagrafe tributaria. «Infatti — ha precisato Visentini — quest'ultima non può essere concepita come meccanismo che si sovrappone a un apparato amministrativo che rimane identico, ma va invece vista come un processo di meccanizzazione dei servizi e delle procedure, processo che impone un profondo ripensamento dei moduli operativi dei singoli settori in cui è divisa l'amministrazione finanziaria».

Visentini ha detto che il governo sta facendo il posibile per far entrare in funzione l'anagrafe nei tempi previsti. Tra l'altro, si sta pensando alla presentazione di una legge che cutorizzi il governo ad assumere il personale necessario per l'anagrafe. «Se il Parlamento non riterrà opportuno autorizzare l'assunzione di tale personale — ha aggiunto il ministro — non rimarrà al governo che prendere atto della situazione e prorogare, questa volta sine die, l'entrata in funzione dell'anagrafe».

Visentini ha dato alla commissione notizie piuttosto cattive sull'Iva e sulle imposte dirette. Per l'Iva — ha ricordato — si sono divisi gli uffici in tre settori (incassi, accertamenti, erogazione delle sanzioni penali). Ebbene, funzionano soltanto gli uffici del primo settore. «Ciò — ha aggiunto il ministro — offre l'immagine estremamente avvilente di un apparato amministrativo che è incapace di applicare con efficacia e rigore il nuovo strumento impositivo, la cui pratica attuazione appare purtroppo già sensibilmente deteriorata».

Nelle imposte dirette la situazione è critica perché parte del personale si è dimessa e si devono gestire nello stesso tempo i vecchi e i nuovi tributi. La mole di lavoro arretrato è talmente alta che non si possono iscrivere a ruolo circa 3000 miliardi di tributi.

P. C.

DAL MINISTRO GIOIA

Approvati i programmi del gruppo Finmare

Roma, 6

Il ministro della Marina mercantile, on. Giovanni Gioia, in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova normativa per l'esercizio dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale (legge 20 dicembre '74) ha approvato i programmi dei servizi passeggeri e merci delle quattro società del gruppo Finmare da espletare nel '75 e gli indirizzi da seguire per la gestione dei servizi stessi nel '76.

Relativamente ai programmi 1975 dei servizi passeggeri della «Finmare», da sottolineare il ruolo che sarà svolto dalla «Leonardo da Vinci» in seguito ai disarmi della «Raffaello» (dal 30 aprile) e dalla «Michelangelo» (primi di luglio, al rientro a Genova da New York). La «Leonardo» subentrerà alle altre due unità nei programmi di crociera e di collegamenti di linea.

In particolare, riguardo alle crociere, quella di Capo Nord sarà effettuata dal 24 luglio al 16 agosto. Ne seguiranno altre quattro mediterranee, in partenza da Genova. Il ciclo si concluderà in dicembre (partenza da Genova il giorno 27) con la «Crociera di Capodanno», per la quale sono previsti scali a Palermo, Atene, Caifa e Napoli. A conclusione delle crociere mediterranee, la «Leonardo» effettuerà un viaggio Genova - New York (29 settembre - 8 ottobre) con scali intermedi a Cannes, Napoli e Algeciras. Da New York la nave effettuerà una crociera ai Caraibi.

Il programma rientra nel generale piano di riassetto dei servizi marittimi, piano che, tra l'altro, prevede l'acquisizione di 95 unità da quest'anno sino al 1980, di cui 88 da costruirsi presso i cantieri nazionali. A ristrutturazione avvenuta, cioè alla fine del 1980, la flotta, tra unità nuove e di precedente costruzione, sarà costituita da 152 unità per 3.488.250 tonnellate di stazza lorda. I marittimi saranno 7.817.

(Italia)

APPROVATA IN COMMISSIONE AL SENATO

PIÙ BREVE LA LEVA ANTICIPATA A 19 ANNI

Esercito dodici mesi, marina diciotto mesi
Ora il provvedimento passerà alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Nella riunione odierna la commissione difesa del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge governativo concernente la riduzione della ferma di leva, nel quale sono state assorbite le varie iniziative parlamentari sullo stesso argomento. Il provvedimento dovrà ora essere approvato dalla Camera. La legge prevede la riduzione della ferma per l'esercito e l'aeronautica da 15 a 12 mesi; per la marina da 24 a 18 mesi. La riduzione sarà attuata gradualmente a partire dai giovani arruolati nel 1974 e troverà piena attuazione per i giovani arruolati nel 1975 nell'esercito e nell'aeronautica e nel 1976 nella marina.

E' inoltre previsto l'anticipo della chiamata alle armi al 19.o anno di età e il conseguente anticipo delle operazioni di leva al 18.o anno. Anche tale anticipo, per ragioni tecniche e organizzative, avrà graduale attuazione.

Ai titoli di dispensa dal servizio di leva viene aggiunto quello ammogliato con prole, subordinatamente all'esistenza di condizioni di bisogno quando il titolo è maturato dopo la chiusura della sessione di leva, e di vedovo con prole. Per gli studenti universitari, fermi gli attuali limiti massimi di età per il rinvio, si stabilisce che il beneficio è concesso per la durata legale del corso di laurea aumentato di un anno.

R. R.

FALLITO L'INCONTRO FRA I SINDACALISTI E IL MINISTRO

Ancora un nulla di fatto per lo sciopero alle imposte

Nessuna decisione per la denuncia dei redditi - Aeroporti bloccati causa l'astensione dal lavoro dei vigili del fuoco

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Lo sciopero del personale delle imposte dirette continuerà a tempo indeterminato: l'incontro fra sindacalisti e il ministro delle finanze non ha avuto infatti l'esito positivo che ci si attendeva. Rimane ancora da fissare, di conseguenza, la data di proroga relativa al termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

Intanto oggi è iniziato lo sciopero di 48 ore indetto dagli statali a sostegno della riforma della pubblica amministrazione: per l'astensione dal lavoro dei vigili del fuoco, gli aerei sono rimasti bloccati oggi e lo saranno anche domani, mercoledì. Un nuovo blocco nei trasporti aerei verrà determinato venerdì (dalle 10 alle 24) dallo sciopero della gente dell'aria. Il sindacato ha infatti deciso di spostare a quella data l'astensione dal lavoro per non interferire domani con lo sciopero degli statali.

Lo sciopero del personale delle imposte dirette, iniziato il 21 aprile, continuerà dunque a tempo indeterminato. I rappresentanti dei lavoratori, infatti, sono rimasti insoddisfatti dall'esito dell'incontro avuto oggi con il ministro Visentini. «I componenti della segreteria nazionale — dice un comunicato del sindacato autonomo — non hanno potuto condividere le offerte relative alle rivendicazioni di carattere economico in quanto, oltre a non rappresentare il giusto riconoscimento della eccezionalità degli adempimenti da eseguirsi dal personale delle imposte dirette, sono state per altro qualificate in misura irrisoria e assolutamente inaccettabile».

Per quanto riguarda la parte normativa (aumento degli organici), i sindacalisti hanno riconosciuto invece che esistono delle aperture, anche perché la commissione finanze e tesoro del Senato sta in questi giorni esaminando il relativo provvedimento. Per quanto riguarda la parte economica, i sindacalisti chiedono un aumento di 100 mila lire mensili per tutti in modo da compensare il lavoro straordinario derivante dalla mancanza dell'anagrafe tributaria. Il ministro avrebbe offerto invece 25 mila lire per tutti.

Fino a quando continuerà lo sciopero del personale delle imposte dirette, ormai pare accertato, il ministro non potrà fissare la nuova scadenza per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Solo al termine dell'agitazione, infatti, Visentini potrà emanare il decreto che da quella data fissa il termine a dieci giorni più tardi. Ha commentato al termine dell'incontro il segretario amministrativo del sindacato autonomo Castaldo: «Il governo, con il suo atteggiamento, non consente di por fine allo sciopero. Questa è in fondo una discriminazione nei confronti dei lavoratori dipendenti che hanno già pagato le tasse o debbono pagarne ancora una piccola parte, mentre gli industriali, i commercianti ed i liberi professionisti non sanno ancora quando pagheranno le imposte sugli utili conseguiti nel '74 e nel '75. E intanto gli interessi sui loro conti in banca aumentano».

M. A.

NEL COMASCO

Rapinano ufficio postale e sono subito arrestati

Como, 6

Due malfattori sono stati arrestati questa mattina dalla polizia poco dopo aver portato a termine una rapina ai danni dell'ufficio postale di Bregnano (in provincia di Como). Sono Andrea Cirlingioni di 21 anni, nativo di Trapani e residente a Milano e Francesco Pala di 20 anni, anch'egli nativo della provincia di Trapani e residente a Valderici (Trapani). I due sono stati trovati in possesso del bottino (circa un milione di lire in contanti e valori bollati per un milione e mezzo di lire), di calzemaglie e di due pistole complete di caricatore.

(Ansa)

SECONDO LE PREVISIONI DI UMBERTO AGNELLI

«Difficile e duro» il 1975 per la Fiat

Calata la produzione di auto e veicoli industriali - Denunciate le agitazioni

Torino, 6

«Il 1975 sarà un anno ancora più difficile e duro: la produzione automobilistica raggiungerà al massimo un milione e centomila veicoli, contro un milione 370 mila del 1974; e quella di veicoli industriali potrà toccare i 75 mila mezzi contro gli 85 mila dell'anno scorso». Lo ha detto oggi l'amministratore delegato della Fiat, dottor Umberto Agnelli, riassumendo l'andamento economico e produttivo dell'azienda nel 1974 e anticipando alcune previsioni sul 1975 durante l'assemblea annuale degli anziani della Fiat, nel corso della quale sono stati premiati centotrenta dipendenti che hanno raggiunto i quarant'anni di lavoro.

«La situazione — ha aggiunto Umberto Agnelli — è resa ora ancora più difficile da una serie di piccole agitazioni (che si stanno man mano generalizzando), dovute a contestazioni sugli organici e sulla distribuzione del lavoro, che di fatto rallentano e in certi casi bloccano, non a caso, proprio la produzione di quei modelli — come la "131 Mirafiori" — che il mercato continua a richiedere e dai quali potrebbe venire un certo sollievo alla crisi in cui viviamo».

L'amministratore delegato ha concluso con un appello a un maggior senso di responsabilità da parte di tutti i lavoratori, tale da permettere di superare con i minori danni possibili, e cogliendo al meglio tutte le occasioni che si offrono, l'attuale difficile congiuntura.

(Ansa)

ANCHE SE IN QUESTO MODO PARE INEVITABILE UNA SPACCATURA NEL SINDACATO

È ORMAI IN MOTO LA MACCHINA PER ESPELLERE SCALIA DALLA CISL

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il 15 maggio il comitato esecutivo della Cisl si riunirà per convocare, a norma di statuto, il consiglio generale, cui spetterà di decidere il deferimento o meno del capo della minoranza interna Scalia ai probiviri per comportamento antisindacale. La macchina per giungere all'espulsione del leader antiunitario si è dunque messa in moto nonostante il parere contrario di tre segretari confederali, Marini, Fantoni e Taccone. Quest'ultimo, unico membro della corrente di Scalia in segreteria, oggi in una lettera ha minacciato le dimissioni dalla carica qualora la confederazione dovesse proseguire «sulla strada intrapresa di un processo a Vito Scalia».

Non è quindi ancora possibile sapere se Storti è stato costretto a cedere alla richiesta di Carniti, pubblico accusatore di Scalia, di indire il consiglio generale prima del 15 giugno, giorno in cui si svolgeranno le elezioni amministrative. Il dato politico che è emerso oggi, tuttavia, conferma che il «processo» a Scalia si farà e che di conseguenza la Cisl si spaccherà. La lettera di Taccone, infatti, apre la prevedibile catena di dimissioni che si coronerà con l'espulsione, scontata, di Scalia. A questo punto tutto sarà pronto per la fondazione di un nuovo sindacato che potrebbe raggruppare i «dissidenti» dell'unità sindacale e i vari sindacati autonomi che dovessero identificarsi con la linea di Scalia.

Nella lettera inviata a Storti, Taccone ha motivato la sua minaccia di dimissioni dalla segreteria affermando di non volersi rendere «corresponsabile dell'involuzione degenerativa che una simile scelta comporterebbe». Il fatto che Scalia e tutta la minoranza Cisl «continuino a riconoscersi» nelle posizioni politiche della mozione numero due del congresso confederale, per Taccone «non è un motivo valido per tentare di eliminare con atti di forza straordinaria un esponente sindacale di primo piano che non si riesce a battere politicamente e che ha contribuito enormemente allo sviluppo della Cisl».

Taccone conclude la sua lettera affermando che la politica repressiva della confederazione «rischia di provocare una spaccatura insanabile nella Cisl che potrebbe compromettere l'unità degli sforzi di tutte le organizzazioni sinceramente democratiche in un momento particolarmente delicato della vita nazionale, nel quale sempre più pesanti sono gli attacchi alle istituzioni del nostro sistema repubblicano sorto dalla resistenza».

Dal canto suo, un altro esponente della minoranza, Leolini, segretario della Filtat-Cisl ha analizzato, in una dichiarazione, le cause che portano la Cisl al «processo» a Scalia, «distinguo» rispetto a tali presunte responsabilità che vengono addossate a Scalia e i «distinguo» rispetto a tali presunte responsabilità che vengono effettuati per altri componenti del gruppo di minoranza Cisl. «Il nostro vero torto — per Leolini — è di esserci rifiutati di subire l'azione revanscista» di alcune esasperate componenti della Cisl, di formazione del tutto estranea alla nostra organizzazione, approfittando anche della recente scarsa capacità di direzione della segreteria confederale. «Alle accuse di alcuni ben individuati personaggi chiave della montatura anti-Scalia si potrà rispondere — conclude Leolini — con precise documentazioni di ciò che hanno fatto della Cisl nelle categorie e nelle realtà territoriali dove hanno potuto esercitare, aiutati dalla Cgil e dagli extraparlamentari di sinistra, la loro nefasta influenza».

Marina Alessi

Bimbi vietnamiti adottati in Italia

Roma, 6

Ventinove bambini sudvietnamiti, adottati da famiglie italiane, sono giunti questo pomeriggio a Roma provenienti da New York a bordo di un aereo dell'«Alitalia». I bambini, quasi tutti di età non superiore ai tre anni, sono stati accompagnati a Roma da una parte dei genitori adottivi, che si erano recati appositamente a riceverli negli Stati Uniti.

I piccoli vietnamiti giunti questa sera fanno parte di un più numeroso gruppo evacuato dal Sud Vietnam negli ultimi giorni della guerra su voli assistenziali predisposti dal governo statunitense in collaborazione con l'agenzia «Friends for all children» (Amici per tutti i bambini). I bambini giunti negli USA tra il 28 e il 30 aprile sono stati adottati dalle famiglie italiane con la collaborazione delle «Suore della provvidenza di Potieux», di Genzano.

Rovigno, dall'alto

SULLA parete, di fronte al tavolino dei miei attimi d'inerzia, è incorniciata una veduta a colori della mia città. E' stata presa dall'aereo, a bassa quota: vi distingui, nette, non solo le case, le barche; puoi contare le singole figure umane, poche in verità, immobilizzate dall'obiettivo lungo l'interminabile riva in un pomeriggio di sole.

Il lato inferiore si chiude col cinema Roma ai margini del rione di San Tomaso; quello superiore comprende i due isolotti di Figarola, la grande e la piccola. Sul lato sinistro, il molo è troncato a metà dalla cornice, mentre sulla destra puoi ripercorrere con l'occhio Sottolatina fino a Valdibora.

Due sono i colori che dominano: l'azzurro intenso del mare che spazia d'attorno e il color mattone dei coppi cotti sul tetto delle case. Non una sola casa si presenta senza una sua proporzionata parte di coppi. Qualche macchia di verde qua e là: compatta su Figarola grande, ed a collare a cingere il duomo di Sant'Eufemia col suo campanile, in una vigilanza dimostratasi inefficace, sulla punta estrema del promontorio.

Le ho viste quasi tutte le fotografie di Rovigno, quelle antiche stampate sulla "postkarte" («Grüss aus Rovigno — Un saluto da Rovigno», bilinguismo autentico, poco meno d'un secolo fa, del regio - imperiale governo di Vienna, per il quale Rovigno è rimasta sempre Rovigno, inalterata), quelle, sempre suggestive, del nostro tempo. Questa, scattata dai nuovi padroni, è certamente la più bella. I nostri fotografi imprimevano sulla pellicola da stampare il consueto, una bellezza cui si era assuefatti. Questa invece esprime lo sbalordimento di chi ha scoperto la bellezza dell'Istria, una bellezza immeritata, ed intende imprimere nell'immagine lo stupore incredibile di possedere tanto rara meraviglia.

Chi vi ha vissuto quel tempo della vita dell'uomo che rappresenta non il solo punto di partenza, ma la base essenziale del domani, il nascere ed il riferimento ricorrente dei sentimenti più genuini e vitali, sa bene che cosa resta fuori dalla cornice avara che inquadra Rovigno sulla parete che mi sta di fronte.

La distesa pineta che, a meridione, da Monti Mulini, a Lone, a Montravo, a Punta Corrente, a Scarabba, riprende, interrotta dal mare, sulle isole di Santa Caterina, di Sant'Andrea, di San Giovanni, di Sturago, orlate di pietra bianca di salsedine rilucente. E' lo stesso paesaggio che ti si ripresenta a settentrione sulla punta dell'Ospizio Marino, di Barabiga, per disperdersi a macchie in prossimità del Canale di Leme.

Dove non cresce spontaneo il pino si dispiegano, provvidenziali come oasi nel deserto, frequenti fazzoletti di terra coltivata, con la tenacia dell'agricoltore istriano, a vite e a ulivo, che han dato sempre a Rovigno il vino e l'olio, ingredienti basilari nella scarsità di tutto il rimanente che una terra magra guarda a offrire. Oggi, buona parte della campagna è stata restituita all'originario stato di pascolo, incolto per l'assenza di chi la lavori o di chi nella notte dei tempi abbia imparato a lavorarla.

Anche se nessuno te l'ha detto, se non l'hai appreso dai pochi libri che sopravvivono, la Rovigno storica, l'ex isola ti balza ugualmente all'occhio ed alla mente solerte come un'entità nettamente staccata dalla Rovigno in terraferma. Un cerchio completo di case accumulate, situate a qualche metro dal livello del mare, in Sottomuro, lungo Santa Croce, sull'arco estremo di Monte, rivenienti — in linea precisa di circonferenza — lungo Dietrocastello fino alla piazza grande, risalenti tutte da ogni parte, gradatamente, in alto, verso il centro, fino a raggiungere la base del campanile: richiama il ricordo scolastico della descrizione di uno scudo omerico, rotondo, adorno con bassorilievi di tetti, di camini, una cuspide nel centro, il campanile impronta di Venezia.

Dei suoi dodicimila abitanti ne sono rimasti milleduecento; quelli in vita sono in gran parte agricoltori, proprietari minuscoli, legati alla terra del loro sudore e di quello dei loro padri, rimasti, sgomentati, ad affrontare una realtà nuova, impensata, inverosimile, che avevano sperato superabile e tollerabile attraverso il duro impegno richiesto dalle fatiche quotidiane.

Si conta anche qualche pescatore, che non avrebbe voluto scambiare il proprio con un mare nuovo.

Sono i millecinquecento rovignesi che si consumano lentamente nella nostalgia di un tempo che non può tornare, nel rimpianto irritante della propria gente di quella già amica e della gente ignota, insieme divenute amiche per opera della lontananza e per merito di un distacco veemente e innaturale.

Scorgo nella fotografia l'ombra scura di qualcuno qua e là lungo le rive punteggiate di barche, una collana al collo della mia città quelle rimaste, ché molte hanno seguito i proprietari nell'esodo a Grado, lungo la costa veneta, fino a Chioggia, consorella di Rovigno.

La superficie interrata lungo la striscia di terra, che trae il nome dall'antico ponte demolito, non ha nulla di naturale: sembra una cerniera destinata a legare l'isola alla terraferma.

Ci informano le cronache che la popolazione di Rovigno vi sarebbe approdata fuggiasca dalla vicina isola di Cissa, sprofondatasi nel mare a causa delle sue non solide basi di tenera argilla.

Ancor oggi i pescatori, che remano al largo di San Giovanni in Pelago, si fermano piegati sulla sponda della battana, a fissare lo sguardo nella quadra lastra contornata dal legno che la fa galleggiare, intenti a scorgere attraverso lo spessore dell'acqua di mare i segni evidenti sul fondo delle costruzioni crollate, solchi lineari di detriti che hanno resistito al consumo del mare.

Da un'isola all'altra per salvarsi, per continuare a vivere. Alcuni secoli fa vi hanno interrato lo stretto braccio di mare che divideva la nuova dimora, isola anch'essa, dalla terraferma, quasi a legarla, come un natante incerto, alla riva, nella paura del fortunale notturno, che per i rovignesi questa volta, a disperderli, non è venuto dal mare.

Anch'io, disperso, guardo la fotografia di Rovigno appesa in cornice alla parete che ho di fronte: una Rovigno immobile, ferma nel tempo, che solo il ricordo che non si cancella, aiutato da una fantasia avvilita, può animare al di sopra della realtà.

Gianni Giuricin



Teletoto Upi

Barcellona — La scena non è nuova: un toro e un torero in posizione scomoda. Questa volta si tratta del «novillero» Lopez Heredia, incornato violentemente: tutto è bene quello che finisce bene e il «novillero» è uscito incolume dallo scontro. Il toro invece, ha fatto la solita fine

UNA SCOPERTA CHE FECE SBALORDIRE IL MONDO ANCOR PIU' DEL PRODIGIOSO SBARCO SULLA LUNA

Breve storia di Carter l'amico di Tutankhamen

Fu il fortunato ma paziente e tenace archeologo a rendere il giovane faraone morto da trenta secoli quasi un contemporaneo delle nostre generazioni - Un gesto di pietà profumò i fiori di un lontano addio

Che tipo d'uomo era veramente quello a cui toccò la quasi incredibile fortuna di effettuare il più celebre e pubblicizzato ritrovamento archeologico del secolo, quello della tomba di Tutankhamen? Ai nostri giorni e di questi tempi risulta praticamente impossibile rendersi conto dell'emozione e dell'entusiasmo che letteralmente sommersero l'opinione pubblica in quel lontano 26 novembre 1922, giorno del primo ritrovamento, e poi nel febbraio 1923, quando dopo tremila anni fu aperta la prima e unica sepoltura di un faraone mantenutasi intatta per i posteri.

Il mondo appena uscito dalla prima catastrofe bellica serbava a dispetto delle sue tremende ferite una capacità di sbalordimento, passione ed ammirazione per le scoperte del passato che ora è quasi inconcepibile. Forse, in un'epoca tanto più «blasé», ormai impervia alle emozioni spontanee e gratuite, neppure l'impresa dei primi uomini sulla Luna suscitò tanto genuino interesse, riuscì a caratterizzare un periodo storico, quanto la scoperta di Howard Carter nei giustamente mitizzati anni Venti.

Un re tutto d'oro

Il mondo allora non possedeva televisione, doveva accontentarsi dei dispacci stampa, di foto non certo perfette, delle primissime, rudimentali trasmissioni radio. E quindi poteva far lavorare abbastanza liberamente l'immaginazione e la fantasia, facoltà che gli attuali mezzi di informazione spietatamente visivi, di riproduzione meccanicamente perfetta, hanno atrofizzato in noi quasi del tutto. Il favoloso Tutankhamen, il faraone tutto d'oro, divenne un «personaggio». Tutti poterono provare quella che è la sensazione più viva ed esaltante degli archeologi, quella dell'annullarsi improvviso dei millenni, l'abolizione del tempo, la contemporaneità col passato. Il giovane faraone poteva essere morto ieri, sembrava un contemporaneo, una stretta conoscenza. Ma chi badava all'uomo che letteralmente lo aveva fatto rivivere, l'aveva presentato al mondo, assicurandogli la vera immortalità?

Naturalmente la scoperta fece di diritto di Howard Carter uno dei grandi della scienza archeologica; per essa egli e Tutankhamen costituiscono un binomio indissolubile. Ma per l'opinione pubblica la figura del geniale archeologo è rimasta ingiustamente soverchiata, quasi annullata dallo stesso splendore della sua scoperta. Come pure avviene nell'arte, la creatura ha sopraffatto il suo creatore. Chi era insomma, umanamente parlando, il «padre» di Tutankhamen? Uno dei venti fortunatissimi che per titoli ufficiali o per necessità di consulenza scientifica furono presenti alla solenne apertura della tomba, l'orientalista Alan Gardiner, scrisse di lui: «Era un individuo strano sotto molti riguardi. Ebbe da affrontare un sacco di difficoltà, interferenze ufficiali, ostacoli burocratici, incomprensioni irritanti, un eccesso di pubblicità e sensazionalismo intorno al suo lavoro. E forse non aveva un carattere facile. Ma possedeva qualità eccezionali: era praticamente un genio della tecnica degli scavi, dei metodi di classificazione e preservazione dei fragili oggetti millenari. Però la sua più grande qualità era la pazienza».

Facciamo pure ammenda per il carattere «non facile». Nessun archeologo prima o dopo Carter si trovò mai nella sua posizione, costretto a lavorare alla tomba in un'atmosfera di eccitazione e trambusto che fu paragonata a quella del Derby a Epsom, assediato e perseguitato da orde di giornalisti e curiosi a caccia di novità vere o fasulle (inutile ricordare il pessimo gusto della sciocca leggenda della «maledizione del faraone» che tanto gli diede ai nervi) bombardato da migliaia di lettere da ogni parte del mondo con le richieste ed interpretazioni più stravaganti ed assurde intorno alla già mitica scoperta, bersaglio di lodi sperticate e di altrettanto sgradite critiche acerbe o ingiuste.

Per il resto emerge il ritratto dello scienziato completo che sfrutta genialmente metodi e tecniche ormai altamente perfezionati ma che non possono sostituire le doti naturali od umane del ricercatore del passato. Neppure — e proprio il caso di Carter è il più illuminante al riguardo — possono prescindere da quell'impoderabile che si chiama destino o fortuna, da quel «quid» misterioso che è indispensabile facoltà anche negli uomini di scienza più preparati e positivi: un ostinato sesto senso che vada al di là del ragionamento logico e degli aridi fatti, il lampo luminoso dell'intuizione.

Come per tanti altri studiosi del passato, l'archeologia non fu l'originaria vocazione di Howard Carter. Figlio di un noto pittore specialista in quadri d'animali, abilissimo disegnatore egli stesso, gli capitò di essere incaricato dal British Museum di ricopiare una serie di iscrizioni egizie. Era il destino: l'incarico ottimamente eseguito gli valse di essere chiamato in Egitto presso il dipartimento d'antichità e da allora l'egittologia fu la sua vita. Ma è improbabile che gli avrebbe dato grande fama se il colto e ricchissimo Lord Carnarvon non si fosse recato a svernare a Luxor per ragioni di salute alla vigilia della prima guerra mondiale. Fu lui a dare a Carter la sua grande opportunità consentendogli di continuare per anni a sue spese gli scavi nella Valle delle tombe dei Re, dagli altri esperti ormai considerata esaurita.

La valle dei morti

Il sodalizio tra lo scienziato e il mecenate fu perfetto. Lord Carnarvon non ritirò mai la sua fiducia a Carter durante lunghe, snervanti stagioni di sterili ricerche. E Carter non dubitò mai che ciò che «sentiva» con l'istinto si sarebbe alla fine rivelato esatto. La Valle dei Re custodiva ancora un tesoro che egli era destinato a scoprire, proprio la tomba di Tutankhamen come egli fermamente credeva, la sola che malgrado un paio di incursioni ladresche era rimasta praticamente come all'indomani dei funerali del diciottenne genero — e anche secondo molti figlio, secondo altri fratello — del celebre Eknaton.

L'intuizione vinse. Ora entrava in funzione l'indispensabile fondamentale dono della pazienza. Carter ebbe la forza di volontà di resistere mentre per quasi tre mesi lavorava a ricuperare con somma minuziosità ognuno degli splendidi oggetti dell'anticamera, all'autentico supplizio di Tantalo di quella misteriosa porta murata vigilata dalle due sentinelle nere e d'oro. Che cosa avrebbe trovato al di là? Poteva essere tutto o ben poco.

E finalmente il giorno tanto sospirato, l'apparizione fantastica della prima delle quattro camere sepolcrali. Passò ancora un anno prima che con le maggiori possibili precauzioni la mummia fosse estratta dalle serie dei tre sarcofaghi, uno più ricco dell'altro, e dalla massa di gioielli e ornamenti. In seguito Carter lavorò altri dieci anni a preservare, inventariare, descrivere ed esporre tutto il contenuto della tomba. Per lui Tutankhamen era ormai una figura amica, più reale che se lo avesse incontrato da vivo. Quell'amabile, delicato ragazzo che la sorte aveva fatto re in uno dei momenti più critici della storia egizia, ma che i ritratti rappresentano sereno e solo vagamente sfiorato da un malinconico presagio di morte precoce.

Collezionista di ornatissimi bastoni da passeggio, esperto cacciatore di anatre selvatiche, amante delle sfrenate corse sui cocchi e della compagnia affettuosa della altrettanto pateticamente giovane moglie. Solo nell'interesse della scienza Carter aveva superato il senso di dolorosa intrusione, quasi di una profanazione, che lo aveva colto al momento di spezzare i sigilli e disturbare il re nel suo sonno eterno. «Sentivo di dovergli riverenza» commenta, riassumendo le intensissime emozioni di quegli istanti.

Vivere e far rivivere

Ed è questa sensibilità profonda e la capacità di esprimerla in maniera così toccante che ci dà la misura dell'uomo Carter. Pochissimi altri grandi della scienza hanno saputo come lui vivere e far rivivere il significato innanzitutto umano, l'anima della sua scoperta. Più che la soddisfazione di aver aggiunto un essenziale capitolo alla conoscenza storica ed artistica dell'antichità, per lui conta l'immedesimarsi con quei sentimenti eterni d'affetto e di pietà che sembrano profumare ancora il rinsecchito mazzetto di fiori trovato deposto come estremo addio sulla soglia della tomba.

E' dovuto in gran parte a questo sentimento del suo scopritore se la mummia di Tutankhamen è tornata a riposare nel suo sepolcro, in uno dei sarcofaghi dorati e nella grande bara di quarzo. C'è un contatto patetico tra le altre tombe enormi, decoratissime, disperatamente vuote da millenni e queste piccole stanze dalle spoglie pareti di roccia naturale. Solo la parte che era interamente occupata dalla serie dei sarcofaghi è dipinta con le classiche scene funebri ma con una tecnica affrettata e sommaria. La parete divisoria tra l'anticamera e la camera mortuaria è stata rimossa. Si ammira il faraone da una piattaforma rialzata. I riflessi dell'oro, del quarzo giallo-rosato, dello sfondo ocra bruciato delle pitture hanno una suggestione favolosa. Eppure la mente indugia assai più che sulle visioni di tremila anni fa, sulla rievocazione della scena vecchia di solo poco più di cinquant'anni: l'anticamera con le sedie sistemate per gli ospiti d'onore, e Carter che toglie l'intonaco e fa splendere il «muro d'oro» alla luce dei riflettori. E sull'angusto ingresso dell'anticamera sembra di rivedere la scomparsa porta sigillata, il foro aperto dall'archeologo in alto a sinistra tanto da potervi introdurre una candela, gettare uno sguardo all'interno e rispondere come in sogno all'ansiosa domanda di Lord Carnarvon: «Si vede qualcosa?» «Sì, cose meravigliose».

Renata L. Cargnelli

Libri ricevuti

DI SOLO PANE

Lester R. Brown: «Di solo pane» (Biblioteca della EST Edizioni Scientifiche e Tecniche Mondadori, 1975, traduzione di Carla Sborgi; pagg. 268, L. 4000).

Lester R. Brown è già noto ai nostri lettori per quel «I limiti alla popolazione mondiale» che, recentemente, proprio in questa rubrica è stato recensito. Il brillante scrittore americano, infatti, laureato in agraria, scienze naturali, economia e scienze politiche, ha rivolto la sua attenzione in particolare alle analisi interdisciplinari dei problemi del mondo contemporaneo, ed è riconosciuto, ormai da tempo, come un'autorità per quanto riguarda i problemi alimentari mondiali. Si ripresenta ora, in collaborazione con Erik P. Eckholm, con un nuovo lavoro: «Di solo pane» (un piano d'azione contro la fame nel mondo), «un libro unico per l'analisi interdisciplinare che contiene delle prospettive mondiali future della produzione alimentare; mentre per la classe dirigente del mondo, che deve affrontare il problema della scarsità globale di alimenti, esso rappresenterà un punto di riferimento estremamente valido».

La materia si dipana in diciassette capitoli nei quali, di volta in volta, vengono trattati: «Un nuovo aspetto del fabbisogno alimentare», «Storia e geografia della fame», «Popolazione e benessere», «Deterioramento ecologico dei sistemi alimentari», «Aumento dell'insicurezza globale nell'alimentazione», «Terra per il nostro cibo», «Acqua e pane», «Energia e agricoltura» ecc., capitoli resi più chiari ed evidenti nel loro contenuto da cartine geografiche, da grafici e da tabelle, mentre l'enfasi e l'appassionata tesi dell'autore permea di profonda vitalità la materia trattata, pur non nascondendo (tutt'altro, anzi!) un acuto pessimismo. «Inganniamo noi stessi — conclude l'autore — se pensiamo che gli anni a venire saranno facili. Nella migliore delle ipotesi saranno traumatici; potrebbero anche essere catastrofici. I problemi che abbiamo concisamente esposto eserciteranno una fortissima pressione sul tessuto politico internazionale. La domanda cruciale è se riusciremo a creare un ordine possibile, in un mondo che diventa sempre più interdipendente...».

◯

Chiara Giuntini: «Toland e i liberi pensatori del '700» (Sansoni, Firenze 1974; pagg. 106 L. 800).

Biancamaria Scarcia Amoretti: Tolleranza e guerra santa nell'Islam (Sansoni, Firenze 1974; pagg. 125, L. 900).

Biancamaria Mariano: «Scuola e controscuola nell'antica Roma» (Sansoni, Firenze 1974; pagg. 115, L. 900).

La Sansoni «Scuola aperta» mette a disposizione di chi attende alla formazione culturale propria e altrui un materiale di lavoro alternativo o integrativo dei tradizionali strumenti manualistici. Così le serie: Lettere italiane, Lettere greche, Storia, Scienze umane, Arte, Scienze della natura. I materiali e la tecnologia, trovano nel rigore e nell'aggiornamento dell'informazione, nel taglio interdisciplinare e nella documentazione diretta, il giusto obiettivo per i più vari piani di studio, individuali, di gruppo, collettivi.

E della Sansoni «Scuola aperta» abbiamo qui con noi tre volumetti: «Toland e i liberi pensatori del '700», «Tolleranza e guerra santa nell'Islam», «Scuola e controscuola nell'antica Roma».

Nel primo di questi scritti, l'autrice, Chiara Giuntini, porta il lettore agli ultimi decenni del XVII secolo e agli inizi del XVIII quando in Inghilterra trovò massimo sviluppo una corrente di pensiero «rigidamente intellettualistica» che annoverò tra i suoi esponenti Toland, Collins. Così attraverso le pagine del libro imbevute dal «lume» della ragione, vengono esaminati vari aspetti, problemi e interpretazioni di un «momento» spirituale-ideologico-storico-religioso e filosofico tra i più interessanti e complessi.

In «Tolleranza e guerra santa nell'Islam» Biancamaria Scarcia Amoretti si sofferma ad interpretare quel particolare atteggiamento, il fanatismo, attribuito come prerogativa imprescindibile all'Islam da parte dell'Europa, e mette in luce le componenti clericali e colonialistiche del pregiudizio che ha compromesso il rapporto Oriente-Occidente. La guerra santa predicata dall'Islam rientra, quindi nella più vasta problematica della tolleranza che il mondo musulmano vanta come presupposto del suo patrimonio morale.

Infine, «Scuola e controscuola nell'antica Roma» di Biancamaria Mariano, dove, attraverso le pagine di molte opere della letteratura latina, si può comprendere come ad una istituzione più o meno ufficiale si contrapponga una mentalità contestatrice, una educazione e una controeducazione che si affrontano durante tutta la civiltà di Roma dando una impronta di vivace polemica alla storia del pensiero.

G. P.

SOSTA SU UNA DI QUELLE PIANE VIE DI FERRARA CHE CONDUCONO ALL'INFINITO

PICCOLA CASA ARIOSTO NELLA CONTRADA MIRASOLE

«Piccola ma per me sufficiente - vi fece scrivere il poeta - non soggetta ad alcuno, non sporca ma soprattutto costruita con i miei soldi»: remoto ricordo di ginnasio e programma di vita

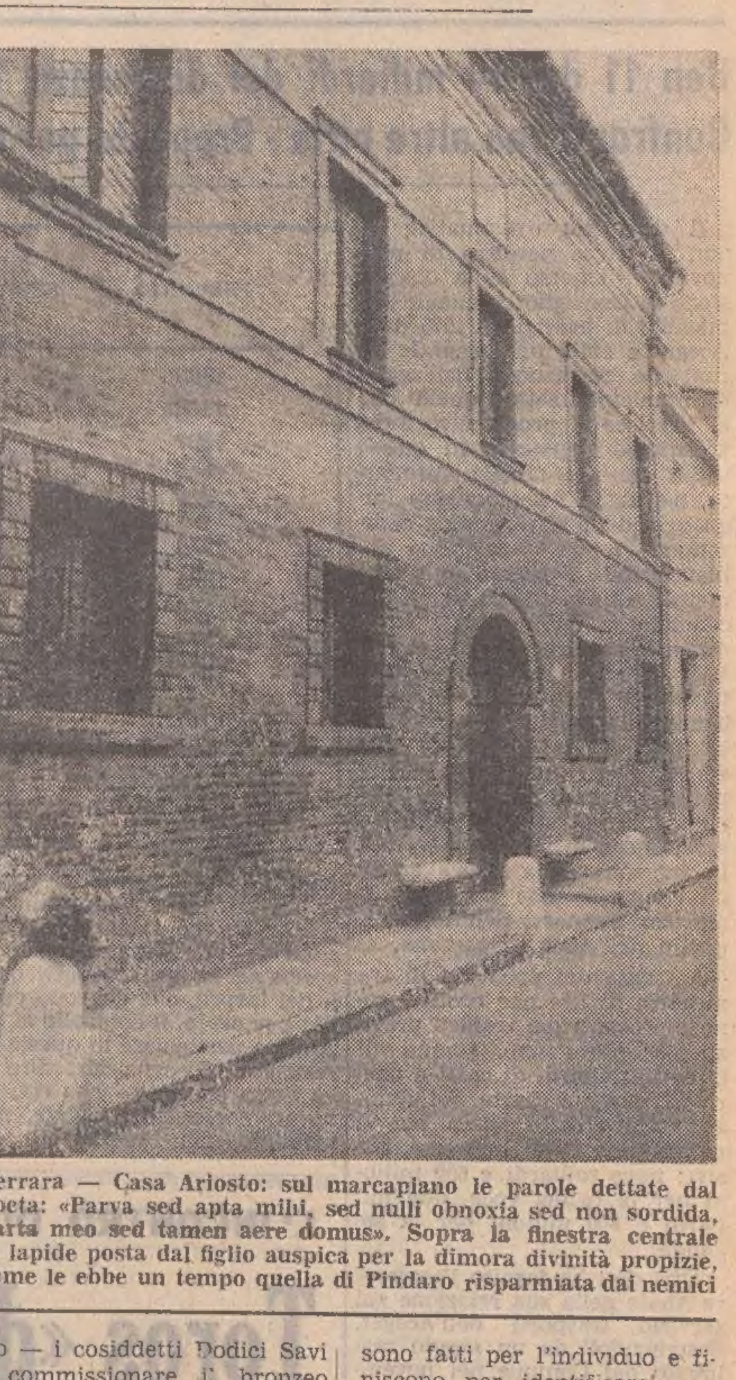
Ferrara, maggio.

Trovo la «piccola casa» di Ferrara proprio come la mia fantasia di adolescente l'aveva immaginata quarant'anni fa sui banchi di scuola. Il sole scivola sul cotto della facciata con estrema dolcezza, nella convinzione che basti soltanto un raggio a fare accendere il mattone. Ed in realtà è così. La luce è tutta per la «piccola casa», felice di poter giocare con le ombre larghe e tozze dei quattro paracarri di marmo bianco messi a protezione della facciata e con quelle dei due sedili di pietra a fianco del portone che offrono un breve riposo a chi, come me, lo trovi ostinatamente chiuso.

Per tale motivo la fuga di lanterne, che ad uguale altezza si susseguono sulle facciate degli edifici dirimpettai, rappresenta più un motivo ornamentale di rara eleganza che un'esigenza di illuminazione.

E' singolare come dal tempo del ginnasio io non abbia più dimenticato quelle parole latine accortamente dettate dall'Ariosto: «Parva sed apta mihi, sed nulli obnoxia sed non sordida, parta meo sed tamen aere domus»; «piccola ma per me sufficiente, non soggetta ad alcuno, non sporca e soprattutto costruita con i miei soldi». Il poeta le aveva scelte per presentare la sua nuova abitazione. Le ritrovo ora scolpite lungo tutto il marcapiano — ritenevo invece che fossero scritte nell'interno — le rileggo con affetto ad occhi aperti e ad occhi chiusi, e credo di comprendere le vere ragioni che hanno dato a queste parole, tra le tante e tante ascoltate e poco recepite, un posto privilegiato nella mia memoria.

L'Ariosto era stato indotto a fare quella precisazione sulla facciata della sua casa dall'esigenza, profondamente avvertita, d'uno sfogo, sul piano umano ben comprensibile. Quella casetta se l'era fatta costruire con i non lauti guadagni di tre anni d'accorto ma faticoso commissariato in Garfagnana. Era il punto d'arrivo d'una esistenza, nel corso della quale più volte aveva dovuto constatare amaramente che i suoi «mecenati» "...di poeta cavallar mi feo".



Ferrara — Casa Ariosto: sul marcapiano le parole dettate dal poeta: «Parva sed apta mihi, sed nulli obnoxia sed non sordida, parta meo sed tamen aere domus». Sopra la finestra centrale la lapide posta dal figlio auspica per la dimora divinità propizie, come le ebbe un tempo quella di Pindaro risparmiata dai nemici

Per me quelle parole rappresentarono, fin dalla prima volta che le appresi, un preciso programma, per realizzare il quale ero pur io disposto a diventar «cavallaro» per qualche tempo, sempre che avessi avuto la fortuna di trovar qualcuno che volesse utilizzarmi in questo modo. Ad aumentare la suggestione contribuiva il nome della località in cui il poeta s'era fatto costruire l'abitazione: contrada Mirasole. E come realmente «mirano» il sole, questa mattina, le cinque grandi finestre di casa Ariosto!

La strada larga e silenziosa è certamente una di quelle vie piane ferraresi «grandi come fiumane», che più di settant'anni fa tanto avevano colpito la fantasia di Gabriele D'Annunzio. Quelle vie, «che conducono all'infinito chi va solo — col suo pensiero ardente...».

Quasi d'improvviso mi sembra che la piccola casa dell'Ariosto debba rappresentare nella Ferrara di oggi, come in quella di ieri, l'alternativa ideale al Palazzo Schifanoia.

Alperto e Borso ed Ercole Primo d'Este avvertono la necessità di creare un apposito rifugio che consenta loro di «schivar la noia». Ciò lascia logicamente presupporre che la causa prima del sorgere di una simile «delizia» sia da ritrovarsi nell'inversione dei due nomi, e cioè in una «noia schifa».

Negli stupendi affreschi di Francesco del Cossa e di Ercole de Roberti — o meglio, in ciò che di essi rimane — scorgo, al di là delle gioiose raffigurazioni, quella che dovette essere l'accorata malinconia di Borso costantemente sotto l'incubo dell'impari lotta tra la gloria ed il tempo. E come può non essere spaventosamente triste un uomo come Borso che porta addosso collane del valore di settantamila ducati? Si può, quindi, anche perdonarlo per aver sollecitato — l'ha fatto senza alcun dubbio — i cosiddetti Dodici Savi a commissionare il bronzeo monumento che lo ritrae sul trono. Un altro pezzo di fama gliela porterà la «Bibbia» miniata. Così ha ipotecato l'immortalità.

In contrada Mirasole l'Ariosto, invece, non ha bisogno di balocchi per schivar la noia, né d'altre fantasie per passare alla storia.

Del resto qui trascorre un lasso di tempo relativamente breve: gli ultimi sei anni della sua vita, cinque dei quali impegnato a revisionare ed a correggere il «Furioso».

La moglie, la dolce Alessandra Benucci, gli ha portato dalla natia Firenze quel tanto d'Arno che basti a lavare le ottave del poema che più ne hanno bisogno. Soprattutto per emendare i molti errori d'ortografia in cui il poeta è solito imbattersi nell'uso delle doppie consonanti e della zeta.

L'Ariosto era un uomo dallo spirito pratico, con i piedi bene in terra — malgrado le infinite distrazioni — che sapeva, e poteva, contentarsi del poco. A suo piacimento gli era consentito, infatti, di rifugiarsi nella fantasia dove trovava tutto, assolutamente tutto, per le sue creazioni artistiche.

In tal modo egli passava con la massima facilità dalla vita reale al mondo dei sogni e viceversa, cosa che invece doveva essere assai imbarazzante per Borso, molto difficile per Ercole Primo, quasi impossibile per Alfonso Primo, anche se quest'ultimo aveva trovato nel mestiere del tornitore il suo hobby preferito.

La «piccola casa» rivela la concezione che l'Ariosto aveva dello spazio come dimensione umana: cosmo ed abitazione sono fatti per l'individuo e finiscono per identificarsi.

In tal modo, mentre preparava l'ultima edizione del «Furioso», che fu pubblicata a Ferrara il 1 ottobre 1532 — e di cui in Italia si conoscono soltanto undici esemplari, l'uno diverso dall'altro — Ludovico si compiaceva di coltivare, in quel suo orto che andava fino quasi alla chiesa di San Benedetto, rose e sambuchi (ma questi ultimi li confuse sempre con i capperi).

Sopra la finestra centrale Virginio, il figlio del poeta, ha fatto apporre una targa in cotto, nella quale auspicava per la casa «propitios deos olim ut pindarica», «divinità favorevoli, come le ebbe un tempo la magione di Pindaro». Era noto, infatti, che sia Pausania, sia Alessandro Magno diedero ordine di risparmiare l'abitazione di Pindaro, quando comandarono di distruggere Tebe. Tempi di rara civiltà quelli in cui la poesia era la più valida difesa contro la furia devastatrice della guerra.

L'affetto degli Ariosto per la loro casa in contrada Mirasole è delicatissimo. Fino a quando Ludovico non si trasferì qui, avevano abitato al numero 31 di via Giuoco del Pallone, nel quartiere medioevale, a pochi passi dalla casa degli Aldighieri, che aveva conosciuto la serena fanciullezza della moglie di Cacciaguida, e non lontano da quel vicolo del Granchio rimasto famoso perché v'era l'abitazione della bellissima Stella dell'Assassino (un truce soprannome, probabilmente derivato da Assisi, donde era originaria la famiglia di Stella, perciò detta «degli Assisini» e successivamente deformato in «dell'Assassino»).

Il cambio di casa rappresentava per l'Ariosto anche un'esigenza di linguaggio. Nella Addizione Erculea — la nuova Ferrara rinascimentale voluta da Ercole Primo, progettata e realizzata da Biagio Rossetti — v'erano gli spazi ed i ritmi per le ottave ariostesche, che si trovavano assai a disagio nelle viuzze medioevali.

Inoltre la «piccola casa» fu per l'Ariosto quella valvola di sicurezza, che invece mancò al Tasso accoratamente oscillante tra gli ambienti di corte e l'ospedale di Sant'Anna.

Il portone è rimasto chiuso. Le ampie vie piane ferraresi, «che conducono all'infinito» invitano a riprendere il cammino. Ad attendere sono ora i grandi palazzi: dei Diamanti, Prosperi-Sacrati, di Ludovico il Moro, Roverella, Bentivoglio, la palazzina di Marfisa.

Ad essi si fa per soddisfare lo stupore; ma oggi aveva diritto di precedenza, per un lunghissimo affetto, una abitazione più modesta: quella che da me fu conosciuta, quarant'anni fa, come la «piccola casa» di Ferrara.

Dino Satolli



Telefoto Ansa

Roma — Anno Santo: fotografia ricordo sui gradini di S. Pietro

...mbasciata canora dall'Italia in Giappone

Tokio, 6

Un festival della canzone italiana si svolgerà nel mese di maggio in Giappone con una «tournee» di cantanti italiani in 19 città dell'arcipelago.

Nilla Pizzi, Giuliana Valci, Marisa Sacchetto, Toni Dallara, Robertino e Paolo Mengoli si esibiranno dal 4 al 31 maggio in 20 concerti, allo scopo di rilanciare la canzone italiana in auge in Giappone fino ad una decina di anni fa.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRECIPITATA IN UN DECENNIO LA GESTIONE DELL'ACEGAT

Vera e propria «escalation» i deficit della municipalizzata

Ben 11 dei 14 miliardi del disavanzo 1975 gravano sui bus
Confronti con altre città - Proposte per raddrizzare il bilancio

Il dato più drammatico — non si tratta peraltro di una novità — emerso dalla discussione in Consiglio comunale sul bilancio di previsione 1975 dell'Acegat e sulla più generale situazione finanziaria dell'azienda municipalizzata è quello che si riferisce al progressivo indebitamento registrato in questi ultimi anni. La tabella riprodotta, nell'arido ma eloquente linguaggio delle cifre, indica chiaramente quale «escalation» abbiano subito i passivi della municipalizzata nell'arco di un decennio, con un'impennata veramente paurosa a partire dal 1972. Quest'anno le previsioni toccano il tetto dei 14 miliardi, ben 11 dei quali gravanti sul bilancio del solo settore trasporti. E' su quest'ultimo comparto, del resto, che si è polarizzata la discussione dell'altra sera, anche in vista dell'entrata in funzione della nuova azienda consortile che assorbirà il servizio trasporti dell'Acegat e quello dell'Acna muggesana.

ESERCIZIO	DISAVANZO SETT. TRASPORTI (in milioni)	DISAVANZO COMPLESSIVO (trasporti, acqua, luce, gas)
1965	2.210	1.410
1966	2.431	1.515
1967	2.460	1.590
1968	2.748	1.809
1969	3.396	2.891
1970	4.111	4.511
1971	4.915	5.707
1972	7.185	10.213
1973	7.586	9.815
1974 *	8.480	11.342
1975 **	11.275	13.934

* preventivo
** preventivo

A fronte dei poco più di tre miliardi di lire che costituiscono i proventi del traffico previsti per quest'anno, stanno gli oltre 15 miliardi di costi e oneri, la maggior parte dei quali è asorbita dalle spese per il personale e dagli interessi passivi: nove miliardi e 650 milioni per la prima voce, due miliardi e 800 milioni per la seconda.

Altri dati ha fornito l'assessore Abate nella sua relazione sul servizio trasporti dell'Acegat, desumendoli da un saggio realizzato dal Comune nel novembre dell'anno scorso sui trasporti comparativi fra aziende municipalizzate di trasporto di altre città fra i 200 e i 500 mila abitanti e l'Acegat stessa. Da tale saggio risulta che mentre l'efficenza tecnica della rete urbana (capillarità, lunghezza per kmq e utilizzazione, nonché frequenza delle corse per abitante) risulta a Trieste superiore alla media di altre città, l'utilizzazione del lavoro e l'efficienza della produzione (ricavi, costi e perdite per chilometro) sono nettamente inferiori. I proventi del traffico, che per l'Acegat rappresentano appena il 24,9 delle spese complessive, sono pure nettamente inferiori rispetto ad altre grandi città italiane. Un dato particolarmente negativo, soprattutto se posto in relazione al deficit aziendale, è poi quello che si riferisce al personale viaggiante, il quale è sottoposto a turni molto pesanti, con quantità elevata di lavoro straordinario giornaliero.

Nella relazione dell'assessore Abate non sono mancate le enunciazioni di buoni propositi per quanto riguarda il futuro. E' stato detto innanzitutto, proprio in relazione al bilancio di previsione per il 1975, che l'Acegat ha operato uno sforzo di contenimento delle spese, grazie al quale si sarebbe riusciti a «contenere» nella misura di 2,2 miliardi l'aumento del deficit rispetto all'esercizio precedente.

Se l'amministrazione comunale riuscirà a superare certi contrasti esistenti all'interno della stessa maggioranza, si dovrà arrivare quanto prima — ha quindi ribadito l'assessore — a un adeguamento delle tariffe del trasporto pubblico, con una soluzione che contemperi le esigenze del Comune e dell'Azienda e quelle dgli utenti. Altro proponimento del Comune è quello di un più severo controllo dei costi. «Poiché i maggiori costi sono — ha rilevato Abate — specie nel settore trasporti, quelli del lavoro, che coprono circa l'80 per cento, il controllo si impone in particolare in questa direzione». «Bisogna impedire — ha detto ancora — che con ulteriori concessioni isolate, non meditate, non coordinate sul piano nazionale e soprattutto non giustificate, si abbia ad aggravare tale situazione e tutto ciò quando sappiamo che moltissime altre categorie di lavoratori, non egualmente protette da stabilità di lavoro e da livelli retributivi di avanguardia, si vedono ridotta la retribuzione dalla Cassa integrazione e messo in forse lo stesso posto di lavoro».

ISTANZA DELLA FEDERCOOPERATIVE

Esigenza del Carso la latteria sociale

Sollecitati interventi della Regione a favore dell'agricoltura triestina

La Federazione cooperative e mutue, alla quale sono associate 135 cooperative, con circa 26 mila soci, ha formulato un ordine del giorno a favore delle proprie associate agricole, nel quale rivendica «il diritto, che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, provveda, anche in provincia di Trieste, ad effettuare una politica di investimenti cooperativi in campo agricolo, come è avvenuto e sta avvenendo nelle altre province della regione, pur nelle dovute proporzioni.

La Federcooperative in particolare «ravvisa nella realizzazione della Latteria sociale del Carso, che sorgerà in quel di Monrupino, una delle più importanti iniziative socio-economiche nel campo dell'agricoltura e pertanto, riferendosi a quanto era stato comunicato attraverso la radio e la stampa, sulla decisione positiva della Giunta regionale, in merito alla realizzazione dell'opera, trovi rapida attuazione». Al riguardo nel documento si «dichiara solidale con gli agricoltori del Carso che considerano come la realtà etnica, culturale, sociale ed economica della minoranza slovena, si può tutelare solo attraverso queste iniziative cooperativistiche».

La Federcooperative chiede pertanto una rapida risposta ufficiale in merito alla Latteria sociale di Monrupino, che accolga le giuste aspirazioni degli agricoltori, rivolte conseguentemente alla conservazione e al potenziamento della zootecnia, che è la fondamentale e quasi unica possibilità agricola del Carso triestino.

Assemblea dei pensionati

Avendo le Confederazioni dei lavoratori concordato con il Governo la vertenza sulle pensioni, la segreteria del sindacato provinciale pensionati Cgil, convoca il Consiglio provinciale per venerdì 9 maggio alle ore 16 per fare il punto sulla situazione e di prendere quelle iniziative necessarie per fare pressione sul Governo a presentare al Parlamento le apposite leggi.

Riconoscimento servizio nella Guardia civica

Per ottenere il riconoscimento del servizio prestato con la Guardia Civica di Trieste gli appartenenti possono rivolgersi in via Machiavelli 13 I p. ogni giorno dalle ore 16 alle 19 escluso il mercoledì e sabato. Il termine utile scade improrogabilmente il 30 maggio.

MENTRE LA VERTENZA NON È ANCORA CHIUSA

Strascichi dello sciopero dei medici mutualistici

Norme dell'Enpas per i rimborsi
Criticati i sanitari dai sindacati

Allo scopo di sollevare i propri assistiti dai disagi connessi allo sciopero e alle agitazioni burocratiche proclamati dai medici mutualisti, l'Enpas — informa in un comunicato — ha diramato a tutti i suoi uffici tempestive e opportune istruzioni per garantire comunque la regolarità nell'erogazione dell'assistenza sanitaria in forma diretta.

In particolare, per la somministrazione gratuita dei farmaci gli assistiti esibiranno alle farmacie le ricette rilasciate dal medico curante, sulle quali dovranno essere indicati, oltre l'Enpas, le generalità e il numero di matricola dell'ammalato. Per l'assistenza medica, dietro presentazione delle relative notule pagate direttamente dagli assistiti, i competenti uffici dell'ente provvederanno al successivo rimborso da determinarsi.

Una nota sullo sciopero dei mutualisti è stata diffusa dalla Federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil, per denunciare il «carattere corporativo di tali iniziative che ancora una volta infieriscono sui lavoratori e sulle classi meno abbienti. Proprio nel pomeriggio — prosegue la nota sindacale — in cui i lavoratori si trovano a fare i conti con l'inefficienza e la disgregazione sempre più evidenti del sistema mutualistico e con un'assistenza ospedaliera che risente in modo pesante delle difficoltà economiche in cui le amministrazioni ospedaliere si dibattono, queste associazioni mediche, coprendo la loro iniziativa con nominalistiche affermazioni riformatrici, non esitano nei fatti a creare ulteriori disagi ai lavoratori ed ai loro familiari, rifiutando l'assistenza e facendo pagare visite e medicinali». La federazione sindacale provinciale quindi «condanna tale atteggiamento e ricorda che quelle associazioni si sono sempre schierate di fatto a fianco e a sostegno delle forze che da anni frenano e tentano di reprimere ogni reale sviluppo innovatore».

Come noto la vertenza aperta dai medici mutualistici non è ancora definita ed una ripresa dell'agitazione viene prospettata per l'ultima decade di maggio.

Approvato il bilancio '74 dell'Ente Fiera di Trieste

Il consiglio generale dell'Ente autonomo Fiera di Trieste, riunitosi presso la Camera di Commercio, ha esaminato e approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1974 dopo aver ascoltato la relazione del presidente, avv. Piero Slocovich. Sono stati anche esaminati i programmi relativi alla prossima manifestazione fieristica, che avrà luogo dal 17 al 29 giugno 1975, come pure il piano di ristrutturazione e di rilancio dell'attività dell'Ente.

Ruoli e graduatorie nella scuola media

La segreteria provinciale del Sasmi informa che per l'immissione in ruolo, ai sensi della legge 468, gli scorrimenti nelle singole graduatorie saranno continuativi e avranno inizio subito dopo i prossimi trasferimenti. Il vicesegretario del Sasmi, prof. Fagella, è intervenuto presso il direttore generale dott. Fazio che, accogliendo le richieste del Sasmi, ha impartito precise disposizioni per la sollecita compilazione delle graduatorie relative al primo bando della legge 1074.

Orari dei negozi per l'Ascensione

Oggi, mercoledì: apertura di tutti i negozi merceologici sia al mattino che al pomeriggio. Inoltre i negozi di generi ortofrutticoli terranno aperto anche il pomeriggio; le panetterie saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19; le macellerie terranno aperto dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Giovedì 8 maggio (Ascensione): chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione delle panetterie, che terranno aperto dalle 7.40 alle 12.

Sabato 10 maggio: apertura dei negozi di tutti settori merceologici sia al mattino che al pomeriggio.

L'INCONTRO DI IERI IN MUNICIPIO

Toros «disponibile» per la nuova Vetrobel

Aperta la porta della Cassa integrazione per la ristrutturazione della fabbrica

Il Ministero del lavoro è disposto ad appoggiare la concessione agli oltre 500 dipendenti della «Vetrobel» delle provvidenze previste dalla Cassa integrazione speciale, ma intende comunque prendere visione di una formale e completa documentazione circa i progetti di riconversione e ristrutturazione dello stabilimento triestino: queste le conclusioni scaturite dall'incontro svoltosi ieri a Roma tra il ministro Toros e una delegazione della quale facevano parte l'assessore regionale all'industria Stopper, il dott. Blot, direttore generale della società, il sig. Cardarelli, in rappresentanza del nuovo gruppo privato cointeressato all'operazione, l'avv. Gerin, nella sua veste di legale della società, il dott. Susmel, direttore dell'Associazione industriali.

Il ministro Toros — come si diceva — non ha avanzato difficoltà per esaminare in sede interministeriale l'applicazione dei meccanismi della Cassa ai lavoratori della «Vetrobel», che pur continuando a lavorare a ritmo ridotto riceverebbero oltre il 90 per cento della retribuzione, ma si è riservato di valutare il piano dei tempi e dei modi di realizzazione del nuovo assetto dello stabilimento.

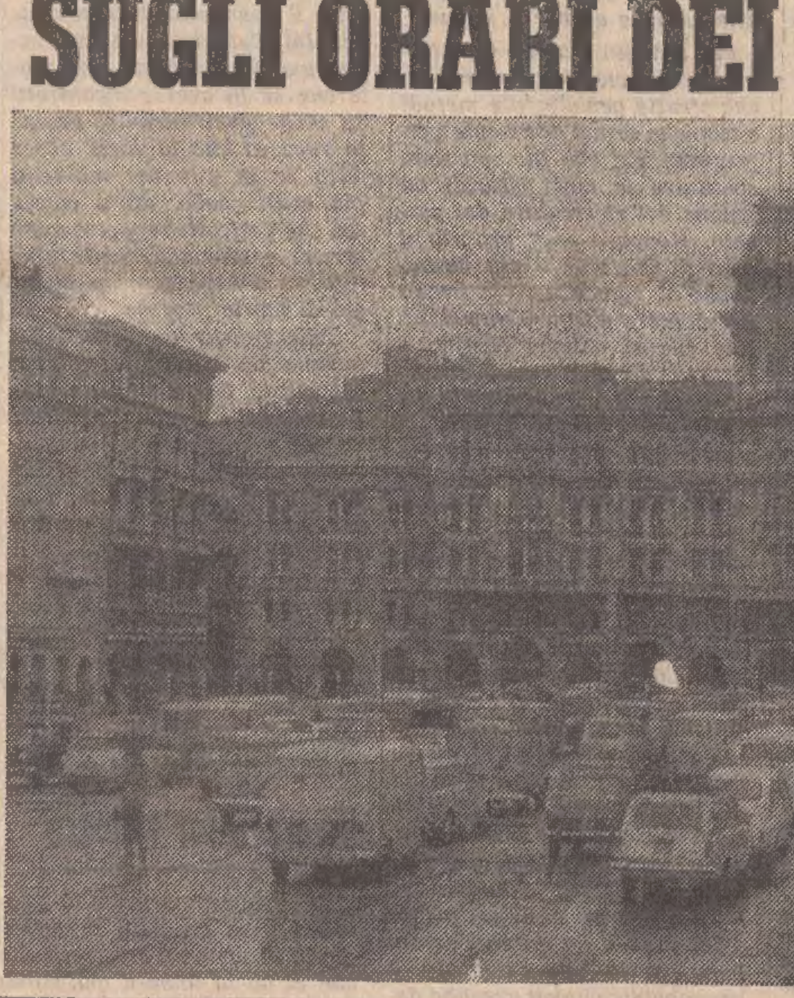
Assemblea nazionale della proprietà edilizia

Sabato 14 maggio alle ore 10, presso il cinema Metropolitan di Roma, avrà luogo una manifestazione pubblica indetta dalla Confederazione italiana della proprietà edilizia, per protestare avverso le emanande leggi di proroga del blocco delle locazioni e dell'avviamento commerciale.

Trieste sarà rappresentata dal suo presidente comm. Bacci, accompagnato da una delega delegazione dell'Associazione. Eventuali ulteriori adesioni possono pervenire presso l'Associazione in via della Zonta 2, tel. 38591.

PROTESTA IN PIAZZA DEL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

RIAPERTA LA POLEMICA SUGLI ORARI DEI NEGOZI



(«Giornalfoto»)

I commercianti al dettaglio di prodotti ortofrutticoli minacciano di scendere sul piede di guerra se l'amministrazione comunale modificherà, come pare sia intenzione, l'attuale orario dei negozi del settore, ripristinando l'apertura anche nel pomeriggio. Ieri mattina, intanto, una nutrita rappresentanza della categoria ha pacificamente invaso piazza Unità con gli automezzi usati per il trasporto delle derrate.

I dettaglianti del settore ortofrutticoli non sono i soli ad essere interessati dalla nuova disciplina dell'orario dei negozi che il Comune sembra intenzionato ad adottare. L'obiettivo che la ripartizione polizia e annona si è prefissa è quello di portare un po' d'ordine in un settore tra i più «inquieti» in questi ultimi anni e di trovare una soluzione che contemperi le esigenze dei commercianti, quelle legate all'orario di lavoro dei dipendenti e quelle, troppo spesso trascurate dei consumatori. Per arrivare a questo, bisognava rivedere tutta la congerie di disposizioni, deroghe, eccezioni, accumulatesi le une sulle altre in tanti anni.

Nell'elaborazione della nuova disciplina degli orari, che ora è stata raccolta in uno schema comunque non definitivo, il Comune ha cercato d'ispirarsi a quel famoso decreto prefettizio del 1959 che regolamentava l'intera materia con una certa uniformità. Per quanto riguarda i negozi di frutta e verdura il Comune ha pensato di ripristinare l'orario spezzato, con apertura sia al mattino sia al pomeriggio, mentre attualmente vige l'orario unico (7.30-14) con la sola eccezione dei giorni prefestivi (apertura anche al pomeriggio dalle 17 alle 19).

Una prima proposta in tal senso venne inoltrata tempo addietro all'associazione di categoria, che la rigirò al Comune con un parere decisamente negativo. Il Comune la rinviò all'associazione e questa volta in via ufficiale. Nel timore, dunque, che il nuovo orario potesse passare quanto prima alla fase applicativa, i dettaglianti hanno deciso di organizzare la manifestazione di protesta di ieri matina. C'è stato anche un incontro con il sindaco Spaccini, nel corso del quale è stato ribadito che i nuovi orari si trovano tuttora in fase di studio.

ECCEZIONALE MOSTRA STORICA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Trieste e l'Istria accomunate nell'onoranza a Fonda Savio

Ex aequo il premio letterario a Elio Apih e Giorgio Negrelli

Ieri sera alle 19, nella sala della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano, si sono svolte due significative cerimonie: l'inaugurazione dell'annunciata mostra di documenti storici raccolti da Antonio Fonda Savio, e l'assegnazione del premio «Fonda Savio» riservato a un'opera sulla vita culturale di Trieste e dell'Istria. In assenza del professor Cervani, che avrebbe dovuto illustrare la mostra, vi è stata una breve ma significativa presentazione del prof. Arduino Agnelli, storico delle dottrine politiche, che ha ricordato la figura dello studioso scomparso.

«Nella passione civile, in quella patriottica, al fronte, nella passione di studioso — ha detto Agnelli — Fonda Savio era sempre se stesso; in tutto egli riversava lo stesso fervore operativo. Per questo — ha detto — questa mostra è un contributo per una migliore conoscenza non solo dello studioso ma anche dell'uomo».

Il premio «col. Antonio Fonda Savio» è stato quindi assegnato all'unanimità (la giuria, composta dai professori Cervani, Crise, Damiani, Gioseffi e Maier, era stata scelta dalla stessa famiglia Fonda Savio) a due opere «ex aequo»: «L'illuminista diffidente» (Antonio de' Giuliani) del prof. Giorgio Negrelli e «Gian Rinaldo Carli» di Elio Apih. I due lavori affrontano — ha rilevato il prof. Damiani leggendo la motivazione — due figure emblematiche del vasto respiro europeo che caratterizzò l'opera politica e la ricerca culturale nell'età giuseppina, postgiuseppina e del primo Ottocento. Due opere, ha detto Damiani — differenti «non nel valore scientifico, ma nello stile e nel taglio letterario: sistematico eppure non meno vivace l'Apih; agile, squisitamente saggistico, ma non meno sistematico, il Negrelli». I premi sono stati consegnati dalla signora Letizia Fonda Savio, consorte dell'illustre scomparso.

E' stata quindi aperta ufficialmente la mostra, nella quale facevano spicco una serie di documenti originali di storia triestina e istriana: testi originali del Muzio, del Vergerio, del Carli, del Giuliani, del Rossetti. Un materiale composito dal quale però, come aveva sottolineato in precedenza il prof. Agnelli, «emergeva tutta una serie di nessi e di collegamenti», le linee maestre della storia culturale in questo lembo orientale di terra italiana.

Varata dal MSI-DN la lista dei candidati

Nessun'altra lista di candidati, dopo quella del PCI, è stata presentata ieri all'Ufficio elettorale centrale presso la Corte d'Appello né alle segreterie dei cinque comuni minori della provincia. A Monrupino nessun partito addirittura si è fatto ancora avanti. La maggior parte dei partiti, del resto, deve ancora completare la raccolta delle firme e alcuni di essi non hanno neppure ufficialmente reso note le liste complete dei candidati.

Il MSI-DN l'ha fatto ieri ed ecco l'elenco dei suoi candidati nei trenta collegi: Genesio Busà, Giovanni Mongiovì, Aldo Debelli, Luca Segariol, Innocente Maccan, Mauro Di Giorgio, Franco Bernardi, Sergio Marcon, Luciano Tenze, Antonio Stigliani, Mario Verbacci, Egidio Fabretto, Gualtiero Paoletti, Sergio Strudthoff, Alfio Morelli, Lucio Grimani, Maria Luisa Tauri, Fabio Lonciari, Sergio Dressi, Sergio Giacomelli, Lina Marinelli, Sergio Giorgi, Leonino Montagnari, Fulvio Depolo, Antonino Barbagallo, Sergio Stern, Fedora Cremonini in Serpi, Renzo de Vidovich, Enrico Tagliaferro, Claudio de Ferra.

All'ufficio elettorale centrale è intanto in corso la predisposizione delle nomine dei presidenti dei circa 1800 seggi sparpagliati in tutta la regione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Flavia vergine — Il sole sorge alle 4.45 e tramonta alle 19.16; la luna nasce alle 2.39 e cala alle 15.37.

Ieri: temperatura massima 18,8, minima 13,4; pressione mb. 1014 stazionaria; umidità 58 per cento; cielo 9 decimi coperto.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

GIOVANE CON L'AUTO CONTRO UN PLATANO

Esce quasi indenne da un pauroso schianto

Può accendere un cero alla Madonna il venticinquenne Luciano Spelar, abitante in via Mazzini 19, uscito da un incidente da brivido soltanto con una ferita alla lingua e una contusione alla gamba destra.

L'incidente è avvenuto alle 2 di notte in viale Miramare, quasi davanti all'entrata del bagno ferroviario, mentre il giovane si trovava alla guida della propria «Mini» di colore blu targata TS 168951 ed era diretto verso Barcola. L'asfalto un po' sdrucciolevole e forse la velocità, hanno causato il drammatico incidente: la «Mini» è andata a investire violentemente il tronco di un grosso platano, che ha respinto l'auto verso il centro strada. La vettura si è ribaltata ed è rimasta con il tetto schiacciato sull'asfalto.

I primi soccorritori si sono avvicinati con paura all'auto rovesciata, dalla quale uscivano i lamenti del guidatore. Il giovane che perdeva sangue dalla bocca a causa di ferita alla lingua, è riuscito invece a uscire dall'auto ed a rimettersi in piedi. Era però choccato e non sapeva dire con certezza se al momento dell'incidente fosse diretto a Barcola oppure verso città. I carabinieri del Nucleo radiomobile che stavano compiendo un giro di perlustrazione si sono subito fermati ed hanno chiesto via radio l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa, che ha trasportato il ferito all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione di medicina d'urgenza. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

Scontro all'incrocio

Nel primo pomeriggio di ieri si è presentata all'astanteria dell'Ospedale maggiore l'insegnante Eugenia Maulig, di 33 anni, abitante in via Bonomea 217, per farsi medicare una contusione alla tempia sinistra, una contusione al gomito sinistro e contusioni alle ginocchia. La signora, cittadina austriaca, ha dichiarato al sottufficiale di turno al posto di polizia, di essere rimasta coinvolta in un incidente stradale accaduto poco dopo la mezzanotte in via Milano, all'angolo con la via Filzi. La cittadina straniera, alla guida della propria «Fiat 128», targata TS 151977, stava percorrendo la via Milano diretta verso la via Carducci. All'incrocio è entrata in collisione con la «Simca 1000», targata TS 174092, alla cui guida si trovava Silvio Visintin, di 32 anni.

Lite fra ragazzi davanti alla scuola

Davanti all'istituto tecnico «Leonardo da Vinci», in via Paolo Veronese, due ragazzi si sono accapigliati ed uno è finito all'Ospedale. Si tratta del quattordicenne Maurizio Foti, abitante in via Vergerio 5, il quale è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana. Egli è giunto all'Ospedale alle 14.20 accompagnato dal padre Donato, il quale ha riferito al sottufficiale di servizio al posto fisso di polizia che suo figlio era stato aggredito e percosso da un compagno di classe, di cui ha declinato le generalità. Il medico di turno ha riscontrato al ragazzo ematomi ed escoriazioni.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni, il pensionato Massimiliano Sacchelli, di 64, abitante in via Revoltella 3-1. Alla guida della propria «Opel», targata TS 146982, egli era entrato in collisione con un autobus della linea «16» che stava effettuando una conversione nei pressi del capolinea dei Campi Elisi.

STATO CIVILE

MORTI: Cosoli Giuseppe, anni 76; Pelosi Bruno, 39; Agnoletto Vittorio, 72; Benedetti in Nemaz Grazia, 70; Valencic Francesco, 76; Urizzi ved. Colli Elisa, 71; Quarantotto ved. Haber Noemi, 83; Segulin Veronica, 71; Porcorato in Satti Palmira, 66; Maccari ved. Pascutti Maria, 87; Peschier in Medori Liliana, 42; Micovillovich ved. Lussetti Viola, 76; Gulic Emilio, 77; Corona in Franchi Lilia.

Maree: alta alle 7.05 con 11 cm e alle 19.15 con 45 cm sopra il l.m.; bassa alle 13.05 con 22 cm e domani alle 2.05 con 43 cm sotto il l.m.

MEMORIAL
GIORGIO JEGHER
MONTEBELLO - DOMANI

UNA PRESENZA CONCRETA NELL'ECONOMIA CITTADINA

CRT: bilancio positivo del '74, anno difficile

Il presidente Terpin sottolinea il ruolo dell'istituto negli interventi a salvaguardia di interessi collettivi

E' stato un anno difficile il 1974, per l'economia di tutto il mondo e dell'Italia e anche, ovviamente, per quella della nostra città. Pur non essendo ancora possibile intravedere l'uscita dal famoso tunnel in cui stiamo tutti correndo con i nostri piccoli o grossi fardelli, dovrebbe essere di qualche conforto — e speriamo di buon auspicio — per noi, considerare i dati positivi del bilancio del maggior istituto di credito regionale, la Cassa di Risparmio di Trieste. In esso si riflettono infatti taluni aspetti importanti del panorama dell'economia cittadina: dai sempre più rilevanti bisogni degli enti pubblici alle necessità essenziali di grossi e piccoli operatori, a quelle più modeste — ma tuttavia d'importanza sociale rilevante — dei cittadini meno agiati che alla Cassa di Risparmio ricorrono per le necessità più diverse della vita.

Questa è la prima considerazione suggerita dalle parole con cui il presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, ha presentato ieri alla stampa, assieme al direttore generale dott. Giordano Delise, il bilancio dell'esercizio 1974, approvato dal consiglio d'amministrazione e successivamente illustrato alla commissione consultiva degli esperti dell'istituto, in cui sono rappresentate le maggiori attività produttive di Trieste, di Monfalcone e di Grado, della zona cioè in cui la Cassa è chiamata ad operare.

Vediamo subito qualche cifra. L'utile netto di gestione è stato di 441 milioni (era stato di 630 l'anno scorso e di 519 due anni prima): metà dell'importo, come previsto dallo statuto, viene destinato ad opere di utilità pubblica e sociale, ed è questa una delle caratteristiche positive che fanno di una Cassa di Risparmio una banca diversa dalle altre banche, pur non essendo per nulla diversa — se mai, più nutrita — la vasta gamma dei servizi offerti alla clientela: clientela che ha confermato alla Cassa la fiducia — ha sottolineato l'avv. Terpin — anche in presenza di una necessaria «difesa elastica» di fronte all'aggressività dell'azione concorrenziale svolta da altre istituzioni creditizie, così a Trieste come nel resto del Paese.

Qualche cifra, dicevamo. Nel 1974 la raccolta della Cassa è aumentata di circa 40 miliardi, passando da 350 a 390 miliardi. Se si aggiungono i fondi di terzi in amministrazione e ed i fondi patrimoniali, il complesso dei mezzi amministrati dall'istituto cittadino salgono a 465 miliardi. Gli impieghi economici effettuati con i fondi della Cassa — nonostante le limitazioni creditizie imposte dalla Banca d'Italia — sono aumentati di circa il 18 per cento, toccando oltre 217 miliardi di lire. Se si considerano inoltre le operazioni di impiego indiretto e quelle effettuate con fondi di terzi in amministrazione, l'ammontare globale dei finanziamenti erogati raggiunge i 286 miliardi.

Privati e famiglie hanno continuato a trovare nella Cassa di Risparmio pieno appoggio per le loro necessità finanziarie: sono stati accordati nel '74 ben 2129 prestiti di credito al lavoro e mini-prestiti, per complessivi un miliardo e 291 milioni, e 379 prestiti contro cessione stipendio per 860 milioni. Nel settore dei mutui ipotecari — in cui la Cassa si è trovata ad operare quale unico istituto per le note vicende che hanno determinato la quasi completa paralisi del credito fondiario — sono state concesse nuove 765 operazioni per oltre 9 miliardi.

Il presidente Terpin ha toccato a questo punto il tasto delicato della revisione dei tassi dei mutui per la casa, che aveva avuto a suo tempo degli echi nelle nostre «Segnalazioni»: «E' stata — egli ha detto — una decisione tormentata e ritardata il più possibile, anche rispetto a Casse di Risparmio di altre città, ma è stata una decisione che non poteva non essere presa, non solo perché le regole di una sana amministrazione, che derivano da leggi precise, la rendevano indifferibile, ma per evitare a breve scadenza conseguenze più gravi: il blocco completo del settore. Oggi comunque — egli ha aggiunto — tenendo conto del moderato raffreddamento dei tassi, abbiamo provveduto a mitigare in buona parte gli aumenti».

E, rispondendo a una domanda, ha aggiunto che il numero dei clienti che hanno avuto uno svantaggio che possa essere obiettivamente giudicato sensibile (e ciò grazie anche agli accorgimenti della Cassa per graduare l'involontaria «pesantezza» della manovra) è veramente limitato: mentre i reclami — tutti comunque e sempre comprensibili dal punto di vista degli interessi dei singoli — sono giunti spesso da persone che dalla variazione dei tassi avevano subito svantaggi tollerabili quando non addirittura irrisori, anche trascurando i casi limite di clienti che hanno protestato su due fronti (per non subire l'aumento dei tassi sui mutui e ottenere contemporaneamente l'aumento dei tassi sui depositi).

Ma nel giudicare anche questo problema va tenuta presente, ha detto il presidente Terpin, l'azione che la CRT è chiamata a sostenere — con prestiti e anticipazioni — nel settore pubblico, azione che non sarebbe possibile senza una prudente e vigilante amministrazione del patrimonio globale: e questa azione vuol anche dire, tanto per richiamarsi ad uno degli aspetti più evidente e sentito, contribuire ad evitare degli scioperi — che altre città hanno avuto e Trieste no — per la corresponsione ritardata di stipendi a dipendenti di enti pubblici, garantendo così, in molte circostanze, il funzionamento di settori vitali per la città. A tale proposito è stato ricordato che lo sforzo finanziario sostenuto dalla Cassa — anche a scapito, evidentemente, di una migliore redditività — a favore del settore pubblico è di eccezionale respiro: l'appoggio creditizio si quantificava infatti alla fine del 1974 per gli enti pubblici territoriali e le municipalizzate in oltre 27 miliardi di mutui chirografari e quasi 35 miliardi di anticipazioni di tesoreria; gli enti ospedalieri disponevano dal canto loro di mutui chirografari per oltre 3 miliardi e di anticipazioni di tesoreria per 22 miliardi.

E' stata ricordata a questo punto l'attività del Fondo di rotazione, che aveva a fine anno un'esposizione di oltre 48 miliardi. Nei confronti degli artigiani sono state concesse facilitazioni creditizie per oltre 300 milioni.

L'avv. Terpin ha parlato, avviandosi alla conclusione del suo intervento, delle iniziative intraprese l'anno scorso dall'istituto. Anzitutto la nuova operazione del «risparmio indicizzato casa», un'idea della CRT già attuata felicemente e che in campo nazionale e in altre città è ancora in fase di studio o di rodaggio. Poi il leasing mobiliare, posto a disposizione della clientela dalla consociata Centro Leasing di Firenze, un efficace strumento di promozione di nuovi investimenti. Infine la costituzione della collegata Trelda - Triestina elaborazione dati, per offrire ai piccoli e medi operatori un ausilio nella gestione delle loro aziende.

Il presidente Terpin ha infine ricordato l'inaugurazione del nuovo complesso di via dell'Istria, avvenuta nel dicembre scorso, e in cui ha trovato razionale sistemazione il modernissimo Centro raccolta elaborazione dati, che ha segnato una svolta nell'impostazione dell'attività bancaria; ed ha annunciato il completamento degli studi per la ristrutturazione integrale degli edifici della sede centrale, per cui è stata richiesta e già perfezionata la licenza in sede comunale.

E' seguita l'interessante relazione del direttore generale dott. Delise, che ha svolta un'attenta analisi dell'economia locale, deterioratasi nel corso dell'anno a seguito dei fenomeni recessivi manifestatisi in tutto il Paese. Delise ha sottolineato che il carnet d'ordini acquisiti nel settore industriale, ha consentito un discreto volume di attività nella prima parte dell'anno, mentre successivamente la domanda ha subito un certo calo, con ripercussioni nella produzione destinate a farsi sentire nell'anno in corso. Generalizzata è stata la crisi che ha colpito l'edilizia (e si corre il rischio di perdere un prezioso patrimonio di mano d'opera specializzata); ma il settore tra i più colpiti dalla flessione della domanda è stato quello commerciale, a causa del forte incremento dei prezzi e della accresciuta propensione dei consumatori a soddisfare pressoché unicamente le loro esigenze primarie.

Per quanto riguarda l'attività portuale, che ha segnato una lieve diminuzione, il dott. Delise ha posto in rilievo il crescente dinamismo dell'Ente Porto che — grazie anche ai consistenti finanziamenti ottenuti sia a valere su leggi regionali e statali che mediante il finanziamento di istituti speciali di credito con l'intervento pure della CRT — ha dato l'avvio a un valido programma di realizzazioni.

Il dott. Delise ha ricordato infine che in qualche momento è stata addirittura drammatica la situazione finanziaria degli enti pubblici, in particolare quando è stato istituito un limite di accrescimento per i finanziamenti al settore, che ha costretto la Cassa — rimasta sola a finanziare tali enti dopo l'abbandono del campo da parte delle altre banche — a contenere al 31 marzo '75 l'espansione del credito nella misura massima annua del 15 p.c. rispetto al 31 marzo dell'anno precedente. Tuttavia — ha sottolineato concludendo la sua utile e approfondita disamina e ricollegandosi a quanto aveva detto in proposito il presidente Terpin — la Cassa di Risparmio è sempre riuscita ad evitare che le situazioni precipitassero. Ed è questo — come si è già accennato — uno dei titoli di benemerenza della Cassa di Risparmio di Trieste, che poggia la sua potenzialità sulla fiducia dei risparmiatori e degli imprenditori.

Pittura su tavola: domani alle 9.30 la visita guidata

La direzione dei Civici musei di storia ed arte comunica che la visita guidata alla mostra «Pittura su tavola a Trieste» prevista per giovedì 8 maggio, festa dell'Ascensione, avrà luogo alle ore 9.30 anziché alle ore 18.45.

SEGNALAZIONI

«Parlo e scrivo col cuore»

«Addolora il constatare che la difesa e l'appoggio ad un valido metodo di cura per gli ammalati psichici e mentali, sia stato volutamente ed artatamente contraffatto definendolo "apologia dell'assurdo ed elogio della follia".

«Non voglio entrare in polemica non per mancanza di argomentazioni, ma perché sarebbe controproducente.

Desidero però chiarire quanto seque: se il signor E. L. "Segnalazioni" del 22 aprile) si fosse dato gue: se il signor E. L. ("Segnalagià ad illustrare ampiamente su questo giornale il 31 ottobre 1972, credo sarebbe stato più cauto e più contenuto in certe sue affermazioni. O se, nell'estate scorsa, avesse seguito in TV lo sceneggiato, articolato in tre puntate: "Dedicato ad un medico", forse avrebbe parlato diversamente. O, meglio ancora, se andasse a portare assistenza ed il suo conforto morale e materiale, su, al S. Giovanni, dove molte di queste povere creature sono vecchie, sole, senza più alcun familiare vivente... Non sono medico; sono soltanto una persona che, disgraziatamente, è parte in causa, e che sente e ragiona. Parlo e scrivo col cuore.

«Non ho letto i quattro volumi del Kraepelin, del Bleuler, dello Jaspers, dello Heidegger; so però che il Kraepelin, neurologo e psichiatra germanico del 1890, non fu il primo medico a dar il via alla psicoterapia, ma ebbe un predecessore, che fu il reale pioniere di questa terapia; il francese Philipe Pinel, nato a Tars nel 1745. Divenne primario di psichiatria nel manicomio di Parigi e fu il primo ad applicare una serie di cure psicologiche. Mi permetto far osservare al signor E. L. che se i casi tragici e drammatici, purtroppo sono avvenuti, bisogna esaminarli "cum granu salis" e sapere come sono andate veramente le cose: non vagliare soltanto gli effetti, ma anche le cause.

«Giornalmente, dalla stampa apprendiamo drammi e tragedie, esplosi ad opera di sani, o perlomeno tali fino a quel momento; eppure queste nefandezze non ci toccano quasi più; quasi non fanno più notizia. Succede all'Ospedale di S. Giovanni, si scatena il finimondo. Ed è lo stesso signor E. L. che li definisce "cronaca nera"! Egli puntualizza anche che lo Heidegger fu il padre dell'esistenzialismo tedesco. Ed io aggiungo: come Jean-Paul Sartre lo è per la Francia; l'Abbagnano, autore di pubblicazioni degne di nota, lo è per l'Italia. Esistenzialismo: questo spiegherebbe già tutto il sugo del suo "pezzo".

«Mettendomi a disposizione di chiunque volesse aver maggiori chiarimenti, sono a pregare tutti di voler smettere le polemiche, i battibecchi di giudizio, le critiche distruttrici, gli arrivismi personali, l'arcobaleno partitico e politico, e di cercare di aiutare come e dove possiamo questi nostri infelici fratelli che hanno avuto la tremenda sventura di nascere diversi da noi. Grazie per l'ospitalità. Lidia Parmicini».

Entro domani alle 12 i quesiti tributari alle «Segnalazioni»

Ricordiamo ai nostri cortesi lettori che, anche per ragioni tecniche, e avendo superato largamente i limiti previsti in un primo tempo, daremo ospitalità nelle «Segnalazioni» soltanto ai quesiti tributari che saranno pervenuti alla nostra redazione entro le ore 12 di domani, giovedì. Successivamente a tale data, i lettori che avessero altri dubbi potranno rivolgersi direttamente al Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza.

Lo zero e il punto sul secolo

«In una segnalazione dell'8 marzo "Il Piccolo" rispondeva, ad una specifica domanda di un lettore, che, a suo avviso, il secolo XIX è finito il 31 dicembre 1900 e che quindi il secolo XX ha avuto inizio il 1.o gennaio 1901. Concordo in pieno: solamente preciso, che non si tratta di un'opinione, bensì di realtà.

«L'ing. Manlio Valerio, con sua lettera del 1.o maggio, da Milano, si sorprende di ciò, dicendo che l'affermazione di cui sopra si "rettifica senza scomodare l'aritmetica ma ricorrendo alla logica", e continua precisando che l'inizio del conteggio va fatto dallo zero all'uno, ammettendo però che il primo anno non è l'anno zero, bensì l'anno uno.

«Continua inoltre dicendo che "il secondo anno andrà dall'anno uno al due e così via, sicché dal 98 al 99 si avrà il novantanovesimo anno e quello centesimo lo si avrà dal 99 al 100". E conclude dicendo che "allo stesso modo il primo secolo va dal momento iniziale zero al momento finale dell'anno 99 (dopo aver detto però che l'anno zero non esiste), cosicché dal 1700 al 1800 si avrà il diciottesimo secolo".

«L'ing. Valerio dice dunque che il primo anno non è l'anno zero bensì l'anno uno, cioè il primo anno (siamo perfettamente d'accordo) e continua dicendo che il secondo anno va dall'uno al due.

«Ma io domando: quando è che inizia il secondo anno? Logicamente alla fine del 31 dicembre del primo anno, cioè al primo gennaio dell'anno due. Il terzo anno inizia quindi al 1.o gennaio dell'anno tre, il novantanovesimo inizia al 1.o gennaio 99 ed il centesimo anno inizia al 1.o gennaio dell'anno 100 e finisce al 31 dicembre dello stesso.

«Di conseguenza per finire il centinaio non basta arriva alla fine del 99: bisogna includere anche il 100, iniziando dall'uno.

«La disparità sorge dal fatto che l'ing. Valerio prende come base del suo ragionamento il conteggio che si inizia dallo zero. Ma lo zero indica mancanza di qualsiasi unità. Se io metto sul tavolo, una ad una, tre monete, iniziando il conteggio da zero, dovrei dire... zero, una e due. Le monete sul tavolo, conteggiate col sistema dello zero iniziale, sarebbero quindi soltanto due e non tre.

«Prendiamo dieci soldati e mettiamoli in riga, facciamo un quadrato di dieci righe: avremo una centuria. Possiamo ammettere che ogni soldato rappresenti un anno e quindi il centesimo anno completo fa parte del primo secolo. A che serve dire che l'inizio del conteggio dei soldati andrebbe fatto dallo zero? Quando un bambino è al suo primo anno di vita perché ha sei mesi, non si può dire infatti che è al suo "zeresimo" anno di vita.

«Mi sembra pertanto illogico insistere sullo zero iniziale perché, a parte ogni sofisma matematico, l'inizio del conteggio, di cose o di anni, incomincia dall'uno e quindi, come ammette lo stesso ing. Valerio, l'anno uno è il primo anno.

«Pertanto il primo secolo va dal primo anno al centesimo anno incluso, ed il diciottesimo secolo va non dal 1700 al 1800, bensì dal 1.o gennaio 1701 al 31 dicembre 1800 e quindi il secolo XX ha inizio, come detto, il 1.o gennaio 1901, come il duemila, cioè XXI secolo, avrà inizio al 1.o gennaio del 2001.

«Non si tratta di opinioni ed anche, ammesso e non concesso, che ciò fosse, bisogna tener presente che non si può andare contro una civiltà di massa. Ritengo pertanto che l'ing. Valerio volesse dire in fine la stessa cosa e che responsabile dell'avvenuto bisticcio sia lo zero iniziale. Dott. Marcello Cordovado».

Il «Centro» a Sistiana

«Care "Segnalazioni", è con un senso di vivo sgomento e di profonda malinconia che ho appreso da un articolo del "Piccolo" in data 9 aprile '75 concernente il "cosiddetto" Centro Scientifico di Sistiana, la quasi approvazione di un ennesimo deprecabile progetto per la ulteriore distruzione di quel po' di Carso ancora, non si può dire se per fortuna, rimasto nell'ambito del territorio nazionale.

«E' per questo motivo che per la prima volta ho preso la decisione, sia pure con estremo pessimismo, di rivolgermi alle "Segnalazioni", anche a nome di tutte le decine di migliaia di concittadini che, ormai per rassegnazione, hanno smesso di protestare, dato lo scarso peso che abitudinariamente alla opinione pubblica viene dato nelle così dette sedi competenti.

«Ordunque il sopra citato Centro Scientifico dovrebbe trovare la propria sede in una delle ultime zone della nostra martoriata provincia in cui la natura è ancora quasi intatta: mi riferisco alle praterie ed alle splendide pinete che digradano dalle falde del Monte Ermada; per rammentarlo alle migliaia di triestini che vi hanno partecipato con entusiasmo e che hanno avuto la fortuna di ammirarla, forse per l'ultima volta, ancora intatta, è la zona in cui hanno avuto svolgimento le due ultime marce di autunno organizzate, con enorme successo, dalla Società XXX Ottobre.

«Ora io mi chiedo, e chiedo al sindaco di Duino-Aurisina, comune il cui piano regolatore prevede tale zona come "riservata alla ricerca", in nome di quale enorme vantaggio per le nostre già provate popolazioni è stato deciso questo ulteriore scempio del nostro povero Carso: forse per procurarci un po' di prestigio in campo internazionale? Rispondo: No grazie, di questo prestigio ne abbiamo già troppo; oppure, il dott. Marcello Modiano, presidente dell'Associazione degli Industriali, i fini sono ben diversi, e non certo di tipo ecologico, come, con un po' di sforzo, si può leggere fra le righe del suo invero molto poco intellegibile discorso nel corso della recente assemblea?

«A questo punto non mi resta, sia pure ormai, e disperatamente, senza alcuna fiducia, che lanciare un accorato appello alle associazioni protezionistiche: Alpina delle Giulie, XXX Ottobre, World Wildlife Found, Italia Nostra, Pro Natura Carsica, Carso Nostro; ed a qualche uomo politico di buona volontà, sincero ed entusiasta, ammesso ma purtroppo quasi assolutamente non concesso che ancora ne esistano — quis custodiet custodes —, di opporsi con tutte le forze alla approvazione di questo esiziale progetto di distruzione del Carso e di quanti altri similari progetti, interessi particolaristici vorranno preporre al bene comune.

«Una volta per sempre bisogna gridare: *Giù le mani dal Carso!* Dopo sarà già troppo tardi. Rispettosamente. Dott. Marino Samer».

Le 380.000 dal finestrino: qualcuno ha visto

«Rivolgo un appello all'anonimo signore che ha telefonato alla polizia raccontando di aver assistito al rinvenimento da parte di due persone del portafoglio gettato inavvertitamente dalla mia bambina dal finestrino della macchina. Gli agenti, grazie alla segnalazione, sono riusciti a rintracciarle, ma esse hanno affermato che dentro il portafoglio non c'erano 380 mila lire ma soltanto 2500. La testimonianza dell'anonimo potrebbe risultare a questo punto molto preziosa. Un grazie a lui se vorrà aiutarmi, telefonando al 790575 durante le ore d'ufficio o al 771384, e un grazie alle "Segnalazioni" per l'ospitalità. Luigi Zecchi».

La freccia e lo scooter

«Sabato 3 maggio, verso le ore 15, sulla strada per Basovizza una 124 azzurra si trovava in mezzo alla carreggiata, con la freccia in azione, pronta a fare una conversione. Tre o quattro macchine dietro alla 124, vista la freccia, si sono fermate, mentre il guidatore di una "Vespa primavera" non ha visto la freccia ed è successo l'impatto. Prego cortesemente le persone che hanno assistito all'incidente di telefonare al 741120. Ringrazio anticipatamente. L.D.».

Storia di un molare

«Care "Segnalazioni", sembrerebbe facile, così a prima vista, o meglio a primo dolore, curare un dente presso l'INAM. Ma, ahimè, le difficoltà in cui mi sono trovata e la salomonica decisione adottata dal medico curante, mi sembra addirittura paradossale ed è per questo che mi rivolgo alle "Segnalazioni", sia per trovare conforto allo sfogo, sia per avere una spiegazione per quanto avvenuto.

«Il tutto ebbe inizio sei mesi fa, quando portai la mia bambina di 9 anni a fare la radiografia ad un molare. L'esito fu tale da far prescrivere l'estrazione. Presentatami dopo circa un mese per la piccola operazione, venivo rimandata a casa con delle pastiglie per lenire il dolore ed il gonfiore che nel frattempo si era accentuato. Ebbe così inizio una serie di vari appuntamenti, l'ultimo dei quali il giorno 23 aprile 1975 esattamente dopo 6 mesi). Le veniva allora somministrata un'iniezione per l'estrazione, dopo di che la bambina, come si potrà immaginare, era un po' agitata, cosa normalissima anche per un adulto; ma non fu così per il medico, il quale decise che l'estrazione dovesse avvenire al Burlo.

«Io mi domando se è mai possibile che dall'ottobre del '74 all'aprile del '75, non si sia ancora risolta una semplice estrazione dentaria!

«Mi auguro che nel frattempo (trattandosi di un dente cosiddetto di latte) tale dente possa cadere da solo, in modo che non si abbia ad aspettare altri sei mesi. Sotto, sotto, forse, lo spera anche il medico. G. R.».

Una fermata sul Carso: non bastano due pali?

«Care "Segnalazioni" l'autobus 39, che collega via Cicerone ad Opicina passando per Basovizza, percorre la strada da Padriciano a Trebiciano senza possibilità per l'utente di fermarsi. In effetti dall'ultima fermata a richiesta di Padriciano alla prima fermata a richiesta di Trebiciano passano ben 1400 metri. Detti 1400 metri non si trovano nel deserto, ma comprendono una centrale elettrica, tre campi sportivi, oltre a varie case.

«Già altre due volte le benemerite "Segnalazioni" hanno ospitato richieste, abbondantemente firmate, di istituire una fermata a richiesta della 39 in mezzo al percorso summenzionato oppure all'altezza delle costruzioni che ne avrebbero bisogno. Mai l'Acegat ha risposto.

«E' per tale motivo che riscrivo, anche a nome degli abitanti locali e degli sportivi, per ottenere dall'Acegat una fermata a richiesta oppure un'esauriente risposta. A me, profano, sembra che tale fermata a richiesta comporterebbe per l'azienda solamente il costo di due pali con cartello. Non si chiedono deviazioni né cambi d'orario

«Perché l'Acegat non si muove? Perché non risponde? E' logico che ognuno abbia le proprie ragioni alla base del suo agire, ragioni che in regime di libertà devono essere esposte. Speriamo comunque non debba aspettare, per la decisione, l'attuazione di complesse ristrutturazioni dei servizi, né lunghissime pratiche per ottenere chissà quali autorizzazioni. Grazie. Celestino Danieli».

Pescatori di frodo?

«Mercoledì 23 aprile, poco dopo le ore 20, quando era già buio, dal porticciolo di Grignano è uscita una grande barca da pesca con tre persone a bordo: invece di dirigersi verso il mare aperto, come fanno le altre imbarcazioni di quella stazza, questi pescatori di frodo hanno calato le reti dietro al porticciolo medesimo a pochi metri dalla scogliera frangiflutti, dove non si dovrebbe, perché c'è il Parco marino. Purtroppo in quell'ora non c'era sorveglianza». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Carlos Borges» (bz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Athinay» (gr.), mc. «Monte Maiella» (nazionale), mn. «Friendship» (cipr.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mc. «Yangos Colocotronis» (gr.), mc. «Maria Forsyth» (liber.).

PARTENZE: mc. «San Catello» (nazionale), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Adige» (naz.), mn. «Devora» (isr.), mn. «Haviva» (isr.), mc. «Olympic Glory» (liber.), mn. «Mila Gojsalic» (jug.), mn. «Canal el Suez» (egiz.), mn. «Galiola» (jug.).

RITO DAVANTI ALLA LAPIDE CHE RICORDA I CADUTI

La Resistenza dei ferrovieri



(«Giornalfoto»)

Nell'atrio della stazione centrale i ferrovieri triestini hanno celebrato ieri mattina la «loro» Resistenza. In una cornice scarna ma suggestiva, centinaia di dipendenti delle Ferrovie dello Stato si sono riuniti davanti alla lapide murale che ricorda i Caduti per la Patria e sul lavoro, per ascoltare commosse parole di ricordo e deporre una corona d'alloro. Erano presenti, nella piccola folla di «tute blu», il presidente della Giunta regionale, Comelli, il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia Zanetti, un rappresentante del commissario di Governo, il direttore compartimentale delle Ferrovie Contaldi, e il presidente della locale Federazione sindacale unitaria dei ferrovieri, Dreossi, che ha preso la parola per primo.

Dopo aver ricordato i valori ideali cui si ispirarono i ferrovieri italiani e triestini in particolare durante la Resistenza, Dreossi ha affermato che «tale coerente atteggiamento, maturato attraverso un viatico di sofferenza, di lotte e di sangue, non trova oggi piena corrispondenza nelle istituzioni dello Stato, per cui, dopo trent'anni, paradossalmente, siamo ancora qui ad avvertire il pericolo di un risorgente fascismo ed a registrarne i crimini. In questa stazione — ha ancora detto Dreossi — che negli anni tragici della guerra vide partire per un viaggio senza ritorno migliaia di cittadini e di lavoratori, oggi c'è volontà di riscatto e di rinnovamento: c'è l'impegno preminente e permanente di lotta al fascismo, per costruire un'Italia libera e democratica».

E' stata poi la volta del presidente della Regione Comelli, che ha voluto ricordare anche singoli episodi salienti della resistenza dei ferrovieri triestini. «Particolarmente prezioso — ha detto Comelli — fu quanto i ferrovieri riuscirono a fare per salvare i militari e i civili che venivano deportati in Germania. I nostri connazionali furono nascosti nei carri vuoti in composizione ai treni merci, molti militari furono travestiti da ferrovieri e accompagnati in posti sicuri, molte volte i ferrovieri stessi aprivano i vagoni o li sfondavano dal di sotto, togliendo una o due assi, per consentire la fuga, scegliendo le zone dove minore era la sorveglianza nazista».

«Dal ricordo della lotta dei ferrovieri e dei loro numerosi Caduti — ha aggiunto il presidente della giunta — deriva a noi tutti un monito: quello di non lasciar dissuadere l'impegno morale dalle tentazioni di un attivismo sterile e contingente, ma di ancorare questo impegno all'ideale della libera crescita civile».

Al termine dei discorsi, una rappresentanza di ferrovieri ha deposto una corona d'alloro ai piedi della lapide, per onorare i caduti della Resistenza. Dopo un minuto di raccoglimento, i presenti si sono spostati nella cappella della stazione centrale, dove hanno assistito a una messa in suffragio.

I sigilli sul Carso saliti ieri a 19

Sul Carso sono stati apposti ieri i sigilli ad altre tre «casette mobili», sale così a 19 il numero degli «immobili» colpiti dal provvedimento di sequestro. Intanto i carabinieri hanno individuato una quarantina di costruzioni abusive nel comune di Sgonico. In questo caso si tratta di vere e proprie casette o chalet, costruiti sul posto, alcuni in pietra e mattoni, altri in legno.

TAVOLA ROTONDA AL RIDOTTO DEL ROSSETTI

Il chirurgo pratico e la patologia tiroidea

Gli interventi in programma per il 17 maggio

Sabato 17 maggio, nel ridotto del Politeama Rossetti, a cura della Società triveneta di chirurgia, sarà tenuta, con inizio alle ore 9.15, una tavola rotonda sul tema: «Il chirurgo pratico di fronte alla patologia tiroidea».

Ecco il programma dei lavori, che avrà per moderatore il prof. G. Pezzuoli: il prof. A. Leggeri (Trieste) parlerà sul tema: «Il gozzo ipertireosico: indicazione chirurgica, tecniche e risultati». Il prof. A. Pulin (Udine): «Il chirurgo di fronte al nodulo tiroideo». I professori B. Zaffagnini (Camposampiero) e L. Giarelli (Trieste): «La diagnosi isto-patologica estemporanea nella chirurgia della tiroide: indicazioni e limiti». Il prof. J. Reynier (Parigi): «Attuali orientamenti nella terapia chirurgica del ca. tiroideo». Il prof. G. Grapulin (Venezia): «Le complicanze della chirurgia tiroidea». I professori P. G. Céevese e D. D'Amico (Padova): «I reinterventi sulla tiroide».

Seguirà una discussione libera, cui parteciperanno, con interventi preordinati, i professori P. Pietri (Trieste), G. F. Monti (Trieste), R. Vecchioni (Verona) e E. Zanella (Parma).

Per informazioni rivolgersi al prof. G. P. Spina, presso l'Istituto di patologia chirurgica al Policlinico di Padova (telefono 049 - 651222).

Domani assemblea provinciale dell'ANVGD

Domani (festa dell'Ascensione) alle ore 10, nella sala Convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) avrà luogo l'assemblea ordinaria di tutti i soci del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

All'assemblea, nel corso della quale il presidente provinciale, Mario Del Conte, terrà la relazione sull'attività svolta nel 1974 dal massimo organismo dei giuliano-dalmati, interverrà pure il deputato istriano, on. Giacomo Bologna il quale illustrerà il «nuovo progetto Barbi-Bologna per la riformulazione delle leggi riguardanti l'indennizzo dei beni abbandonati in Zona B e nei territori annessi dalla Jugoslavia».

Nel corso della riunione, il vicepresidente provinciale, avv. Piero Ponis, illustrerà alcuni aspetti del problema della nazionalizzazione dei beni italiani in Zona B e di quello dei recenti provvedimenti jugoslavi circa le tombe dell'Istria. La relazione finanziaria sarà invece svolta dal tesoriere, rag. Vittorio Fragiacomo.

All'importante assise dei giuliano-dalmati sono invitati tutti i soci.

ARMI: SANATORIA DI DUE MESI PER LA DENUNCIA O CONSEGNA

E' entrata ieri in vigore la nuova legge sulle armi, approvata dal Parlamento il 18 aprile e pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» numero 105 del 21 aprile. Le modifiche al testo originario sono rilevanti. Di particolare importanza riveste l'articolo 36 della legge che consente di denunciare entro sessanta giorni da ieri (cioè fino al 5 luglio) le armi comuni da sparo non denunciate, senza subire sanzioni. Naturalmente la denuncia deve avvenire prima dell'accertamento del reato.

Ecco qui di seguito il testo dell'articolo 36 della legge numero 110 del 18 aprile 1975: «I detentori delle armi comuni da sparo che, alla data di entrata in vigore della presente legge, non abbiano provveduto a denunciare ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, le armi medesime, non sono punibili, ai sensi delle disposizioni vigenti, qualora ottemperino all'obbligo della denuncia entro il termine di sessanta giorni dalla predetta data, sempre che la denuncia avvenga prima dell'accertamento del reato.

«Non sono, altresì, punibili coloro che, entro lo stesso termine di sessanta giorni e prima dell'accertamento del reato, consegnano le armi o parti di esse, le munizioni, gli esplosivi e gli altri congegni micidiali illegittimamente detenuti di cui all'articolo 1 della legge 2 ottobre 1967, n. 895, modificato dall'articolo 9 della legge 14 ottobre 1974, n. 497, né coloro che entro il detto termine provvedono all'obbligo della denuncia di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 258, convertito con modificazioni nella legge 14 agosto 1974, n. 393.

«Non sono punibili, infine, quanti detengono, in forza di denunzia, presentata a norma dell'articolo 38 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, ed accertata dai competenti organi, armi da guerra o tipo guerra impropriamente acquisite come armi comuni prima dell'entrata in vigore della presente legge, sempre che provvedano agli adempimenti prescritti entro sessanta giorni dalla pubblicazione del catalogo di cui al precedente articolo 7».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi mercoledì, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, Ugo Amodeo, regista dalla Rai-Tv farà «Quattro chiacchiere sul teatro».

Società di Minerva

Sabato 10 maggio, alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il prof. Antonio Alberti parlerà su «Una spedizione in Groenlandia», corredata da diapositive.

Arte pro Arte

Secondo periodiche consuetudini, l'Associazione culturale Arte pro Arte, invita soci e simpatizzanti ad intervenire con le proprie opere, in prosa e poesia, per il programma «A ruota libera», che dà modo agli autori inediti di fruire di una preziosa occasione di testimonianza. L'incontro sarà diretto da Cosimo Cosenza, la lettura dei testi, affidata alla compagnia di attori del sodalizio. L'appuntamento è alle 21 al caffè Tommaseo.

Mercoledì dei giovani

Oggi alle ore 19.30 presso l'Aula Magna del Liceo Dante per i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre e simpatizzanti sarà presentato il film di montagna intitolato «Monte Bianco - La Grande Cresta di Peuterey» di Kurt Diemberger premiato al festival di Trento.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 11 maggio con partenza da piazza Oberdan alle ore 8 ritrovo dei ragazzi che partecipano agli insegnamenti di roccia in Val Rosandra. Per le iscrizioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Serata carsica

Domani sarà ospite della Sezione escursionistica del Circolo «G. Calegari» di via San Francesco 34, Eliseo Osvaldini, che proietterà una serie di diapositive dedicate alla tematica del Carso nelle sue manifestazioni tipiche: costiera, dolina, landa, boscaglia. Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 20, sono invitati soci e simpatizzanti.

Convegno MSOI

Alla presenza del Magnifico Rettore, s'inaugura oggi alle 10.30 all'Università, nella Sala degli atti, l'annunciato convegno sul tema «I paesi di recente indipendenza alle Nazioni Unite», organizzato dal gruppo di Trieste del MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale), al quale prenderanno parte anche delegazioni provenienti dall'Austria e dalla Jugoslavia. I lavori proseguiranno nel pomeriggio all'Hotel Mignon di Grignano, dove si concluderanno sabato prossimo.

Guida alla mostra

La Lega Nazionale organizza per domenica 11 maggio alle ore 10.30 una visita guidata alla mostra di pittura su tavola del museo Sartorio, in largo Papa Giovanni. Presenterà la dott.ssa Bianca Maria Favetta. L'appuntamento dei visitatori è alle ore 10.20 all'ingresso del museo.

Arpista al «Galilei»

Nell'ambito delle iniziative atte a coinvolgere e ad avvicinare il mondo della scuola a quello della cultura, si è svolto presso il liceo scientifico «G. Galilei» un concerto della giovane e promettente arpista Giuliana Stecchina. Musiche di Mortari, Suriani, Salzedo, Roseti, Zanettovich, sono state gradite dagli studenti, che hanno dimostrato il loro entusiasmo con vivi applausi.

Gite via mare

che avranno luogo giovedì 8 maggio, con la mn. «Edra»: gita straordinaria per Rovigno con partenza da Trieste alle ore 8, partenza da Rovigno alle 16.50; con la mn. «Ambriabella», partenza da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; mn. «Dionea», da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30.

Cinema del ragazzo

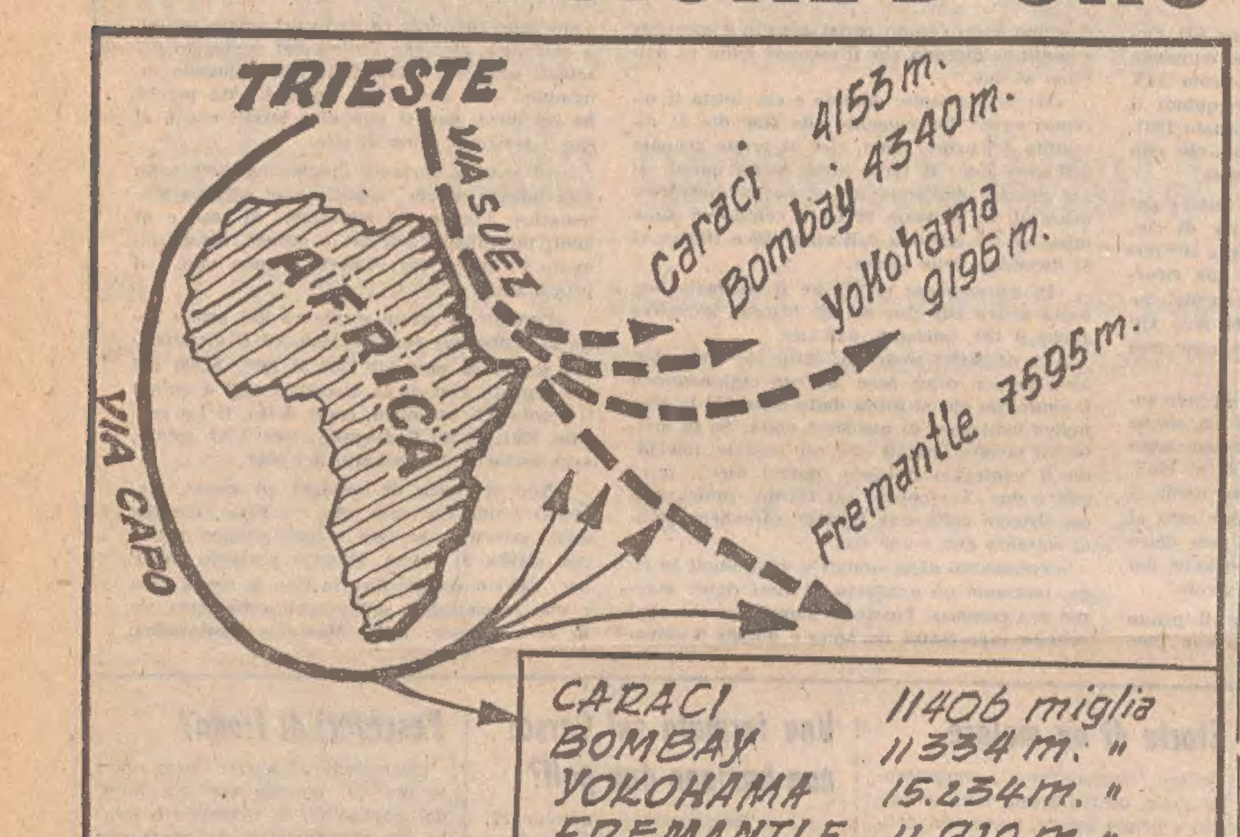
Per la festività dell'Ascensione, la settimanale proiezione viene anticipata a oggi mercoledì. Nella sala della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo), ingresso androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni, un sorprendente technicolor «Le avventure del temerario capitano Hornblower». Inizio ore 17.

Oceano, Anna Club, Perla...

Faber, Jean Gabrel, sono queste alcune delle marche che *Beltrame* presenta nel suo vasto e scelto assortimento di bikini, costumi da bagno e copricostumi. Per questa delicata ed importante vendita, personale altamente specializzato, troverà per ogni Cliente, il capo più adatto a valorizzarne la figura e a godere a pieno il sole dei primi bagni. Una visita da Beltrame è quindi consigliabile e opportuna. Beltrame, reparto biancheria Signora.

TRIESTE E LA RIAPERTURA DEL CANALE

SUEZ OFFRE AL PORTO UN'OCCASIONE D'ORO



Eloquente sintesi dei vantaggi in miglia marine che Trieste conseguirà con la riapertura di Suez

2

(D. L.) Gli effetti che avrà Suez o potrebbe avere in tempi medi sull'economia euro - afro - asiatica sono ormai stati illustrati da tutte le riviste specializzate, mentre i quotidiani tirano le somme per i tempi brevi. Si parla di milioni di tonnellate di peroli e merci secche: nel primo anno dell'apertura potrebbero transitare 200 milioni di tonnellate di idrocarburi e 13-15 milioni di tonnellate di materie prime e prodotti finiti. Passseranno per il Canale navi fino a 38 piedi di immersione: praticamente tutti i cargo di linea, le navi container, le portarinfusa a pieno carico fino ad 80 mila tpl e tanker dalle stesse portate. Molte petroliere da 150 mila e forse da 200 mila tonnellate potranno «fare i ritorni» in zavorra.

E' difficile stimare quante navi passeranno da Porto Said - Suez dal 5 giugno prossimo al 5 giugno del '76. Nel 1966, ultimo anno di normalità nella vita del Canale, passarono 21.536 navi, con una media di 58-59 unità ogni 24 ore. Non è improbabile che dopo un certo rodaggio si arrivi alle 60-70 navi giornaliere, se i servizi notturni verranno ripristinati come nel maggio del 1967.

Ma a rivelarsi determinanti saranno soprattutto i seguenti fattori:

1) la misura dei pedaggi e dei tassi di assicurazione;

2) la sicurezza politico - militare del M.O., l'atteggiamento dei fedain (che sono contrari all'apertura di Suez fino a che non è risolto il problema palestinese), quello dello Yemen meridionale (che è su posizioni non certo filo-Sadat) e della Libia (nettamente contraria a Sadat per il prestigio che il premier egiziano conseguirà nel mondo arabo); URSS ed USA potranno — volendo — far pressioni su Arafat e sulla Siria;

3) i vantaggi che conseguiranno le nazioni del quarto mondo del Mar Rosso, dell'Africa orientale, del sub - continente asiatico meridionale, dell'Australia (minori noli per i prodotti finiti europei e per le materie prime da vendere all'Europa);

4) la posizione che assumerà l'Italia come la nazione più vicina a Porto Said, e quindi al Mar Rosso, al Persico, all'Africa orientale. Grosso modo, da Trieste per il Persico la distanza passerà dalle attuali 11.100 miglia ad appena 4.100, il che significa che una nave potrà domani compiere quasi tre viaggi invece di uno solo come oggi, (risparmio di combustibili, minor logorio dei natanti, più basse quote di ammortamento, minor numero di navi di linea per tenere un servizio regolare).

L'armamento che si appoggia o che ha il capolinea nel nostro porto è ormai sul piede di guerra. Parecchie imprese hanno già comunicato i loro programmi immediati per lo scalo dell'istmo; altre lavorano con le tabelle dei costi per fissare l'ispessimento dei servizi, i porti da toccare, il numero delle navi da applicare. Si tratta di una questione non tanto semplice per quegli armamenti che dal 1967 a oggi sono stati costretti a operare attraverso l'Africa, dove si sono creati nuove clientele che bisogna studiare di non abbandonare.

Il porto — lo ha dichiarato l'ing. Colautti alla Round Table — sarà in grado con i nuovi investimenti di far fronte al poderoso «impatto» con il plus di traffici. Ma tutti i programmi preventivati (gru, mezzi mobili, attrezzature, infrastrutture interne ecc.) dovranno essere completati in tempi brucianti, senza perdere un minuto. Ciò che preoccupa è il sistema delle infrastrutture che collegano il porto allo Hinterland, la mentalità delle amministrazioni doganali e ferroviarie, dei funzionari e, in genere, una scarsa abilità politica nel far sentire alle autorità competenti che per Trieste questa è un'occasione più unica che rara. Se si vuole «capitalizzare» a un buon tasso un'occasione simile bisogna cambiare anche «mentalità», cioè «pensare a livello europeo».

MEMORIAL
GIORGIO JEGHER
MONTEBELLO - DOMANI

L'ORDINANZA MINISTERIALE

Incarichi e supplenze per l'anno 1975-76

E' stata pubblicata l'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1975-'76. Negli uffici del Sindacato nazionale scuola media di largo Papa Giovanni 6 (I piano, stanze 6 e 9) tutti gli interessati possono consultarlo. Inoltre potranno ottenere tutte le informazioni necessarie, trovare i modelli delle domande, gli elenchi degli insegnamenti che si possono chiedere, gli allegati da unire alle varie domande, ecc.

Alcune date da ricordare: 19-23 maggio: periodo fissato per il rilascio dei certificati di servizio da parte delle segreterie delle scuole; 31 maggio: termine ultimo per la presentazione delle domande di sistemazione e completamento d'orario (da unire l'allegato n. 2 e tante schede conformi all'allegato n. 4 quante sono le graduatorie in base alle quali si chiede la sistemazione).

Date particolari per gli Istituti professionali: 20 maggio: termine ultimo per le deliberazioni delle giunte esecutive d'Istituto per l'indicazione degli insegnamenti teorici e tecnico-pratici.

10 giugno: termine ultimo per la presentazione agli Istituti professionali delle domande di nuovo incarico. Gli allegati n. 2, 3, 4, 5, 5 bis potranno essere ritirati giornalmente, escluso il sabato pomeriggio, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, nella portineria della Camera confederale del lavoro.

Gli allegati alle domande saranno disponibili, dalla prossima settimana, anche nella sede del Sasmi in via Paganini 4.

APPUNTAMENTO NELLA SEDE DEL C.d.S.

La tutela del Carso tema di un incontro

Un franco e aperto dibattito sul problema promosso per lunedì dalla «Junior Chamber»

«Il Carso triestino, problemi politici e amministrativi comuni alla tutela del suo ambiente»: questo è il tema dell'incontro-dibattito che si terrà lunedì prossimo, 12 maggio, nella sede del Circolo della Stampa per iniziativa della Junior Chamber.

Il problema della tutela dell'ambiente carsico è stato lungamente dibattuto e approfondito tanto che ormai nei suoi aspetti tecnici può ritenersi perfettamente inquadrato. Rimane però un grosso punto interrogativo e cioè quale o quali siano le autorità che si stanno adoperando per porre in pratica quanto i tecnici hanno approfondito e individuato già da tempo.

Evidentemente è questo il punto debole dell'iter necessario per porre in essere ciò che tutti auspicano e cioè una efficace tutela del Carso nel rispetto di chi vi opera.

E' un punto delicato non solo perché si devono fare i conti con le componenti etniche interessate al problema, ma anche perché attualmente vi sono due realtà amministrative che rivendicano il diritto di competenza in materia di tutela del Carso: la neo costituita Comunità montana e l'Ente per le riserve carsiche quale strumento per attuale la «legge Belci», la cui costituzione è già da lunghissimo tempo in discussione al Consiglio Regionale. La Junior Chamber si sta interessando già da mesi per analizzare le ragioni della contrapposizione fra queste strutture amministrative che finora — a suo avviso — «hanno portato al solo risultato di rendere impossibile provvedimenti di salvaguardia».

Dopo aver approfondito l'argomento anche con i sindaci dei comuni carsici interessati, la Junior Chamber — rileva una nota — «si è resa conto che non sono soltanto i molteplici difficili aspetti connessi con la tutela di un territorio in parte sede di una minoranza etnica a rallentare i sospirati provvedimenti di salvaguardia ma anche la loro strumentalizzazione politica che non vede solo una contrapposizione fra schieramenti di maggioranza ed opposizione, ma che passa all'interno dei partiti stessi».

La Junior Chamber organizza l'incontro di lunedì prossimo «nella certezza che è interesse comune delle associazioni che si occupano di difesa ambientale, degli amministratori interessati a dei responsabili politici di approfondire e dibattere il problema al di fuori di ambienti in cui motivi diversi riportano tutti a posizioni preordinate».

Il giurista Lozzi alla Dante Alighieri

I più recenti provvedimenti innovativi del codice di procedura penale saranno oggetto della conferenza che il prof. Gilberto Lozzi, ordinario di procedura penale all'Università di Torino, terrà questa sera con inizio alle 18.45, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5. Il prof. Lozzi, che è stato invitato a Trieste dalla «Dante Alighieri», avrà così modo di presentare temi di particolare interesse, alcuni dei quali sono all'esame del Parlamento proprio in questi giorni.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 maggio, traversata da Il-legio a Campiolo per la sella Dagna. Partenza in autocorriera alle ore 6.30. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

VIGILIA DEI «CENTOVENTI GIORNI DI SCULTURA



Vigilia della mostra «Centoventi giorni di scultura a Trieste» che sarà inaugurata domenica prossima al Castello di San Giusto. Lo scultore Marcello Mascherini, le cui opere verranno esposte nei primi quaranta giorni, assiste alla sistemazione di una sua creazione artistica. Seguiranno, nell'ordine, le rassegne delle sculture di Nino Perizi e Dino Basaldella. Il catalogo delle opere esposte è stato curato da Lucio Giordani

Mascherini da domenica al Castello

Si stanno concludendo i lavori d'assetto della rassegna «Centoventi giorni di scultura a Trieste», che si inizierà sabato prossimo con un incontro riservato alla critica e sarà aperta da domenica al pubblico. Sono, com'è noto, in programma tre mostre dedicate alle opere di Marcello Mascherini, Nino Perizi e Dino Basaldella: le tre «personali» si susseguiranno per la durata di quaranta giorni ciascuna.

Il primo turno spetta dunque a Mascherini, che in questi giorni sta curando personalmente la sistemazione delle sue sculture sul Bastione Fiorito. Saranno 21 le grandi forme, che illustreranno la personalità dell'artista concittadino su quella passerella ideale che fa da belvedere su Trieste e il golfo. Nel frattempo procedono spediti i lavori per il ripristino delle due sale della torretta, che sono destinate a ospitare i bronzetti e le opere grafiche di Mascherini. La rassegna viene realizzata, su progetto del critico Carlo Milic, dall'amministrazione provinciale e dall'Azienda di turismo e soggiorno. In tutta la regione e nel resto d'Italia l'attenzione del pubblico su questa rassegna viene attratta da manifesti ideati per la parte grafica da Lucio Giordani.

Benefici della 336 e occupazione tedesca

Si è svolta l'assemblea degli aderenti al Comitato giuliano per l'estensione dei benefici della legge 336/70 ai sottoposti al servizio del lavoro e militare nell'ex Litorale Adriatico dopo l'8 settembre 1943.

Dopo lo svolgimento delle relazioni dei rappresentanti delle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, è stata approvata una mozione conclusiva nella quale i partecipanti alla riunione «constatato che il mancato riconoscimento del buon diritto da parte della pubblica amministrazione, fa capo ad erronee interpretazioni di vecchie, ma purtroppo ancora vigenti, disposizioni in materia, incaricano il Comitato di rappresentare ai parlamentari della regione la necessità di un intervento in sede legislativa atto ad impedire assurde discriminazioni e a rendere loro giustizia».

Il Provveditorato agli studi comunica che il termine per la presentazione delle domande di trasferimento del personale non insegnante di ruolo negli istituti d'istruzione secondaria ed artistica è stato prorogato al 20 maggio.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA A DUE STRANIERI

Furono assai più lesti di mano che non di gambe

Vani i tentativi di sfuggire anche con la violenza agli agenti inseguitori: condanna a tre anni e mezzo

«Direttissima» per due giovani stranieri, protagonisti di un movimentato episodio, che sono comparsi in stato di detenzione, davanti il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli (giudici dott. Cola e dott. Fermo; P.M. dott. Tavella, canc. il notaio dott. Oscar de Sandrinelli, in sostituzione del cancelliere titolare, in sciopero), per rispondere di rapina impropria e di furto aggravato e continuato. Si tratta di Izudin Bolicevaz, di 21 anni, da Sarajevo, e di suo cugino Andrija Lubina, di 29 anni, da Zelezniki, i quali sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione e a 600 mila lire di multa.

La mattina del 26 aprile scorso due jugoslave, Jelena Rebic e Azra Jencirazic si presentavano in questura per denunciare d'essere state borseggiate in piazza della Libertà, mentre stavano girando tra le bancherelle per fare acquisti: ad entrambe erano stati sottratti i portafogli con diverse migliaia di lire, dinari e documenti.

Gli agenti stavano redigendo il verbale del caso, quando altre persone, anch'esse jugoslave presentavano analoghe denunce per furti subiti in piazza Ponterosso.

I «colpi» venivano segnalati immediatamente agli agenti della Mobile Grattoni e Agnotelli addetti, in abiti borghesi, al servizio antiborseggio. Questi, nel frattempo avevano già individuato i ladruncoli e si erano messi sulle loro tracce. Vistisi scoperti i due avevano cominciato a correre in opposte direzioni per cercar di sfuggire alla cattura. Uno di essi tentò di liberarsi del portafogli rubato lasciandolo cadere a terra. In quella, l'agente Agnotelli che gli stava alle calcagna lo raggiunse, ma il giovane reagì vibrando pugni e calci, riprendendo poi la fuga verso il Corso Italia. L'agente gli fu di nuovo addosso, ma ancora una volta lo straniero si divincolò, tentando di eclissarsi, finché fu agguantato in via Genova.

Intanto l'altro poliziotto, Grattoni, era alle prese con il secondo fuggitivo, non meno violento del primo. Infatti, costui, per non farsi prendere, sospinse l'agente contro il muricciolo del Canale, ma in aiuto del Grattoni accorsero alcuni volonterosi. Il giovane, allora, tentò un'estrema difesa: sfilatasi la cintura dei pantaloni, si mise a rotearla per aprirsi un varco a scudisciate, ma fu catturato.

Entrambi finirono così negli uffici della «mobile», dove furono identificati per il Bolicevaz ed il Lubina. Mentre quest'ultimo aveva indosso soltanto pochi spiccioli, al Bolicevaz furono sequestrate varie migliaia di lire e dinari.

Il Bolicevaz fu riconosciuto da una donna che era stata derubata in piazza del Ponterosso: costei, Ruza Jukic in Koruza, che lamentava il furto della borsetta con 150 mila dinari, affermava che il giovane, al momento dell'arresto, s'era rivolto a lei, pregandola di testimoniare in suo favore, dicendo che era suo figlio. L'avrebbe poi compensata con un milione di dinari.

Ma altre dita accusatrici si puntarono non solo sul Bolicevaz ma anche sul Lubina: quelle di tre jugoslave, tutte derubate delle borsette, di denaro e documenti.

Nonostante tutto, i due negavano, sostenendo di essere venuti assieme a Trieste per comperare pezzi di ricambio per un'automobile, e che i denari trovati addosso al Bolicevaz erano suoi. I due vennero rinchiusi al Coroneo, sotto l'accusa di rapina impropria (dei due agenti aggrediti, l'Agnotelli riportò contusioni al petto ed escoriazioni con ecchimosi alle labbra, guaribili in cinque giorni, e fu medicato a l'ospedale), e di furto aggravato e continuato, in danno di sei donne e due uomini, tutti loro connazionali.

Anche in istruttoria i due negarono i furti; quanto alla violenza agli agenti, sostennero che si trattava di un malinteso: non avendo riconosciuto nel Grattoni e nell'Agnotelli dei poliziotti, s'erano creduti essi stessi vittime di aggressioni, e s'erano quindi difesi. Altrimenti — assicuravano entrambi — non avrebbero opposto alcuna resistenza e si sarebbero lasciati accompagnare in questura.

Al processo i due hanno confermato queste dichiarazioni, limitandosi ad una sola rettifica: non erano venuti assieme a Trieste, ma ciascuno per proprio conto.

Sono stati quindi sentiti gli agenti operanti ed è stata data lettura dei verbali dei testi assenti; poi ha preso la parola il P.M., dott. Tavella, il quale ha proposto, per il Bolicevaz 5 anni e 4 mesi di reclusione e 350 mila lire di multa, e per il Lubina 5 anni e 300 mila.

Il difensore d'ufficio avv Moro, ha invocato l'assoluzione per insufficienza di prove in ordine alla rapina, e in subordine la concessione delle attenuanti generiche ed il minimo della pena.

Il Tribunale ha riconosciuto i due imputati colpevoli di entrambi i reati, riuniti in uno solo, tenendo conto della continuazione fra di essi, e con la concessione delle attenuanti generiche, considerate prevalenti sulle contestate aggravanti, ha inflitto a ciascuno degli imputati 3 anni e 6 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Tullio Paolini, dai dirigenti e impiegati della RAS lire 60.000 pro Centro Tumor M. Lovenati, 60.000 pro Istituto Rittmeyer e 65.500 pro Ospedale Maggiore Centro di Rianimazione.

In memoria di Cristina Stritzel ved. Tutta, nel X anniv. (7-5), dalla figlia Anita 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livio Lorenzon, per il compleanno, da Maria Pasini 2000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giordano Bacchelli, nel VII anniv., dalla moglie Anna, figlia Mirella 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare e 10.000 pro Lega contro i tumori; da Silvio, Mariuccia e Fulvio Bacchelli 15.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Walter Gentilin, nel V anniv. dalle sorelle Umberta e Lina 20.000 pro Centro Cardiologico Vascolare (prof. Camerini).

In memoria di Renato Tagliaferro, nell'anniv., dalla moglie Wilma Tagliaferro 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Ancona nell'anniv. (8-5), dalla moglie Bianca 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro UNITALSI; dai cognati Gisella ed Ernesto Giosento 3000 pro Centro Tumori M. Lovenati; dalla cognata Emilia, nipoti Flavia e Claudia 2500 pro Centro Tumori M. Lovenati e 2.500 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; dalla cognata Giorgina Gentilli 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Emilio Leone, nel I anniv. (7-5), dalla moglie Eva 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Ass. Spastici; dal fratello Guido e famiglia 10.000, da Fulvio e Graziella Correnti 10.000 da Tuzzi Oreste 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Vittorio, Leda, Irina Carli 10.000 pro Liceo Oberdan (cassa scol.).

Nella mesta ricorrenza del 7 maggio, dal dott. ing. P. Benussi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Omero Svatos, nel X anniv., dalle figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Lauri, per il 18.o compleanno (5-5), dagli amici della IV e V A dell'Istituto «L. da Vinci» 7.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Giuseppina ved. Bonetti da Alcina Bruna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria Latini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Beata Vergine del Soccorso); da Fernanda Felici 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Fragiacomo da Lina e Lucio Gridelli 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Niny Fonda da Lina e Lucio Gridelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ettore Del Conte da Lina e Lucio Gridelli 5000 pro Seminario Diocesano.

In memoria di Alfredo Tedesco da Armando Giostra 5000, da Dimic 5 mila pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Bice Bonato da Renata Iorio 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rodolfo Fragiacomo da Elda Bonifacio 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Aldo Marignoni da Fiammetta Talamo e Tina de Lorenzi 5000 pro Istituto tecnico commerciale «Carli» (Fondo Talamo).

In memoria di Giorgio Ostir da Maria e Rita 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emilio Gulic da Nives e Nino De Polla 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maura e Gilberto Iurman 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Giuseppina Svetina, da Maria Vittoria Carraro 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigia Macovelli, dai nipoti Marina e Roberto 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Serli, dagli amici di Rozol 13.000 pro Istituto Rittmewer.

In memoria di Frances Sospisio, da Ada Lekner 5000 pro Lega contro i tumori; da Antonio e Xenia di Demetrio 5000, da Ginetta Venini 3000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosina Pellaschiar, da Maria Polonio 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Beatrice Glaser Bonato, da Ester Sottlar e figlie 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Tamanini, dalla famiglia Polito 3000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Mauro Aguzzi, da Pina Righi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Enrica e Luisa Baretta e Fulvia Audero Van Der Ham lire 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Paolina Sartori, dalla Famiglia De Marchi - Fragiacomo 5000 pro Ass. Spastici; da Ida Alberti 5000, da Tullio Alberti 10.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giuseppina ved. Bonetti, da Jone e Armando Braulin 5000 pro Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore; dalle famiglie Rudesch, Puntaferro e Giurco 7.500 pro Ass. Spastici; da Iolanda Benci 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Matilde Cohen 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria della sorella Frances, dalla famiglia Limback-Stanic 10.000 pro Ospedali Riuniti (fondo Eugenio Sospisio).

In memoria di Carmela Rossi Timeus, dalle amiche Oda e Romana 2000 pro Lega Nazionale.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ispiratrice stavolta la Madonna di Pompei

ENALOTTO
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		2							
3	Firenze		1	X						
4	Genova		2							
5	Milano		2	1						
6	Napoli		X							
7	Palermo		1	2						
8	Roma		2							
9	Torino		X	1						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2° estr.	X	1						
12	Roma		2							

conc. n. 19 del 10-5-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, l'indicazione delle settimane di assenza:

BARI: 43 (98), 35 (87), 36 (67), 70 (54), 33 (53), 72 (49), 41 (48), 24 (46), 28 (42), 37 (38).

CAGLIARI: 47 (102), 60 (98), 16 (69), 12 (58), 11 (51), 21 (48), 1 (45), 52 (42), 2 (41), 8 (41).

FIRENZE: 9 (157), 34 (106), 89 (54), 86 (49), 21 (45), 35 (43), 2 (40), 26 (40), 63 (39), 22 (36).

GENOVA: 55 (77), 59 (67), 43 (66), 84 (61), 24 (54), 3 (51), 66 (46), 81 (41), 32 (37), 75 (36).

MILANO: 53 (104), 90 (97), 82 (76), 61 (71), 2 (64), 87 (63), 32 (58), 80 (52), 3 (51), 30 (49).

NAPOLI: 75 (95), 20 (78), 40 (62), 79 (59), 1 (58), 42 (57), 37 (54), 14 (53), 44 (53), 9 (47).

PALERMO: 8 (71), 30 (66), 33 (66), 70 (60), 48 (45), 82 (37), 18 (36), 79 (36), 37 (34), 65 (31).

ROMA: 87 (79), 65 (60), 10 (54), 6 (50), 70 (50), 3 (45), 28 (44), 47 (41), 19 (38), 27 (37).

TORINO: 35 (98), 73 (55), 19 (49), 61 (49), 51 (44), 15 (43), 58 (41), 54 (39), 34 (38), 10 (32).

VENEZIA: 41 (100), 27 (80), 11 (75), 16 (69), 70 (58), 22 (56), 72 (55), 48 (49), 30 (47), 74 (47).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Bari il 29 assente da 24 settimane su Firenze il 61 dopo 39 settimane e l'81 dopo 61; su Genova il 63 dopo 26 e il 45 dopo 29; su Napoli il 63 dopo 31, su Roma il 56 dopo 28 ed il 4 dopo 40; su Torino il 56 dopo 44 e il 67 dopo 66; su Venezia il 10 che si faceva attendere da 44 settimane.

Su Bari sono emersi contemporaneamente, per la quarta volta quest'anno, il 57, il 38 e il 60.

Spunti per i lottofili: i numeri di questo mese, secondo la cabala napoletana sono 9, 22, 58, 65 per tutte le ruote; per Torino 14, 5, 77 Una combinazione viene suggerita dalla supplica (49) alla Madonna (4) di Pompei, legata alla ricorrenza dell'8 maggio. Il santuario è sorto nel 1876 e fu dedicato alla Madonna del Rosario. Personaggi nati in questo periodo: Machiavelli il 3-5 1469, Freud il 6-5-1856, Dante Alighieri il 14-5-1265; Balzac il 20-5-1799.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CHIACIGH

Maria Chiacigh alla Comunale. Scoprire i quadri della Chiacigh e confrontarli a quelli già noti ci riconduce all'esperienza familiare ai nostri padri (non a caso ella è figlia di un pittore famoso), quando il piacere di seguire l'evoluzione dell'artista era veramente tale. Quindi né stucchevole ripetizione di un esercizio da giocoliere né pericoloso salto nel buio della moda. Con la Chiacigh ci pare di essere noi stessi a dipingere, a cambiare gradualmente registro di tonalità, ad adottare ora un fraseggio concitato ora disteso, a ritornare con estro su generi del passato e a tentarne di nuovi. Il che non vuol dire che la Chiacigh è arretrata, conservatrice, retrograda. Tutt'altro.

In qualche suo quadro c'è una modernità persino arrischiata. Ad esempio nei bianchi insistiti e volutamente smaccati che ci danno l'alternativa fra il concavo e il convesso, fra il prorompere del cuore del cavolfiore e lo sfondamento della chiazza nevosa nella boscaglia carsica.

Artista gentile e coraggiosa e perciò isolata e quindi punita dove l'intrupparsi è costume generale. Tratta generi diversi, ciascuno con congeniale disponibilità alla coesione delle proprie risorse. C'è un piccolo dipinto con i verdoni a schegge in basso e il cielo blu fondo in alto che basta a dire il suo valore. In generale si assiste ad uno spostamento della gamma cromatica verso gli azzurri, verso i bianchi, verso le tonalità fredde. Ed è bello ritrovare lì dentro qualche guizzo dei rossi e delle terre. Abbiamo dipinti sacri che trattano i temi consueti senza enfasi espressionistica, pur essendo ella un'artista di discendenza espressionista. Ed è raro oggi trovare momenti di così felice equilibrio compositivo e narrativo.

Abbiamo le nature morte e quei pesci argentei e sfatti dalla luce riflessa che sono la sorpresa di questa morta. Abbiamo un nudo scolpito con robustezza architettonica e pur non privo di sensualità e persino con il pacato tocco folcloristico dato dal fazzoletto annodato sulla testa. Abbiamo il gran mazzo di tulipani descritto in un verismo tranquillo e corsivo. Abbiamo tutto ciò che cercate ed è tutta buona pittura.

PLESSI

Fabrizio Plessi alla Tommaseo. E' una serie di tele emulsionate trattate con il colore, ossia le fotografie colorate a mano (in questo caso fotomontaggi) dei nonni, quando non c'erano le fotocolor. Restany dice che «Plessi è impreparato a dominare la tecnica» (tecnologia dei mass media cosiddetti artistici e tecnologia ingegneresca - architettonica - urbanistica per equilibrare i disastri ecologici) e quindi ad essa si arrende con un sorriso deliziosamente lapalissiano. La disfatta avviene «a proposito dell'acqua», ossia, per esere ancor più precisi, l'acqua alta è l'acqua sporca che avvelena Venezia.

Nato a Reggio Emilia nel '40, Plessi è venezianissimo per la formazione nel Liceo e nell'Accademia, per la partecipazione a due Biennali, per la costante fedeltà al tema acquatico dal '68. Affronta codesto tema con aria trasandata e banale. Una gigantesca spugna semimmersa nel bacino San Marco basta a prevenire l'acqua alta.

Subito dopo scopre la grinta del ricercatore visuale nella «Gioconda ad acqua»: serialità del celeberrimo ritratto in una sequenza che via via trascolora dall'alto al basso per effetto di misteriosi trattamenti chimici e derisione finale dei trattamenti nella foto del rubinetto che regola il diverso livello d'immersione. Così nella breccia fra il puerile paradosso dell'ironia e l'apparente grossolanità del medium portato assertivamente all'ambiguità semantica, penetra la metafora letteraria. La figura cioè non è intesa come segno estetico (il che equivarrebbe al suono nella musica) ma bensì come significante rozzo ma non perciò definitorio rispetto al significato (ossia la frase, lo slogan facile da scandire e impossibile da razionalizzare se non nell'immediatezza dell'azione).

Ma l'azione non viene, rimane allo stadio di progettualità assurda e per tal via la ricerca di Plessi s'imparenta a tutta la famiglia degli artisti concettuali. Salvo che, lungo l'accennato filone letterario e nelle due sopra indicate direzioni (la contaminazione riproduttiva dell'immagine e la pianificazione urbana e territoriale a fini ecologici), Plessi si concede piacevoli divagazioni: «Da Giorgione a George» secondo la comune radice georgica; il muschio in una zona del Sahara sulla quale si concentrano piogge implacabili. Per tornare alla voluta banalità nella serie dei paesaggi italici di immondizie, sozzure, lordume è miseria.

Dotto presentatore della mostra è Enrico Crispolti che ci parla, fra l'altro, delle rimanipolazioni di immagini fotografiche, dei film, dei duecentocinquanta progetti riuniti nel libro «Acquabiografico». Adesso, proprio a Trieste, alla Cantina, si è aggiunta una nuova modalità di intervento: l'azione «a proposito dell'acqua» di ciascuno spettatore - partecipante, registrata con la videocassetta, viene poi proiettata e discussa dagli stessi spettatori - partecipanti.

DEL TIN

Isabella Del Tin alla Galleria degli Artisti. Triestina, ventun anni, studentessa universitaria, è alla sua seconda mostra personale. In apertura una serie di paesaggi di piccole dimensioni: la storia di un torrente, visto sempre in controluce, che saltella spumeggiante fra sassi delle montagne ed arriva al lento e pacato corso della pianura. Argomento preferito — lo ricordiamo dalla precedente mostra nella Galleria Santa Maria Maggiore — sono i cavalli, a volte in primissimo piano, altrove su campi lunghi, mentre galoppano liberi, sulle radure inquadrate dai boschi di Lipizza. Il disegno è nitido anche se abbisogna di ulteriore approfondimento, il colore è sobrio e contenuto in una tavolazza ristretta che accentua il rilievo chiaroscurale. La presentazione sul catalogo si deve a Luigi Flebus.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Manifesti artistici al «Germanico»

L'Istituto germanico di cultura inaugurerà questa sera, alle 18, la sua IX mostra del manifesto artistico, che è nello stesso tempo una documentazione sulla recente attività espositiva di musei e gallerie della Repubblica federale tedesca.

NOTA DELLA PRESIDENZA SULLE DELEGAZIONI FATTE ALLA PROVINCIA

Contestate anche dalle Acli le nomine del consiglio Iacp

Attuate dal SUNIA innegabili attività promozionali tra l'inquilinato Metodo chiaramente di sottogoverno - Inaccetabile modo di fare politica

Anche la presidenza provinciale delle Acli, ha preso posizione sulla designazione fatta dal consiglio provinciale per la nomina del rappresentante delle organizzazioni degli inquilini nel consiglio di amministrazione degli Iacp.

Le Acli nella loro nota «esprimono innanzitutto fermo dissenso sull'operato della segreteria della democrazia cristiana in ordine a tutta la vicenda che ha finito per prevaricare nei fatti una chiara volontà espressa dalla stragrande maggioranza dei lavoratori per una rappresentanza del Sunia nel consiglio di amministrazione dell'Iacp. L'inventare meccanismi di assegnazione di posti — come sembra essere ormai prassi ordinaria del fare politica da parte di chi a Trieste porta la massima responsabilità nella gestione del potere — aggrava un giudizio negativo che non può essere superato neanche dal tentativo in atto di far entrare dalla finestra chi avrebbe tutti i titoli di entrare, per primo, dalla porta.

«Le Acli — continua la nota — riconoscono che il Sunia — organizzazione nella quale si ritrovano Cgil, Cisl e Uil — ha al suo attivo innegabili iniziative ed attività promozionali tra l'inquilinato. Cosa che non può vantare certamente la fantomatica Ania. Pertanto, se meccanismi di rientro dovevano essere ricercati — ma le Acli non ne capiscono né accettano il metodo chiaramente di sotto e di mal governo — essi evidentemente dovevano riguardare eventualmente solo ed esclusivamente l'Ania.

«Le Acli fanno presente che esse pure operano da anni nell'inquilinato con dati altrettanto innegabili come dimostra l'attività dell'Usac (Unione servizio assistenza casa) e come possono testimoniare i tanti lavoratori che di tal servizio usufruiscono ogni giorno e gratuitamente nell'ambito dell'attività educativa e sociale propria delle Acli.

«Accanto all'Usac, le Acli hanno promosso da anni un'organizzazione l'Apaies (Associazione provinciale assegnatari e inquilini dell'edilizia sociale), per operare speficatamente e direttamente nell'ambito dell'inquilinato. E infatti a questo titolo, rappresentanti dell'Apaies sono stati riconosciuti e nominati nella commissione per l'assegnazione per gli alloggi popolari e in quella per l'assegnazione delle aree per l'edilizia economica e popolare.

«A maggior ragione quindi — a giudizio della presidenza delle Acli — è da respingere il comportamento della segreteria democristiana e la supina accettazione di questo metodo da parte della Giunta provinciale che pure ha dato — in altri settori — segni di qualificazione e iniziativa politica alternativi.

«La presidenza provinciale delle Acli non intende — si precisa nella nota — con questo rivendicare posti per le attività che svolge in seno all'inquilinato anche se le affermazioni sopra esposte giustificherebbero perlomeno chiari diritti di primogenitura rispetto all'Ania. Le Acli intendono soltanto precisare il loro punto di vista su un problema che le tocca da vicino per le iniziative che fanno e denunciare contemporaneamente alla opinione pubblica questo inaccettabile modo di fare politica.

«Per quanto le riguarda, le Acli continueranno a operare fra gli inquilini, nei quartieri e con i lavoratori, per realizzare in concreto un modo nuovo di fare politica negli interessi esclusivi della classe operaia».

Accademisti nel golfo



(Italfoto)

Un gruppo di ufficiali del Corpo della capitaneria di porto che frequentano i corsi di formazione all'Accademia Navale di Livorno, sono stati ospiti della nostra città e hanno visitato le installazioni portuali, lo stabilimento della Fiat Grandi Motori e il Sacrario di Redipuglia dove è stato loro offerto di assistere alla proiezione di un documentario storico. Dopo esser stati ricevuti dal comandante la Capitaneria di porto, gli ospiti sono partiti per Venezia

Cronache degli spettacoli

Venerdì al Verdi il maestro Koizumi

Dopo l'inaugurazione avvenuta eccezionalmente con un recital di canto di cui è stata applaudita interprete Raina Kabaivanska, la stagione sinfonica «Primavera 1975» entra nel suo binario con i concerti che avranno quale protagonista l'orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Katzuhiro Koizumi.

Il giovane giapponese è reduce da alcuni successi che l'hanno portato alla ribalta del mondo concertistico ed è stato il vincitore dell'ultimo prestigioso concorso internazionale per direttori d'orchestra indetto a Berlino dalla Fondazione Karajan. Il solista nel concerto diretto dal maestro Koizumi sarà il violino Giuseppe Prencipe che eseguirà il «Divertimento per violino e orchestra» di G. F. Ghedini. Il programma comprende la fantasia «Kamarinskaja» di M. Glinka, «Prélude à l'après-midi d'un faune» di C. Debussy e la Quarta Sinfonia di Ciaikowski.

I concerti si terranno venerdì alle ore 21 (turno A) e sabato alle ore 18 (turno B).

PAGINE DA SCOPRIRE DEI MAESTRI DELL'800

Applaudita relazione al conservatorio Tartini

Si è aperto al Conservatorio di musica «G. Tartini» un ciclo di prolusioni e concerti di elevato interesse musicale. Per la manifestazione d'apertura è stato invitato il maestro Paolo Mirko Bononi, che ha tenuto un'applaudita relazione sulla lirica da camera dei quattro nostri grandi compositori dell'800, Bellini, Donizetti, Rossini e Verdi. Si tratta di pagine in gran parte ancora da scoprire e che lasciano intravvedere bagliori di genialità e che rivelano, pur nelle brevi dimensioni, momenti di altissima ispirazione.

Paolo Mirko Bononi, noto insegnante di canto a Venezia, unisce una singolare conoscenza della tecnica vocale ad una approfondita cultura storico-stilistica, sì da essere un apprezzato maestro d'interpretazione. Con umanità ed appropriate parole, ha messo in luce le peculiarità dei quattro «grandi», esaminando la loro produzione da camera dal lato estetico e da quello più particolarmente tecnico. Sono pagine — ha detto Bononi — da cui non si può prescindere per l'affinamento vocale. Se Bellini fornisce il primo grado d'accessibilità, se Donizetti quello medio per l'eterogeneità delle sue liriche, con Verdi e Rossini si raggiunge il Parnaso.

La conferenza era esemplificata da alcune interpretazioni del soprano Maria Cristina Brancato. Con voce vibrante ma educata, la cantante ha suscitato vivissimi consensi, in particolare dopo l'ammirevole «Regata veneziana» e la «Zora» rossiniane, la canzone «Lu trademiento» di Donizetti.

C. G.

Il Duo Ughi-Bagnoli alla S.d.C.

Questa sera al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il Duo Uto Ughi - Eugenio Bagnoli (violino e pianoforte) chiuderà la stagione musicale di questa importante istituzione cittadina. Il programma comprende la Sonata in la di Franck e la Sonata a Kreutzer di Beethoven.

Complesso macedone alla Casa di cultura

E' giunto ieri pomeriggio a Trieste il complesso del Teatro nazionale macedone di Skoplje, che oggi e domani si presenterà alla Casa slovena di cultura con due spettacoli: «Il muro e l'acqua» di Jukocing e «Il tramonto del sole» di Babel. Si tratta della prima esibizione del complesso macedone, che restituisce la visita fatta l'anno scorso dal Teatro Stabile sloveno di Trieste.

MEMORIAL
GIORGIO JEGHER
MONTEBELLO - DOMANI

AREE SOGGETTE A VINCOLI MILITARI

14 mila ettari liberi da servitù

Realizzati, con oltre un mese di anticipo i provvedimenti auspicati dalla Regione

Nel quadro delle direttive impartite dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Andrea Cucino, ed enunciate nel corso dei colloqui da lui avuti lo scorso febbraio a Udine con il presidente della giunta regionale avv. Comelli, il presidente del consiglio regionale Pittoni e con l'assessore Cocianni, gli uffici militari interessati hanno portato a termine, con procedura d'urgenza e con oltre un mese di anticipo sul previsto, tutti gli adempimenti di propria competenza relativi alla liberalizzazione delle aree soggette a vincoli di servitù militare.

Il comando della regione militare Nord Est, consapevole dei benefici riflessi che la rapida attuazione di tale programmma avrà sugli interessi sociali ed economici delle popolazioni della regione, ha già provveduto affinché i residui comuni, il cui territorio è ancora interessato alla liberalizzazione, ricevano, nei prossimi giorni gli ultimi manifesti che decretano la riduzione o l'abolizione delle servitù.

Complessivamente, nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia, l'amministrazione militare ha attuato, nel giro di soli due mesi, la liberalizzazione di oltre 14 mila ettari di terreno in precedenza asserviti.

L'ABORTO

Appello dei radicali per il referendum

Per esigere l'immediata restaurazione della legalità repubblicana, una decina di radicali, socialisti, femministe ha manifestato stamane davanti al palazzo municipale contro il boicottaggio messo in atto dall'assessore democristiano Bartoli, che nei giorni scorsi ha proibito ogni forma non dispendiosa di propaganda a sostegno della raccolta delle firme per il referendum sull'aborto.

Il Comitato promotore del referendum sull'aborto rivolge un appello a tutti i cittadini perché si rechino quanto prima a firmare la richiesta di referendum: ogni ritardo può comportare disguidi e l'annullamento di molte firme.

A partire da oggi, i cittadini che si recheranno a firmare la richiesta di referendum sull'aborto potranno anche firmare le richieste di referendum abrogativi, promosse dal partito radicale, di altre quattro leggi: il Concordato, le norme illiberali del Codice Rocco, il codice penale militare di pace, la legge istitutiva dell'Ordinamento giudiziario militare.

Gli orari sono: ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 in Municipio (ingresso di largo Granatieri, di fronte all'Anagrafe, stanza 209); dalle 12 alle 13 in Tribunale (ingresso di foro Ulpiano stanza 98); ogni giorno feriale escluso il sabato presso lo studio del notaio Gargano (via San Nicolò 16) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; ogni giorno feriale escluso il sabato presso lo studio del notaio Giordano (galleria Protti 4) dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Venerdì 9 maggio, all'Auditorium, si terranno due manifestazioni - concerto a sostegno del referendum sull'aborto, cui interverranno Claudio Rocchi e gli Aktuala.

SI SONO CONCLUSI A MARINA DI AURISINA I LAVORI DEI PARLAMENTARI SOCIALISTI

VERSO L'EUROPA CON I LAVORATORI

Forse nel 1978 si potrà ben dire che a Trieste è accaduto qualche cosa di veramente importante

Si è conclusa ieri la seconda e ultima giornata di studio del gruppo socialista del Parlamento europeo. Si è trattato in vero di una giornata densa di argomenti di studio e di appuntamenti: al mattino, a Marina di Aurisina, è stato affrontato il terzo punto all'ordine del giorno sulla posizione socialista rispetto all'unità europea; contemporaneamente una rappresentanza del gruppo si è recata a rendere omaggio alla Risiera di San Sabba.

Alle 13, i novanta e più partecipanti ai lavori si sono spostati al castello di San Giusto per una riunione conviviale, cui è seguita una conferenza stampa; nel pomeriggio infine, nuovo spostamento a Marina d'Aurisina per la conclusione dei colloqui. Questa mattina, il gruppo socialista del Parlamento europeo si incontrerà a Portorose con una delegazione del Parlamento jugoslavo e si tratterà, come ha sottolineato il presidente del gruppo, il socialdemocratico tedesco Ludwig Fellermaier, del primo incontro ufficiale con un paese terzo.

Denso di spunti, particolarmente si è rivelato il dibattito svoltosi ieri mattina sul tema dell'unità europea. Già dalle prime battute sono apparse delle divergenze e si sono contemporaneamente delineati opposti gli schieramenti: da una parte la delegazione danese, la più cauta nell'affermare la necessità della federazione europea; dall'altra il gruppo olandese e quello italiano che si sono invece dimostrati accesi fautori dell'unità ad ogni costo. Avanzata in questo senso, è stata anche la posizione dei francesi che sembrano aver superato — questi i commenti — le remore e le chiusure che li caratterizzarono in regime gollista.

La conferenza stampa che è seguita nel primo pomeriggio ha avuto un po' il valore di un consuntivo, degli argomenti affrontati nelle due giornate. Il presidente del gruppo, Fellermaier, ha sottolineato l'estrema importanza dell'imminente incontro con la delegazione jugoslava: «si tratta di un paese — ha sottolineato — che, pur non appartenendo alla Comunità Europea e non facendo parte del Parlamento europeo, è tuttavia intimamente legato all'Europa stessa per quel che riguarda il problema della sicurezza e del disarmo».

Affrontando il tema della posizione socialista verso l'unità europea, il senatore socialista Corona si è chiesto: «unità europea, d'accordo. Ma quale unità europea?». Non certo un'unità campata in aria, frutto di accordi al vertice, ha detto Corona. «Ci si è resi conto che non si può parlare di unità se non si riesce a coinvolgere in questa unità anche la base, la classe lavoratrice».

Ha preso quindi la parola il presidente del Parlamento europeo, il francese Georges Spenale. «Nella prima domenica di maggio del 1978 vi sarà la rielezione del Parlamento europeo questa volta, si spera, a suffragio popolare. Indubbiamente le "giornate triestine" sono state orientative in questo senso. Fra tre anni — ha concluso — potremo dire che a Trieste è veramente accaduto qualcosa di importante», «à Trieste s'est passé quelque chose...».



(Italfoto)

Una folta rappresentanza del gruppo socialista del Parlamento europeo ha lasciato la sala dei convegni a Marina d'Aurisina per rendere omaggio ai partigiani trucidati nella Risiera

Benedizione alla città da Monte Grisa

Domenica ricorre la festa patronale del Tempio Mariano di Monte Grisa, che porta il titolo, scelto da Papa Giovanni, di Maria Madre e Regina.

Alle ore 18 la processione porterà la statua della Madonna di Fatima sul piazzale che si affaccia sul mare, e qui verrà sollevata per benedire e propiziare pace su Trieste, l'Italia e il mondo.

Il rinnovarsi di questo suggestivo rito acquista particolare significato perché proprio nel mese di maggio inizia il decimo anno di vita del Tempio, che ha visto finora folle imponenti giunte da tutte le parti per ricordare la funzione e il simbolo che il Tempio di Monte Grisa riveste per l'Italia nell'impegno assunto con la consacrazione della nazione alla Madonna.

Il coro della chiesa di San Nazario sosterrà il canto alla messa solenne delle ore 10.30.

Per la processione la linea urbana di trasporto per Monte Grisa verrà intensificata.

Al CCA commemorazione di Luigi Dallapiccola

La commemorazione del compositore istriano Luigi Dallapiccola, scomparso tre mesi orsono, avrà luogo oggi, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti.

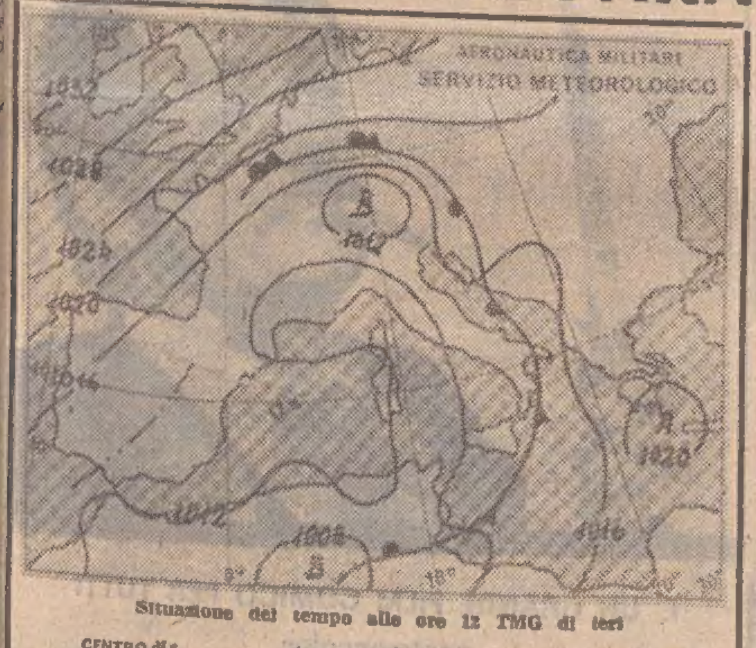
La figura del maestro sarà rievocata da Giulio Viozzi, il quale gli fu vicino e condiscepolo all'epoca in cui entrambi studiavano a Trieste col maestro Antonio Illersberg.

Cinema fantastico da oggi al CUC

Inizia oggi al CUC (presso il cinema Radio) il ciclo dedicato al cinema inglese, con particolare riguardo al «genere» fantastico.

Il primo dei cinque film fantastici britannici è «L'occhio che uccide» di Michael Powell (1959). Seguiranno altre importanti opere di Terence Fischer.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco più persistenti sulle regioni Nord-occidentali. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori alternanza di zone di sereno e di annuvolamenti temporaneamente anche intensi con isolate precipitazioni. Foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali specie nelle ore notturne. Temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni centro-settentrionali, in aumento su quelle meridionali. Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Est; sulle regioni centro-meridionali moderati da Sud-Est, sulla Sardegna deboli intorno Sud. Mari: molto mossi l'Adriatico e lo Jonio; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	14	19	Bologna	13	16	Forna-N.	12	24	Catanzaro	13	19
Bolzano	9	14	Firenze	10	16	Fiumic.	13	21	Reggio C.	13	21
Verona	10	14	Pisa	11	15	R.-Eur	13	22	Messina	16	22
Venezia	13	17	Ancona	14	18	Campob.	9	20	Palermo	16	20
Milano	10	11	Perugia	11	19	Bari	15	26	Catania	16	21
Torino	8	10	Pescara	14	20	Napoli	11	23	Alghero	11	16
Genova	10	11	L'Aquila	7	20	Potenza	6	21	Cagliari	10	18

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Atene 14, 19; Parigi 10, 15; Londra 6, 13; Francoforte 10, 16; Berlino 7, 20; Amsterdam 10, 15; Bruxelles 5, 15; Madrid 4, 14; Mosca 11, 24; Stoccolma 2, 15; Helsinki 8, 15; Lisbona 12, 20; New York 13, 17; San Francisco 8, 15; Los Angeles 11, 19; Chicago 7, 13; Miami 22, 30; Montreal 9, 18; Toronto 7, 11; Vancouver 7, 15; Buenos Aires 7, 20; Rio de Janeiro 16, 27; Teheran 12, 19; Tokio 14, 17; Hongkong 23, 24; Seul 9, 20; Bangkok 28, 29; Taipei 17, 27; Singapore 24, 32.

Una ventata di primavera



(Italfoto)

Una vera ventata di primavera è stata portata ieri nella nostra tipografia dagli allievi della V B della scuola «R. Battistig» di Barcola che accompagnati dall'insegnante Pierina Orsini, hanno voluto, con impegno quasi professionale, conoscere il segreto del fare il giornale

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER IL FESTIVAL DEI DUE MONDI A SPOLETO

Menotti sceglie la Pizzo

Sarà Norina in Don Pasquale di Donizetti



Venezia, 6

Rosetta Pizzo, la giovane cantante veneta ormai nota in campo europeo, è stata scelta da Giancarlo Menotti e Romolo Valli per il ruolo principale femminile del «Don Pasquale» di Donizetti che inaugurerà, il 20 giugno, il «Festival dei due mondi» di Spoleto, e sarà replicato nove volte. L'opera sarà diretta da Christopher Keene, con scene di Samaritani e regia dello stesso Menotti.

La decisione di affidare il personaggio di «Norina» alla Pizzo (le aspiranti erano una decina) è avvenuta dopo il grande successo di pubblico e di critica ottenuto dal soprano al «Comunale» di Firenze nella «Sonnambula» di Bellini, che la Pizzo riproporrà prossimamente alla «Fenice». Rosetta Pizzo si trova, appunto, a Venezia per dar vita ad «Amina». «Sono molto felice — ha detto — di riprendere «Sonnambula» che amo molto e che mi ha dato enormi soddisfazioni e, in modo particolare, mi ha lusingato l'invito di Menotti. Non avevo mai cantato a Spoleto e «Don Pasquale» rappresenta per me un debutto significativo. Un doppio avvenimento, quindi, che attendo con una certa emozione».

La carriera della Pizzo è breve, ma ricca di affermazioni. Tra le tappe più importanti «Lucia di Lammermoor» e «Barbiere» al «Regio» di Torino; «Rigoletto» allo «Sferisterio» di Macerata; «Elisir d'amore» al «Regio» di Parma.

(Ansa)

«Prima pagina» e «Matrimonio» scelti dai critici

Roma, 6

I soci del sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella loro opera promozionale in favore del cinema meritevole di attenzione, hanno segnalato «Prima pagina» di Billy Wilder e «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman.

L'ultimo film del regista viennese e la pellicola che l'autore svedese ha tratto da un programma in sei puntate da lui ideato per la televisione del suo paese sono usciti recentemente in parecchie città italiane.

(Ansa)

Joan Crawford madre dell'anno

New York, 6

L'attrice Joan Crawford — madre adottiva di quattro figli — è stata nominata «madre dell'anno» dall'associazione americana degli editori di cartoncini di auguri.

Vincitrice di Oscar, la Crawford ha ricevuto questo premio in riconoscimento «dell'amore e della comprensione dimostrata verso i figli».

QUESTA SERA SUL VIDEO

De Sica e Mastroianni: trionfo della medicina

«Alcune Afriche» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera questo programma realizzato per i culturali della TV da Alberto Moravia e Andrea Andermann. Il viaggio che in otto giorni di navigazione sul fiume Congo porterà fino a Bangui, comincia da Brazzaville: la navigazione procede molto monotona, anzi, la monotonia è il suo carattere principale e anche il suo fascino. Le novità, poche, sono sempre legate al fiume. Alle prime sponde con alberi radi succedono fronde con alberi sempre più folti. Il battello è costretto ad attraccare la notte perché i fondali sono sempre più bassi: l'acqua è ormai tanto bassa che i tronchi che viaggiano sul fiume si sono arenati su un banco di sabbia. Acqua e foresta, foresta e acqua. Una cosa è certa: l'europeo deve andare laggiù, in Africa, per risentire, sia pure per un solo attimo, di irragionevole sgomento, la presenza inquietante dello spirito della foresta.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 21.40) — Nella rubrica «Mercoledì sport» va in onda la sintesi della partita di andata delle finali della Coppa UEFA Borussia-Twente.

* * *

«Alle sette della sera» (TV-2, ore 19) — Ospiti di Gianni Morandi sono questa sera un complesso, «Aulehla e Zappa», la cantante Daniela Davori che presenta il suo ultimo 45 giri, il cantante folk Toni Santagata, Noris De Stefani e Mal, ritornato alla ribalta con un disco di vecchie canzoni.

* * *

«Il medico e lo stregone» (TV-2, ore 21) — Per il ciclo dedicato a Vittorio De Sica va in onda stasera questo film diretto nel 1957 da Mario Monicelli e nel quale De Sica offre una delle sue interpretazioni più riuscite. Gli altri interpreti, a fianco di De Sica, sono Marcello Mastroianni, Marisa Merlini, Lorella De Luca, Gabriella Pallotta, Carlo Taranto, Virgilio Riento, Ilaria Occhini, Riccardo Garrone e Alberto Sordi alle prese con uno di quei personaggi squallidi che gli hanno dato modo di realizzare, con il passare del tempo un'eccezionale galleria di «specialisti» nell'arte di arrangiarsi.

Un medico condotto arriva a Pianetta, dove è stato destinato a svolgere il suo lavoro, ma l'accoglienza dei rozzi paesani è tutt'altro che incoraggiante. In quell'ambiente chiuso e retrogrado, prospera don Antonio (De Sica) che, con i suoi filtri e le sue pratiche di mago-guaritore, è un avversario difficile da battere per lo zelante Vittorino (Mastroianni). Questi non si dà per vinto e si organizza per procedere alla vaccinazione anti-tifica disposta dalle autorità sanitarie, addestrando al ruolo di infermiera la graziosa servetta (Gabriella Pallotta) incaricata delle pulizie del suo alloggio e dell'ambulatorio.

I paesani disertano in massa la convocazione e quando don Antonio corrompe con cinquemila lire il custode del municipio che si finge malato per dimostrare pubblicamente che le medicine del dottore non hanno avuto alcun effetto mentre lo stregone è in grado di rimetterlo in piedi con una sola seduta, la sorte del medico sembra segnata. Ma non sarà così.

IN MARGINE ALLE MANIFESTAZIONI PER LA REGIA TELEVISIVA

La Città del Sole: prima al Premio Salsomaggiore

Sarà presentato domani il film di Gianni Amelio che propone alcuni episodi della vita del frate filosofo Tommaso Campanella

Roma, 6

A conclusione delle manifestazioni indette a Salsomaggiore per il premio di regia televisiva, giovedì 8 maggio la Rai-Tv presenterà in anteprima un film di Gianni Amelio: «La città del sole». In chiave fantastica, ma storicamente documentabile, propone alcuni avvenimenti della vita del frate filosofo Tommaso Campanella. La vicenda si svolge nei primi anni del 1600 ed è ambientata nel Sud. Poco prima, sotto l'impulso delle predicazioni di Campanella, in Calabria c'era stato un tentativo di rivolta, ma la congiura era fallita. All'inizio della storia, Tommaso Campanella ed altri domenicani accusati del complotto antispagnolo, sono rinchiusi nelle prigioni del Maschio Angioino. Nelle campagne calabresi, comunque, il nome di Campanella ha assunto un alone ormai leggendario.

I protagonisti del film sono un ragazzo di 15 anni ed un frate domenicano (di cui si ignora per tutto il film la vera identità) che, incontratisi per caso, fanno insieme un lungo viaggio attraverso il meridione. Il ragazzo non ha mai conosciuto Campanella ma è cresciuto assieme alla sua leggenda. La figura del filosofo rivive dunque attraverso l'immaginazione del ragazzo e i racconti del frate sconosciuto. A mano a mano che la storia si snoda, si stabilisce un legame sempre più stretto tra le vicende di Campanella e quelle del frate. Lungo il viaggio il frate muore e nel suo sacco il ragazzo trova un foglio che non può decifrare perché è analfabeta. Sul foglio è scritto: «La città del sole».

Non importa chi fosse il frate: importanti sono le idee e, grazie a lui, sono state propagate. Il ragazzo, infatti, lascia la provincia e prende la via del mare sentendo la necessità di nuove strade da seguire, per vivere in un mondo fuori dall'oscurantismo e dall'ignoranza.

La sceneggiatura è dello stesso Gianni Amelio. Gli interpreti: Giulio Borgi, Danill Sherill, Bedi Moratti, Umberto Spadaro.

Gianni Amelio, 30 anni, calabrese, dopo gli studi di filosofia, ha collaborato a riviste di cinema svolgendo nello stesso tempo un'attività di promozione culturale in campo cinematografico. E' stato aiuto regista di Vittorio De Seta per «Un uomo a metà» e di Liliana Cavani per «I cannibali». Nel 1972 ha realizzato il suo primo lungometraggio: «La fine del gioco».

Il regista sovietico Bagrat Oganesyan ha cominciato le riprese di un film basato sulle opere dello scrittore armeno-americano William Saroyan. Oganesyan — anche lui armeno — ha tratto spunto per il suo film soprattutto dalla commedia di Saroyan «My heat's in the higlands».

FESTOSO E COMMOSSO GIUBILEO AL QUIRINO

Checco Durante: 60 anni di teatro in romanesco

Roma, 6

I sessanta anni di attività artistica di Checco Durante il più popolare attore dialettale romano, sono stati festeggiati al teatro «Quirino»: il popolare «Checco», che aveva al suo fianco la moglie Anita — sua «prima attrice» di oltre mezzo secolo — ha rappresentato insieme agli attori della sua compagnia la commedia «Alla fermata del 66», di Emilio Caglieri.

Checco Durante, nato in Trastevere nel 1893, cominciò a recitare fin da ragazzo nelle numerose e non dimenticate filodrammatiche romane. All'inizio degli anni Venti entrò nella compagnia di Ettore Petrolini di cui fu «spalla», coautore e segretario per una quindicina d'anni. Insieme a Petrolini, Checco Durante scrisse alcuni lavori teatrali e testi di canzoni e recitò in numerose commedie. Fu nella compagnia di Petrolini che «Checco» conobbe Anita, attrice e trasteverina anche lei, e che sposò qualche anno dopo.

All'inizio degli anni Trenta Checco Durante, nell'intento di dare vita ad una sua compagnia, lasciò Petrolini (il grande «Ettore» morì poi nel 1936) mettendosi per proprio conto.

Fedele, comunque ad un suo programma di divulgazione di commedie romanesche (oppure «tradotte» da altri dialetti, specialmente dal toscano.

Nel dopoguerra — alternando il teatro alla sua attività di ottimo poeta romanesco — Checco Durante fondò la sua compagnia — che costituì forse la prima «stabile» italiana, quella che da 30 anni ha la sua sede invernale nel piccolo settecentesco «Teatro Rossini» di via Santa Chiara, e la sua sede estiva tra gli alberi di villa Aldobrandini, un'oasi di verde a Roma nel traffico convulso di via Nazionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 21 ultimo concerto della stagione
Uto Ughi, violinista
Eugenio Bagnoli, pianista
In programma:
C. Franck, Sonata in la
L. van Beethoven, Sonata a Kreutzer

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1975. Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Katzuhiro Koizumi. Violinista Giuseppe Prencipe. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1975. Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Katzuhiro Koizumi. Violinista Giuseppe Prencipe. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 9 alle ore 21 concerto del complesso «I cugini di campagna». Ingresso lire 2.500, abbonati lire 2.000. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Spettacolo straordinario a Trieste del Teatro Nazionale Macedone di Skopje. Z. Cingo - B. Stavrev: «Il muro e l'acqua». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Dr. Jeckyll e Mr. Hyde» di Mamoulian con Fredric March. Capolavoro horror.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Trio infernale». In prima visione l'allucinante technicolor di Francis Girod, con Michel Piccoli e Romy Schneider. Musica di Ennio Morricone. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «California Poker». Technicolor con George Segal ed Elliot Gould. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Il gatto con gli stivali». Cartoni animati. Ingresso lire 300.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il seme del tamarindo». Julie Andrews, Omar Sharif. Due mondi diversi uniti nell'amore. Technicolor.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il poliziotto della Brigata criminale» con Jean-Paul Belmondo. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La ragazzina perversa». In edizione integrale il film che ha scandalizzato ed entusiasmato migliaia di spettatori in Francia. Technicolor con Marianne Remont. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Eccezionale riedizione: «Eli il ladrone» (Una ragione per vivere e una per morire). Una delle migliori interpretazioni di Bud Spencer. Spettacolare technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Giancarlo Giannini è il drittone nel film: «Ettore Lo Fusto». Un grande film comico per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. II settimana. «Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30, 19.15, 22. L'ultimo film di M. Antonioni: «Professione reporter» con J. Nicholson e M. Schneider. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30. II settimana. Divertentissimo! Uno dei più straordinari successi della corrente stagione: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con G. Giannini, M. Vitti, V. Gassman e C. Cardinale. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, ult. 21.45. II settimana: «L'inferno di cristallo» con Steve McQueen, P. Newman, W. Holden e F. Dunaway. Technicolor. Eccezionale successo. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15.30. Divertentissimo, avventuroso, uno dei più grandi successi della stagione: «Zorro», con Alain Delon e Ottavia Piccolo. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Brillantissimo! Divertente! «La signora gioca bene a scopa?» con C. Giuffrè ed E. Fenech. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La ragazza dalla pelle di luna». Pagliai, Beba Loncar, Zeudi Araya. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16. Colpi di scena e intermezzi sentimentali nel divertente technicolor «Il caso Thomas Crown» con Steve McQueen e Faye Dunaway.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «I 4 del Texas». Uno fra i più grandi film western di tutti i tempi. Charles Bronson, Frank Sinatra, Dean Martin e Ursula Andress. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Un rebus per l'assassino». Giallo a colori con James Coburn e Raquel Welch.

ASTRA. 16.30: «Il viaggio fantastico di Sinbad» con John Phillips Law. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il ritorno di Ringo». Giuliano Gemma, Fernando Sancho, Lorella De Luca. Capolavoro western!

MIGNON. 16: «Dopo l'urlo un uragano di violenza». Il più spettacolare film di karatè con Chen Lee. Colori.

RADIO. Sala riservata al C.U.C. Domani: «Una breve vacanza».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La spada nella roccia». Un divertente film di cartoni animati di Walt Disney in technicolor.

UDINE

PALASPORT «P. CARNERA». «Maggiofesta Udineviva» 12-31 maggio 1975. Moda, musica leggera, prosa, concerti di musica classica, jazz e folk, operetta, lirica. Organizzazione, informazioni, abbonamenti: Orgalfi, Udine, viale Ungheria 13, telefono 56160. Speciali riduzioni di abbonamento per comunità organizzate.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Continente di ghiaccio». Documentario a colori realizzato nei ghiacciai dell'Antartide e nei deserti della Dancalia. Ult. 22.

CORSO. 17: «L'uomo dalle due ombre» con C. Bronson e L. Ulmann. Colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «L'uomo del Klan» con L. Marvin e R. Burton. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Il giustiziere di mezzogiorno» con F. Franchi e M. A. Beluzzi. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Ore 10 lezione di sesso» con R. Carballo e D. Goldenberg. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Morte sul Tamigi». Giallo a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La sbandata» con Domenico Modugno, Eleonora Giorgi, Pippo Franco. Technicolor. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il suo nome faceva tremare: Interpol in allarme» con L. Van Cleef e T. Lo Bianco. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Troppo rischio per un uomo solo» con Gemma e S. Scott. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il cittadino si ribella».

RONCHI

RIO. «Tutti fratelli nel West... per parte di padre».

PALMANOVA

ITALIA. «Il ladro di Parigi».

GARIBALDI. «Violenze erotiche in un carcere femminile».

GEMONA

SOCIALE. «Le farò da padre...».

TARCENTO

MARGHERITA. «Donne sopra, femmine sotto».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Contratto marsigliese».

CASARSA

ROMA. «Nipoti miei diletti».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: La voce di S. Bruni; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: L'uomo malato; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Identici, S. Giacobbe, W. De Los Rios; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Un'orchestra da Parigi: F. Pourcell; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progresion; 8.45: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Satie; 11: La radio per le scuole; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: R. Schumann: Il paradiso e la Peri; 16: Fogli d'album; 16.15: Poltronissima; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La religiosità nel nostro tempo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli della Regione; 16.40: Complesso «The Gianni Four»; 19.30: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Corso integrativo di francese.*
11.10 *Lezioni di inglese per la scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «Visitare i musei», 10.a puntata.*
12.55 *«Il fisico», inchiesta, 2.a parte.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Insegnare oggi», aggiornamenti per insegnanti.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Le avventure di Robinson Crusoe», 5.a puntata.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *La grande barriera: «Diamanti neri».*
18.10 *«Fantasia a Venezia», documentario.*
18.45 *Sapere: «Educazione permanente», 6.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Alcune Afriche», 2.a puntata.*
21.40 *Mercoledì sport.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *TVE - Progetto.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Alle sette della sera», spettacolo musicale.*
20.00 *Concerto della sera; musiche di Francis Poulenc.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Il medico e lo stregone», film di Mario Monicelli; con Vittorio De Sica, M. Mastroianni.*
22.45 *«Imprenditori della terra», documentario.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Cocktail musicale; 9: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canzoni; 11.30: Varietà; 11.45: L'orchestra La Vera Romagna; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Laurana in naturama; 14: Politica interna; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Il disco del giorno; 14.50: Mini juke-box; 15: Coro «G. Peresin» di Arta Terme; 15.15: Parata di dischi; 15.30: Il sassofonista I. Cardone; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: L'orchestra sinfonica della RTV di Lubiana; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le Olimpiadi di Sapporo», documentario; 22: Musicalmente: «Rock sloveno», spettacolo musicale.

TV Lubiana

8.10 e 10.50: TV Scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Spettacolo musicale; 18.40: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 22.15: Spettacolo musicale; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 16.20: Telegiornale; 16.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.15: Musica popolare; 18.35: Studio scientifico; 19.15: Piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 19.30: Telegiornale; 20: Telefilm polacco; 21.25: Notizie da Gorenja; 21.30: Documentario; 22.15: Telegiornale; 22.35: Documentario.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: più calma

Milano, 6

Chiusure selettivamente più calme, attraverso scambi in diminuzione. Il volume di affari ha subito oggi un'ulteriore riduzione rispetto ai livelli già modesti della vigilia, tanto che la compilazione del listino di chiusura è avvenuta in tempi brevi.

In una simile situazione, conseguenza soprattutto delle incertezze relative alla situazione della politica interna, è stato sufficiente qualche isolato ordine di vendita per provocare diffuse, anche se nel complesso contenute, erosioni nei prezzi. L'apertura era avvenuta, invece, su basi generalmente resistenti, con differenze minime rispetto alle chiusure precedenti.

Le sole eccezioni sono state le Fond. Incendio, che hanno acquisito migliorie di circa il 2 p.c., mentre le Breda sono risultate più calme, cedendo in parte i progressi acquisiti la scorsa settimana.

Nel corso della seduta, qualche vendita di realizzo ha provocato su alcuni valori flessioni più accentuate, mentre i valori a largo mercato hanno confermato, in linea di massima, i prezzi di apertura. Fiat, Generali, Viscosa, Imm. Roma e Montedison hanno infatti perso solo pochi punti, mentre le perdite sono risultate più accentuate sulla Gas Napoli (meno 5 p.c.), Italia Ass. (meno 4,3 p.c.), Montefibre Priv. (meno 3,7 p.c.), Iniz. Edilizia (meno 3 p.c.), Lanerossi (meno 2,8 p.c.), Motta (meno 2,6 p.c.), Cantoni, C. Erba Ord. e Pertusola (meno 2,5 p.c.), Pacchetti (meno 2,1 p.c.) e Trenno (meno 2 p.c.).

In recupero sono apparse, invece, le Terme Acqui (più 4,5 p.c.) e le due Fondiaria, con progressi dal 3,5 p.c. per le Incendio e dell' 1,8 p.c. per le Vita.

Nell'immediato dopolistino ancora richieste le Incendio, mentre in lieve assestamento sono apparse le Generali.

Contenute migliorie sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 53,72 (— 0,3%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 158.000.000; obbligazioni 1 miliardo 690.000.000; azioni 1.967.350.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 31580-35500; sterlina oro n.c. 32500-36500; marengo svizzero 33000-37000; oro fino 3100-3400; argento (più Iva - cambio uff.) 84750-88750; platino 3160.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 242-252; dollaro 628-640; franco francese 157-160; sterlina 1470-1530; marco 263-272.

TRIESTE

Ass. Italiana 174.400; Ass. Generali 68.600; Ras 82.800; Anic 1.015; Liquigas 225; Liquigas priv. 165; Montedison 713; La Rinascente 100; La Rinascente priv. 71; Gerolimich 5.490; Premuda 2.920; Sip 1.625; Tripcovich 80.800; Bastogi 1.580; Finmare 181; Finsider 361; Pirelli Spa 836; Sme 1.420; Stet 1.780; Beni Stabili 5.525; Gen Immobiliare 305; Fiat 1.320; Fiat priv. 990; Dalmine 471; Italsider 650; Terni 71; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.693; Viscosa priv. 1.230.

NEW YORK

Prezzi in pesante ribasso: l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 20,88 punti, collocandosi a quota 834,72. I titoli in ribasso sono stati 925, quelli in rialzo 385. Molto alto il volume dei titoli trattati: 25.410.000 rispetto ai 22.370.000 di ieri.

LONDRA

Terza giornata consecutiva di ribassi. I titoli tuttavia hanno chiuso al di sopra dei minimi della giornata. Fiacca la trattazione. Irregolari i titoli guida; peggiorati gli elettrici, i petroliferi, i meccanici, gli assicurativi e gli immobiliari. Deboli anche le banche «clearing». Irregolari, invece, gli auriferi e i titoli di Stato. Indice a 311,10 (— 1,24%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-7/16	6-1/2	7-11/16
Sterlina	12-3/4	12-5/8	13-5/8
F.co svizz.	3	4-1/4	5-1/2
Marco	4-3/8	4-1/2	5-1/8

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	165,75	(+ 0,41)
Hongkong	160,41	(+ 0,05)
Londra	164,00	(+ 0,50)
Milano	167,21	(+ 0,76)
New York	164,25	(+ 0,50)
Parigi	168,15	(+ 0,82)
Zurigo	164,25	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,01	—
Capitalitalia	»	9,49	—
Equitalia	»	8,00	—
Europrogr.	trsv	138,31	—
First Fund	doll	14,51	—
Fonditalia	»	11,17	—
Intercontinental	»	10,62	—
Interfund	»	10,17	—
Interitalia	lire	7734	8496
Intern Sec.	doll.	6,33	—
Intertrust	doll	8,90	9,67
Italfortune	doll	8,78	9,31
Italunion	doll	10,16	11,06
Mediolanum	S	11,75	12,77
Management	lire	5464,96	—
Rominvest	doll	11,14	12,03

Titoli azionari

TITOLI	5-5	6-5
Alimentari e agricole		
Alimont	3370	3350
Bonifiche Ferraresi	4900	4900
Chiari & Forti	1790	1801
Eridania	2202	2219
Ind. Buitoni Perug.	4750	4730
Motta	1900	1850
Romana Zucchero	380	379
Romana Zucch. pr.	528	529
Venchi Unica	529	523,50
Buton	5871	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33450	33600
Assicuratrice Ital.	175600	174400
Comp. Ass. Milano	14165	13990
» » » pr.	8350	8205
Comp. Latina	1384	1370
Comp. Latina priv.	1111	1131
Generali	68610	68600
Italia Assicuraz.	22590	21600
L'Abeille Italiana	17010	—
Fondiaria Incen.	14100	14600
La Fondiaria Vita	29530	29950
R.A.S	83200	82800
S.A.I.	13700	13500
Toro Assicuraz.	15700	15500
Toro Assicuraz. pr	8115	8050
Ausonia	5050	5000
Bowring	680	680
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19010	18950
Banco di Roma	18050	17900
Banco Lariano	7700	7651
Credito Italiano	1890	1891
Interbanca priv.	18990	18855
Mediobanca	78400	78200
Credito Var.	8185	8070
Cartarie - Editoriali		
Binda	4560	4560
Burgo	14500	14400
Burgo priv.	6750	6740
Donzelli	1129	1100
Mondadori priv.	1915	1910
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1850	1860
Cer. Pozzi	1301	1300
Eternit	1400	1375
Italcementi	28570	28400
Richard Ginori	326	300
UNICEM	4300	4250
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1015	1015
Brioschi	83950	83890
Caffaro	338	336
Carlo Erba	4080	3976
Carlo Erba priv.	2410	2410
Italgas	563	569
Lepetit	12310	12170
Lepetit priv.	12410	12680
Liquigas	226.125	225,75
Liquigas priv.	166	164,875
Mira Lanza	29299	29100
Montedison	715.75	713
Napoletana Gas	738	700
Perlier	774	763
Petrolifera Italiana	2155	2255
Pierrel	1290	1281
Rumianca	2395	2380
Saffa	6149	6061
Siossigeno	6270	6300
Edison '74	646	641,25
Monted. Gemina	646	641
Commercio		
La Rinascente	101.50	100,625
La Rinascente priv.	70.50	70,75
Silos di Genova	3001	3010
Standa	10795	10645
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1420	1400
Ausiliare	5040	4980
Aut. Torino - Milano	2580	2570
Italcable	2825	2850
Nord Milano	3800	3800
S.I.P.	1630.25	1625
NAI	3969	3950
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	789	785
Marelli E.	670	667
Pan Electric	1930	1920
Tecnomasio	246.75	244

TITOLI	5-5	6-5
Finanziarie		
Agricola	2001	2000
Bastogi	1590	1879
Centrale	10920	10900
Fin. Ernesto Breda	2750	2700
Finmare	179	181
Finsider	365	361
Flaminia Nuova	1186	1180
Generalfin	982	981
Gim	2495	2480
I.F.I.	2360	2350
I.F.I.L.	10220	10060
Invest	2340	2310
Mittel	3320	3320
Pirelli & C.	1455	1446
Pirelli S.p.A.	840	836
Riva Finanziaria	2325	2325
Sarom	2016	2016
S.M.E.	1421	1420
Stet	1790	1780
Part. Fin.	1575	1555
Svil. Bon.	13151	13000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3002	3011
Beni Imm. Italia	787	781
Beni Imm. Italia pr.	537	530
Beni Stabili	5550	5525
Certosa	6165	6165
Coge	1555	1560
Condotte d'Acqua	670	669
De Angeli Frua	6100	5950
Gen. Immobil.	306	305
Gilardini	3480	3420
Iniziativa Edilizia	4930	4830
La Milano Centrale	33700	33300
Risanamento	7840	7910
Trenno	4000	3920
Vittoria	6450	6450
Finrex	8890	8890
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1320	1318
FIAT priv.	989	981
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	231	230
Olivetti	1262	1254
Olivetti priv.	1056	1053,50
Westinghouse	3210	3210
Worthington	2790	2800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1060	1060
Dalmine	477	471,50
Falck	7070	7090
Falck priv.	6010	5010
Ilssa Viola	2190	2180
Italsider	658	650
Magona	2012	2025
Metalli	2452	2465
Monte Amiata	1110	1104
Pertusola	3690	3595
Siele	1280	1280
Terni	72.50	71
Trafilerie	990	984
Tessili		
Centenari e Zinelli	276	273
Cantoni	10590	10310
Cucirini	6000	5960
Cascami Seta	6500	6530
Fisac	3001	3000
Lanerossi	2244	2180
Lanificio di Gavardo	1650	1650
Linif. e Canapif.	680	675
Marzotto priv.	1151	1150
Montefibre	91.875	91
Montefibre priv.	187	180
Olcese Veneziano	345	340
Rotondi	115000	113800
Scotti	1439	1438
Snia Viscosa	1696	1693
Snia Viscosa priv.	1238	1230
Tilane	690	685
Unione Manifatture	40950	40950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1885	1897
Acque Potabili	100.50	1010
Calz. di Varese	4690	4660
C.I.G.A.	2670	2635
C.I.R.	6590	6500
Pacchetti	194	190
Rejna	1500	1500
Smeriglio	65.125	65
Terme Acqui	870	910
Acqua Marcia	3675	3675

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-5
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.10
Redim. Trieste	5%	92.65
Ri' Fondiaria	5%	93.10
Redimibile 54	5%	91.70
Edil. Scol 67	5,50%	82.40
» » 68	5,50%	82.20
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	82.40
» » 71	6%	84.40
Cert. Cr. Tes. 75	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	98.10
» 1977	5%	94.—
» 1978	5%	87.85
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	85.30
» 1982	5,50%	83.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.20
» » 68-88	6%	73.60
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.60
» » 71-86	7%	82.30
I.M.I XX	6%	96.50
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	80.70
» XXV	6%	83.40
» XXVI	6%	74.30
» XXVII	6%	74.10
» XXVIII	7%	80.80
» XXIX	7%	80.85
» XXXI	7%	93.50
» XXXII	7%	85.80
» XXIII	5%	80.90
» XXXIII opt.	7%	91.30
» 64	6,25%	86.70
» Autostrade	6%	70.25
» Finan. 66	6%	73.70
» Finan. 68	6%	78.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.60
» » »	5,50%	68.—
» » »	6%	70.50
» » »	7%	74.70
C.O.P. ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.60
» ANAS '66	6%	70.60
» ANAS '72	7%	72.50
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.50
» In. St. 1.a	6%	74.50
» » » 2.a	6%	74.—
» » » 3.a	6%	73.—
» » » 4.a	6%	72.30
» » » I	7%	79.10
» » » II	7%	78.20
» » » III	7%	77.95
» » » IV	7%	76.25
Ferrovie (59)	5,50%	93.15
» (60)	5%	84.—
» (61)	5%	82.90
» (65) I	6%	77.60
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	72.—
» 71	7%	78.60
» 72	7%	78.80
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	82.60
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.35
» » (65) II	6%	78.—
» » (65) III	6%	76.70
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	75.20
» » (67) VI	6%	73.50
» » (68) VII	6%	72.40
» » (69) VIII	6%	72.05
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	78.25
Pubbl. Ut.	5,50%	83.20
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.10

TITOLI		6-5
Pubbl. Ut. Ed. (45)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	95.80
» » Montec.	6%	95.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.75
» » ss C	7%	80.50
» » ss D	7%	80.70
» » ss E	7%	81.20
» » ss F	7%	78.80
Isveim (61) III	5,50%	97.10
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	93.90
» (62) VI	5,50%	92.—
» (63) VII	5,50%	89.15
» (63) VIII	5,50%	88.65
» (64) IX	6%	89.45
» (64) X	6%	88.—
» (65) XI	6%	86.90
» (66) XII	6%	84.80
» (67) XIII	6%	80.95
» (67) XIV	6%	82.50
» (68) XV	6%	80.25
» (69) XVI	6%	79.50
» (70) XVII	7%	83.30
» (71) XVIII	7%	80.—
» (71) XIX	7%	78.40
» (73) XX	7%	79.15
Enel 65 II	6%	78.80
» 66 I	6%	75.65
» 66 II	6%	75.20
» 67	6%	75.05
» 68 I	6%	74.30
» 68 II	6%	74.—
» 69 I	6%	74.—
» 69 II	6%	74.—
» 70	7%	84.—
» 71	7%	83.15
» 72-87	7%	81.90
» 72-92	7%	78.10
» 73-93	7%	78.05
» Europa	6%	90.—
E.N.I. 58 vent.	6%	93.60
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	89.60
» 66	6%	87.75
» Gela	5,50%	89.15
» sud 59	6%	96.10
» 60	5,50%	92.70
» 61	5,50%	90.75
» IV	5,50%	86.25
» V	5,50%	84.45
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	93.30
» VIII	5,50%	90.35
» IX	6%	92.20
I.R.I. 57/75	6%	98.05
» 57-77	6%	97.40
» 58-78	6%	95.30
» 59-79	5,50%	89.70
» 60-80	5,50%	86.90
» 61-86	5,50%	75.50
» 63-83	5,50%	80.45
» 64-82	6%	83.40
» 65-83	6%	81.15
» Alfa R.	7%	80.80
» Elett. opt.	5,50%	92.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.15
» » 65	6%	80.60
» » 67	6%	74.50
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	76.—
» » 69	6%	74.20
» » 71	7%	82.40
» » 72	7%	80.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	80.70
Cred. Fond. conv.	6%	74.20
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	75.30
» » 1991	6%	75.10
» » 1992	6%	74.10
» » 1995	6%	74.90
» » 1996	6%	74.—
» » 1997	6%	73.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	91.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	95.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6.50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RITARDI NEI FINANZIAMENTI E INTERVENTI CAOTICI LAMENTATI DALL'ANCE

IL GOVERNO CHIAMATO IN CAUSA PER LA CRISI NEL SETTORE EDILIZIO

Una «completa incapacità dell'autorità pubblica» di gestire l'uso del territorio denunciata dal presidente della «Confindustria» - La difesa del ministro Bucalossi

Roma, 6

«Il governo aveva posto nel suo programma l'impegno prioritario di eliminare le carenze di tutto quel complesso di beni che sono il prodotto dell'industria edilizia», anche come azione indispensabile sul piano congiunturale per l'impulso traente che l'edilizia può dare a tutta l'economia nazionale: ma «vi è purtroppo, in questo momento, un problema di coerenza fra l'impegno politico e i comportamenti governativi»: lo ha affermato il presidente della «Confindustria» avv. Gianni Agnelli, prendendo la parola all'assemblea annuale dell'associazione nazionale costruttori edili (ANCE), alla presenza del ministro dei lavori pubblici.

Il presidente dell'ANCE, ing. Perri, nella sua relazione all'assemblea, ha insistito su questo tema, affermando che gli stessi provvedimenti d'emergenza sono arrivati «dopo sei mesi» e ancora non vanno avanti in sede legislativa, «mentre ritardano ancora, in difformità dagli impegni del governo, le iniziative per il rifinanziamento dei programmi di opere pubbliche in corso, le più efficaci per gli obiettivi congiunturali e le più urgenti per lo stato delle aziende».

A questa «chiamata in causa» del governo ha risposto il ministro Bucalossi, il quale ha rilevato che la radice dell'attuale situazione, in cui aspetti di emergenza e cause strutturali si saldano e amplificano la condizione di crisi dell'edilizia, «va ricercata in un complesso, sì, di carenze del soggetto pubblico, ma anche di non lievi responsabilità del mondo imprenditoriale privato.

«L'emergenza di oggi e le stesse difficoltà operative che si sono aggiunte con la legge 865 — ha spiegato il ministro — hanno le loro origini anche in un passato vivace ma avventuroso, che ha visto l'attività edilizia puntare sull'immediato, sul facile, sulla rendita piuttosto che sul rischio d'impresa, su un mercato che "tirava" piuttosto che sulla ristrutturazione organizzativa e tecnologica».

Bucalossi ha ricordato che ancora una volta, per l'edilizia, è stato necessario ricorrere a provvedimenti d'emergenza che possono non inserirsi perfettamente in un quadro legislativo urbanistico moderno ed efficiente, ma che sono necessari e urgenti per contrastare la crisi del settore e tutto il negativo andamento della produzione nazionale.

Il ministro ha ribadito l'impegno del governo per una sollecita approvazione dei provvedimenti già presentati, che tuttavia trovano sensibili ostacoli in sede parlamentare.

Nel suo intervento, il presidente della «Confindustria» Agnelli ha osservato che, «al di là della frattura fra impegni di governo e realtà, la verità è che l'industria delle costruzioni attende ancora di essere chiamata a svolgere il suo ruolo, che è di fornire un apporto non marginale ai fini del superamento delle difficoltà strutturali che caratterizzano storicamente il nostro sistema economico e sociale».

«Fino ad ora — ha continuato Agnelli — per l'edilizia ha prevalso la logica dell'emergenza, dell'intervento episodico, che ha impedito una coerente e permanente programmazione dell'attività imprenditoriale. Questo metodo va respinto perché un'attività industriale non può fondarsi sull'alternanza, elevata addirittura a indirizzo programmatico, di alti e bassi, di stimoli e restrizioni»; su «piani casa» e «piani di risanamento territoriali», spesso «abborracciati e approvati con urgenza solo per far fronte alle conseguenze dell'imprevidenza e dell'incuria».

E' stato questo intervento legislativo caotico — secondo Agnelli — a provocare l'immobilismo nello sviluppo produttivo e tecnologico del settore, a ridurre fortemente la naturale formazione del risparmio diretto verso questo tipo di investimento: è stata la «lunga inerzia legislativa» a provocare le occupazioni di case e di scandali per le costruzioni edilizie, la massicia diminuzione nell'utilizzazione delle capacità produttive, gli squilibri nelle aziende collegate all'edilizia, lo «stoccaggio» di abitazioni per la forte caduta della domanda di investimento; sono stati i ritardi che si vanno accumulando nell'armatura urbana e nelle infrastrutturazioni del territorio, che hanno avuto tante negative conseguenze sulla qualità della vita urbana, sulla rottura di secolari equilibri naturali e ambientali.

Il tutto insomma — secondo il presidente della «Confindustria» — è la risultanza di «difetti» politici, culturali e di operatività delle funzioni amministrative, della completa incapacità dell'autorità pubblica di gestire l'uso del territorio».

La stasi del settore dell'edilizia e dei comparti produttivi ad essa collegati è stata largamente documentata nella relazione del presidente dell'ANCE, Perri, il quale ha sostenuto che la crisi «determinata da fattori autonomi e precedenti a quelli che hanno indotto la recessione economica generale, si sviluppa secondo una dinamica propria e va quindi affrontata con strumenti specifici d'intervento, senza alcuna illusione di una spontanea ripresa ciclica o di effetti automatici di trascinamento ad opera di una migliorata tendenza del sistema».

L'ing. Perri ha così sintetizzato le richieste dei costruttori: aree e credito; un contenimento dei costi attraverso l'attesa normativa tecnica sugli standards edilizi; migliore e più corretto funzionamento dei servizi dell'amministrazione pubblica; una politica «non dissennata» in materia di locazioni; un'attenzione nuova per le iniziative nei centri edificati.

(Ansa)

RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE

LA PRODUZIONE IN MARZO SCESA DEL 14,3 PER CENTO

E' il secondo maggior calo registrato negli ultimi 15 mesi

Roma, 6

La produzione industriale italiana ha registrato, a marzo '75, una riduzione del 14.3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: si tratta del secondo maggior calo degli ultimi mesi, inferiore soltanto a quello del 14,8 p.c. di gennaio di quest'anno, e sensibilmente superiore a quello del 7,3 p.c. di febbraio '75.

Dai dati diffusi oggi dall'«Istat» si apprende in particolare che l'indice della produzione industriale, che ha base 1970—100, è sceso nel mese in esame (24 giorni lavorativi) a 107,9, con la già accennata diminuzione del 14,3 p.c. sul valore di 125,9 di marzo 1974 (25 giorni lavorativi), riduzione che giunge al 18,1 p.c. rispetto al valore massimo dell'indice raggiunto a luglio dello scorso anno, e pari a 131,8.

Nel periodo gennaio - marzo 1975 (73 giorni lavorativi), l'indice della produzione industriale ha segnato una diminuzione media del 12.3 p.c. sullo stesso periodo dell'anno precedente, quando i giorni lavorativi furono 75.

Nei dodici mesi precedenti, l'indice della produzione industriale ha registrato, rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno prima, le seguenti variazioni percentuali: per il 1974 più 13,1 in marzo, più 15,4 in aprile, più 7,1 in maggio, più 6,4 in giugno, più 4,9 in luglio, meno 6 in agosto, più 3,4 in settembre, meno 3,9 in ottobre, meno 11,6 in novembre, meno 8,3 in dicembre; e per il 1975 meno 14,8 in gennaio.

Più colpite dal calo produttivo sono state le industrie manifatturiere. Per esse, infatti, questi primi dati «Istat» mostrano una riduzione nel mese di marzo del 15,58 per cento rispetto a un anno prima e nel trimestre gennaio-marzo del 13,45 per cento.

In particolare, nel solo mese di marzo rispetto a marzo '74 le industrie tessili hanno fatto registrare un calo della produzione del 18,56 per cento, quelle per la produzione di mezzi di trasporto del 17,99 per cento, quelle meccaniche del 14,61 per cento, quelle metallurgiche del 10,6 per cento e quelle chimiche del 7,17 per cento.

Nel raffronto fra il primo trimestre di quest'anno e il primo trimestre dell'anno scorso si registra un calo del 17,43 per cento per le industrie tessili, del 15,76 per cento per le industrie per la produzione di mezzi di trasporto, dell'11,26 per cento per le meccaniche, dell'8,39 per cento per le metallurgiche e del 2,74 per cento per le chimiche.

Grosso contratto delle «Pirelli» nell'URSS

Milano, 6

La «Industrie Pirelli» ha firmato un nuovo contratto con l'Unione Sovietica per un valoper circa 15 miliardi, riguarre di oltre 25 miliardi di lire. E' il secondo nel giro di appena una settimana: il primo, dava il macchinario per la confezione di pneumatici radiali metallici per automobili e per autoveicoli industriali.

Il nuovo contratto prevede la fornitura di vari tipi di macchinario «Pirelli» per uno stabilimento che produrrà gli accessori in gomma destinati a equipaggiare i 150 mila autocarri all'anno fabbricati nella fabbrica sovietica «Kama».

I cambi del rublo

Mosca, 6

Il cambio ufficiale del rublo è oggi di 892 lire, pari a 1,12 rubli per mille lire. E' quanto risulta dal corso delle principali valute estere pubblicato oggi dalla «Tass».

Secondo il cambio ufficiale, una sterlina vale 1,62 rubli, cento marchi valgono 40,50 rubli, cento dollari USA 70 rubli e cento franchi svizzeri 27,56 rubli.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	266,26	266,00	266,20
Fiorino olandese	261,29	260,90	261,23
Franco belga	18,02	17,30	18,01
Corona danese	114,37	118,75	114,28
Corona norvegese	126,17	125,75	126,13
Corona svedese	159,42	158,00	159,33

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	630,55	633,25	630,52
Dollaro canadese	613,50	602,00	613,37
Peseta spagnola	11,23	11,14	11,23
Escudo portoghese	25,70	26,10	25,69
Scellino austriaco	37,57	37,55	37,59
Franco francese	153,61	153,55	153,59
Franco svizzero	247,85	247,60	247,72
Yen nipponico	2,16	2,09	2,16
Lira sterlina	1475,55	1487,50	1475,52
Dracma greca	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	37,25	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20.90% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Collaborazione «Breda Aconda» in Jugoslavia

Roma, 6

La «Breda Aconda SpA» e la ditta jugoslava «Termofriz» hanno concluso un accordo di collaborazione tecnica nel campo del condizionamento dell'aria.

L'accordo, firmato a Spalato fin dal 18 ottobre scorso ed entrato ora in vigore dopo la ratifica delle competenti autorità, prevede la concessione del diritto di fabbricare in Jugoslavia e commercializzare nello stesso paese e in quelli dell'Est europeo le apparecchiature di condizionamento dell'aria su progetto e tecnologia sviluppati nel laboratorio e nello stabilimento di Bari.

La «Breda Aconda», società interamente controllata dal gruppo «Efim», è una giovane e dinamica azienda, che ha trasferito la tradizionale esperienza Breda nel campo relativamente nuovo del condizionamento dell'aria, conquistando nel breve arco di 15 anni una posizione di primo piano sul mercato internazionale.

La «Termofriz» è un'azienda che conta ormai oltre 25 anni di vita; ha svolto nel passato prevalentemente attività nel campo della refrigerazione, sia con impianti fissi che su navi, e riscaldamento. Negli ultimi anni l'azienda ha allargato i propri interessi al condizionamento dell'aria, conseguendo lusinghieri successi.

In particolare, l'industria delle apparecchiature di condizionamento dell'aria ha trovato in Jugoslavia un terreno fertile nel «boom» delle infrastrutture turistiche e nelle applicazioni tecnologiche dell'attuale espansione industriale.

(Italia)

Banco di Roma in un prestito internazionale

Roma, 6

Il Banco di Roma ha reso nota oggi con un comunicato la sua partecipazione al sindacato promotore di un prestito obbligazionario estero. Si tratta del «Credit Foncier de France» per un ammontare di 100 milioni di franchi francesi (circa 15 miliardi di lire). La durata del prestito è dal 1975 al 1982 per un tasso previsto del 10,25 per cento ad un prezzo di 100 franchi francesi.

I titoli saranno quotati alla Borsa di Lussemburgo e l'ammortamento inizierà nel 1976. Le sottoscrizioni si apriranno il 12 maggio prossimo.

(Ansa)

★ la pagina dei motori ★

INTERESSANTE PUBBLICAZIONE U.C.I.N.A.

DIPORTO NAUTICO E AMBIENTE PULITO

Roma, maggio

Il rapporto tra ambiente e diporto nautico con particolare riferimento all'inquinamento delle acque interne, è stato oggetto di una pubblicazione dell'UCINA (Unione nazionale cantieri e industrie nautiche ed affini) in collaborazione con l'I.C.O.M.I.A. (International council of marine industry associations). L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare autorità e studiosi verso le iniziative più idonee per combattere veramente l'inquinamento dei piccoli laghi e dei fiumi.

La pubblicazione — «Diporto nautico ed ambiente» — riporta, tra l'altro, un censimento eseguito recentemente nella vicina Svizzera dal quale si evince, per esempio, che l'utente di un motore fuoribordo lo usa mediamente per 45 ore all'anno. Da uno studio americano emerge invece che un natante da diporto viene usato a pieno gas soltanto per il 2 per cento del tempo e circola prevalentemente a 3/4 di gas ed al minimo. Questo spiega il basso consumo di carburante, pari a 2,6 litri ora, rilevato dall'indagine svolta in Svizzera.

L'influenza dell'emissione di scarico dei fuoribordo è stata studiata a fondo dall'«Environmental Protection Agency» del governo degli Stati Uniti. Questa indagine, durata due anni e mezzo, con un costo di mezzo miliardo di lire, costituisce il più esauriente programma di ricerca in questo campo.

E' stato dimostrato, tra l'altro, che le quantità di idrocarburi liberati sulla scia di un motore fuoribordo è di 0.008 parti per mille, mentre i livelli idrocarburici naturali, rilevati da uno studio tedesco, sono i seguenti: acqua di sorgente 0,024 per mille; acqua di ruscello 0,084 per mille; acqua piovana 0,089 per mille; acqua potabile 0.094 per mille.

L'industria nautica è disposta ad assumersi la sua parte nel miglioramento dell'ambiente. La percentuale di olio nella miscela dei motori a due tempi è stata ridotta in pochi anni dal 12 per cento al 2 per cento. I moderni olii per motori fuoribordo hanno un tenore di ceneri pari al 3 per cento di un normale olio a due tempi. I modelli più recenti di motori fuoribordo non scaricano in acqua i residui incombusti di olio che si raccolgono nella parte inferiore del blocco motore, ma lo ricircolano.

I NUOVI PREZZI DELLE OPEL

Kadett 10 Berlina 2 p. std - Lire 2.021.600.
Kadett 10 Berlina 4 p. std - Lire 2.133.600.
Kadett 10 Berlina 4 p. L - Lire 2.296.000.
Kadett 10 Berlina 2 p. L - Lire 2.223.200.
Kadett 10 Caravan 3 p. std - Lire 2.223.200.
Kadett 10 Caravan 3 p. L - Lire 2.363.200.
Kadett 10 Coupé - L. 2.352.000.
Ascona Berlina 12 S 2 p. std - Lire 2.167.200.
Ascona Berlina 12 S 4 p. std - Lire 2.240.000.
Ascona Berlina 12 S 4 p. L - Lire 2.475.200.
Ascona Berlina 12 S 2 p. L - Lire 2.402.400.
Ascona Berlina 16 S 2 p. std - Lire 2.385.600.
Ascona Berlina 16 S 4 p. std - Lire 2.458.400.
Ascona Berlina 16 S 4 p. L - Lire 2.692.600.
Ascona Berlina 16 S 2 p. L - Lire 2.620.800.
Ascona Voyage 16 S 3 p. - Lire 2.732.800.
Manta 12 S Coupé Lire 2 milioni 497.600.
Manta 12 S Coupé L - Lire 2.632.000.
Manta 16 S Coupé L - Lire 2.772.000.
Manta 16 S Coupé L Rally - Lire 2.945.600.
Rekord Berlina 17 S 2 p. std - Lire 2.884.000.
Rekord Berlina 17 S 4 p std - Lire 2.063.200.
Rekord Berlina 17 S 4 p. L - Lire 3.259.200.
Rekord Coupé 17 S 2 p. - Lire 3.388.000.
Rekord Caravan 17 S 3 p. std Lire 3.007.200.
Rekord Caravan 17 S 5 p. std Lire 3.180.800.
Rekord Caravan 17 S 5 p. L - Lire 3.421.600.
Rekord Sprint Berlina 19 SH 4 p. L - Lire 3.595.200.
Rekord Sprint Coupé 19 SH - Lire 3.668.000.
Rekord Diesel 2.0 2 p std - Lire 3.847.200.
Rekord Diesel 2.0 4 p. std - Lire 4.054.400.
Rekord Diesel 2.0 4 p. L - Lire 4.345.600.
Rekord Caravan Diesel 2.0 3 p. std - Lire 4.032.000.
Rekord Caravan Diesel 2.0 5 p. std - Lire 4.239.200.
Rekord Caravan Diesel 2.0 5 p. L - Lire 4.564.000.
Commodore GS/E 2.8 Coupé 2 p. Lire 5.980.000.
Commodore GS/E 2.8 4 p. - Lire 5.876.000.
Admiral 2.8 H 4 p. - Lire 7 milioni 488.000.
Diplomat 2.8 E 4 p. - Lire 9.087.000.

Le Opel Kadett col nuovo prezzo saranno dotate in più, rispetto alla precedente produzione, di freni a disco, pneumatici radiali, leva cambio di di tipo sportivo, lavaparabrezza elettrico, schienali alti regolabili; inoltre lunotto termico e generatore a 45 AMP sulle versioni lusso.

Il valore di questo equipaggiamento addizionale corrisponde quasi per intero a quello dell'aumento.

Le Opel Rekord Diesel godono a loro volta di un migliorato equipaggiameno, come ad esempio i pneumatici radiali sulle versioni standard.

Il prezzo è comprensivo dell'IVA.

DIMINUISCE PAUROSAMENTE LA PRODUZIONE U.S.A.

Le auto straniere invadono l'America

Aumenti senza precedenti per le maggiori industrie europee e giapponesi - La Fiat al quarto posto fra le fornitrici dall'estero

Detroit, 6

Le vendite di automobili di produzione nazionale ha subito un calo molto forte lo scorso mese di aprile negli Stati Uniti, toccando il livello più basso degli ultimi 14 anni, mentre le importazioni sono salite in misura quasi uguale, occupando una quota senza precedenti di questo mercato.

I quattro maggiori produttori automobilistici americani riferiscono che le vendite di auto americane sono scese lo scorso mese del 26 per cento rispetto al livello dell'aprile 1974 (quando più acuta era la crisi), e dell'uno per cento rispetto allo scorso marzo.

Le auto straniere, che presentano caratteristiche di minore consumo di carburante rispetto a quelle nazionali hanno invece registrato un aumento del 25 per cento delle vendite rispetto all'aprile 1974, e occupano ora una quota pari al 21,4 per cento del mercato automobilistico statunitense, pur essendo calate del tre per cento rispetto allo scorso mese di marzo.

Nove delle 21 case produttrici straniere che esportano negli Stati Uniti hanno registrato aumenti senza precedenti per loro nel mese di aprile. Si tratta di Fiat, Volvo, Honda, Audi, Mercedes-Benz, Subaru, BMW, Peugeot e Alfa Romeo.

La Fiat, che è la quarta fornitrice straniera del mercato statunitense, dopo nell'ordine Volkswagen, Toyota e Datsun, ha registrato un aumento pari al 42 per cento rispetto all'aprile 1974, anche se ha subito un calo del 18 per cento rispetto allo scorso mese di marzo. *(AP)*

L'autoraduno delle Margherite

Bologna, 6

L'autoraduno delle Margherite, valido come finalissima del campionato italiano di autogincana, si svolgerà l'11 maggio prossimo nelle province di Bologna, Modena e Firenze, con arrivo a Castel S. Pietro Terme. La manifestazione, ricca di prove automobilistiche e di abilità sportiva di vario genere, si snoderà su tre diversi itinerari turistici che toccheranno alcune tra le più significative località dell'Appennino tosco-emiliano.

La prova organizzata e promossa sotto l'egida dell'ente provinciale per il turismo di Bologna è anche considerata utile come eliminatoria per il campionato europeo di gincana. *(Italia)*

«Automotor» a Torino dal 14 al 18 maggio

A Torino si svolgerà dal 14 al 18 maggio «Automotor '75» mostra mercato internazionale parti, ricambi, accessori e attrezzature per autofficina, organizzata dal Salone Internazionale dell'Automobile. Dopo il considerevole successo della prima edizione anche «Automotor '75» (biennale) avrà luogo al Palazzo delle Esposizioni al Valentino con la partecipazione delle più importanti Case costruttrici di vetture italiane ed estere che presentano e illustrano i loro sistemi attuali di assistenza e la loro produzione di ricambi e accessori.

Inoltre sono presenti le ditte più note, nazionali e straniere, dei vari settori specifici nel campo della riparazione e della costruzione di parti per vetture e dell'assistenza tecnica agli automobilisti.

I produttori e i commercianti di accessori e parti per autovetture, i tecnici dei servizi di assistenza e manutenzione dell'automobile (elettrauto, carburatori, freni, sospensioni ecc.), i gestori di stazioni di servizio trovano, nel quadro di questa mostra mercato biennale, una straordinaria occasione di aggiornamento professionale e una vastissima possibilità di scelta per acquisti orientati al miglioramento tecnico e commerciale dei propri esercizi.

Informazioni e richieste di inviti per gli operatori del ramo possono essere indirizzate a: Salone Internazionale dell'automobile, Corso Galileo Ferraris 61, 10128 Torino, telegr. Salonauto, te. 57.61, telex 21334.



ECCEZIONALE EXPLOIT DI UN INGEGNERE FORD

TEST PER LE ESCORT IL PASSO DELLO STELVIO

Una dura prova per l'impianto frenante

Un ingegnere della Ford, Dave Garrett, ha effettuato il più duro test per freni che sia stato mai compiuto su una vettura, percorrendo in discesa con la nuova Ford Escort la più alta strada d'Europa a velocità elevatissima. Si è lanciato alla guida della Escort, giù per i 46 tornanti del passo dello Stelvio, raggiungendo punte velocistiche di 129 km orari, tali da creare per i freni della vettura condizioni esasperate. Nel frattempo questa prova, con tutte le sue tremende sollecitazioni veniva registrata all'interno della vettura da speciali apparecchiature, in modo tale che un computer potesse poi programmare la ripetizione nei laboratori della Ford (ma in tutta sicurezza) di quelle stesse condizioni verificatesi durante il test effettuato al passo dello Stelvio.

Dave Garrett, 42 anni, pilota di rallies internazionali, ha affermato di non aver provato mai tanta paura come durante il test effettuato con la nuova Escort. «Sono partito dalla sommità del passo (2758 metri) e ho guidato per i 16 chilometri della strada più alta d'Europa toccando in qualche punto la velocità di 129 chilometri orari — ha detto l'ingegnere-pilota della Ford. — Dovevo affrontare i tornanti alla velocità di 80 chilometri orari frenando il più tardi possibile e quindi molto bruscamente poco prima dell'ingresso in curva, cercando però di non pensare a cosa poteva accadermi se fossi finito fuori strada».

Ora il sistema frenante della nuova Escort viene sottoposto continuamente mediante i simulatori Ford a queste prove, impossibili da raggiungere con una guida normale.

L'Economy Run in Sicilia

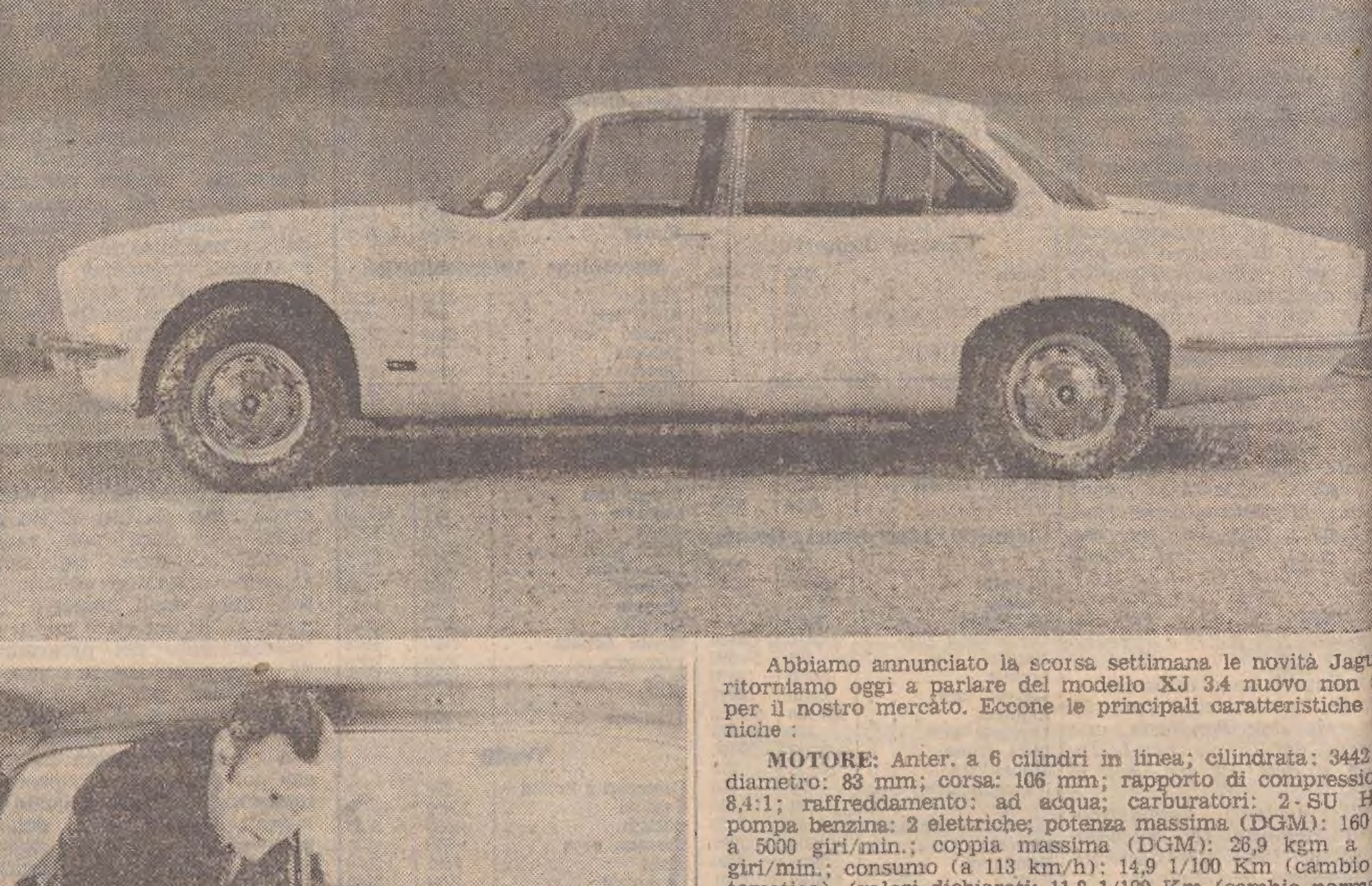
La settima edizione della Mobil Economy Run - Fiat 131, in programma dal 20 al 22 maggio prossimi a Capo Taormina, si annuncia più impegnativo dei precedenti test di consumo finora organizzati. Il test, per il quale nella prova internazionale sarà in palio il Pegaso delle Nazioni a squadre, verrà infatti effettuato su un percorso comprendente numerose asperità e se pur completato da un tratto autostradale.

Date le caratteristiche del percorso, comprendente forti salite, curve e controcurve, sarà infatti necessario un continuo uso del cambio e una guida molto accurata al fine di perseguire gli obiettivi del testo che sono quelli di concretare il minor consumo di carburante a una buona velocità.

Come è noto il test nazionale della Mobil Economy Run si svolgerà il 20 maggio mentre il giorno seguente si avrà sullo stesso tracciato un test di consumo riservato esclusivamente ai giornalisti della Sicilia; il Pegaso delle Nazioni concluderà le tre giornate Economy Run il 22 maggio.

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA PIÙ INTERESSANTE NOVITÀ JAGUAR

Come è fatta la XJ 3.4



Abbiamo annunciato la scorsa settimana le novità Jaguar; ritorniamo oggi a parlare del modello XJ 3.4 nuovo non per il nostro mercato. Eccone le principali caratteristiche tecniche:

MOTORE: Anter. a 6 cilindri in linea; cilindrata: 3442 cc; diametro: 83 mm; corsa: 106 mm; rapporto di compressione 8,4:1; raffreddamento: ad acqua; carburatori: 2-SU HS; pompa benzina: 2 elettriche; potenza massima (DGM): 160 CV a 5000 giri/min.; coppia massima (DGM): 26,9 kgm a [illegible] giri/min.; consumo (a 113 km/h): 14,9 1/100 Km (cambio automatico), (valori dichiarati: 11,8 1/100 Km (cambio normale).

TRASMISSIONE: Cambio manuale: a 4 velocità più RM più OVD; cambio automatico: Borg Warner 65 - a 3 velocità più RM; rapporto al cambio: manuale 1.a: 3,238:1, automatico: 2,4:1; 2.a: 1,905:1, 1,45:1; 3.a: 1,389:1, 1:1; 4.a 1:1; RM 3,428:1, 2:1; rapporto finale: 3,54:1, 3,54:1; rapporto Overdrive: 0,778:1.

PRESTAZIONI (valori dichiarati): Velocità massima: [illegible] Km/h (manuale), 185 Km/h (automatico); 400 m con partenza da fermo: 18 sec. (manuale), 18,6 sec. (automatico).

SOSPENSIONI: Anteriori: a ruote indipendenti con molle elicoidali, ammortizzatori telescopici e barra stabilizzatrice; posteriori: a ruote indipendenti, con semiassi facenti funzione di bracci di reazione superiori, doppie molle elicoidali ed ammortizzatori telescopici disposti coassialmente.

IMPIANTO DI FRENATURA: Freno di servizio: a disco con comando idraulico sulle quattro ruote. Circuiti indipendenti per le ruote anteriori e posteriori, comando a pedale con servofreno a depressione. L'impianto comprende un segnalatore di guasti. Freno di soccorso: idraulico, realizzato mediante lo sdoppiamento del circuito frenante di servizio. Freno di stazionamento: meccanico, agente sulla pinza di comando dei freni posteriori.

STERZO: Tipo: pignone e cremagliera.

RUOTE E PNEUMATICI: Cerchi: in acciaio stampato 6JK; pneumatici: ER/70 VR 15.

IMPIANTO ELETTRICO: Batteria: 12 V - 66 Ah. Alternatore: 12 V - 45 A.

CARROZZERIA: monoscocca a 4 porte; lunghezza: [illegible] mm; larghezza: 1770 mm; altezza (a vuoto): 1375 mm; passo 2866 mm; carreggiata ant.: 1473 mm; carreggiata post.: [illegible] mm; capacità bagagliaio: 480 dm; peso in ordine di marcia 1687 Kg; peso trainabile: 1250 Kg; capacità serbatoio: 2 × 45,5 litri.

UN NUOVO MODELLO DAL NOME FORTUNATO PER LA VECCHIA CASA

«Cadillac Seville» un classico realizzato tutto con il computer

Ha un motore a 8 cilindri a V, a iniezione, di 5,7 litri - Innumerevoli servomeccanismi

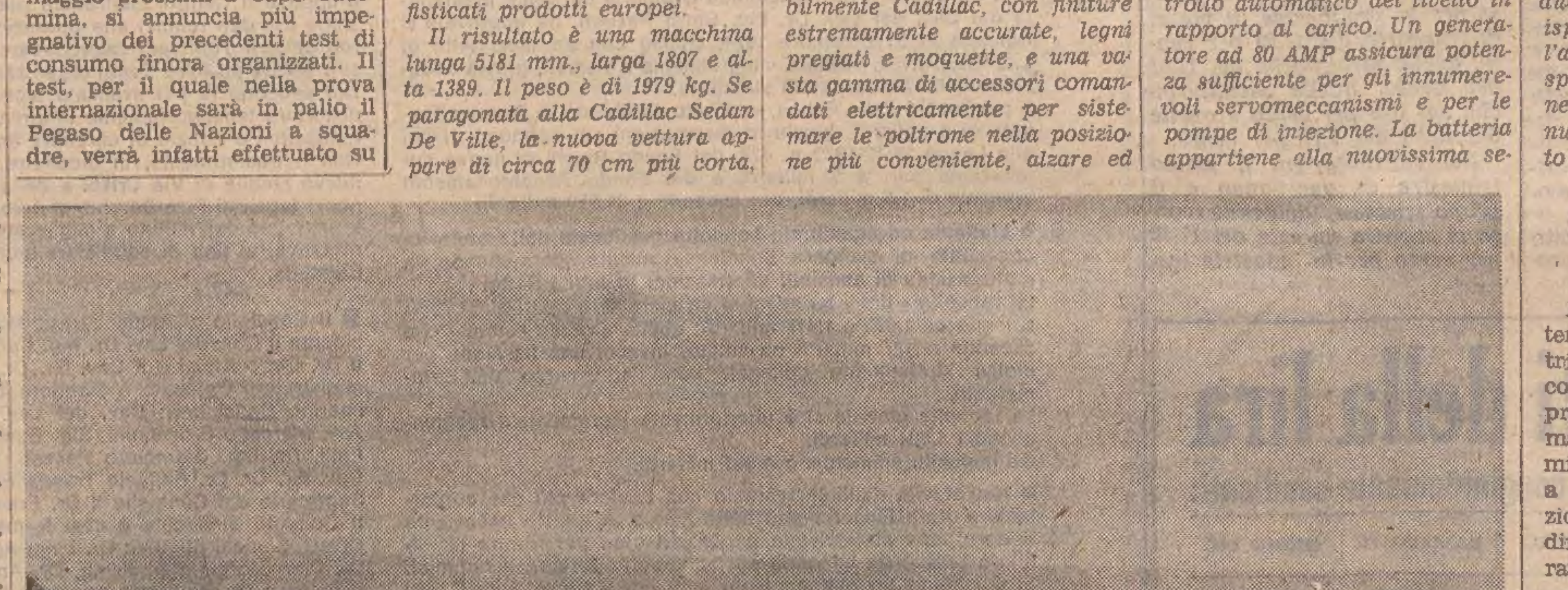
La Cadillac presenta un suo modello battezzato con un nome fortunato nella storia della casa: la Cadillac Seville. Impostando il programma Seville, la Cadillac si è posta come obiettivo la creazione di un veicolo a «dimensione internazionale», una vettura cioè che negli Stati Uniti potesse concorrere direttamente, non solo per qualità e lusso, ma anche per dimensioni e linea, con i più sofisticati prodotti europei.

Il risultato è una macchina lunga 5181 mm., larga 1807 e alta 1389. Il peso è di 1979 kg. Se paragonata alla Cadillac Sedan De Ville, la nuova vettura appare di circa 70 cm più corta, 20 cm più stretta e più leggera di quasi 5 quintali. «Classico contemporaneo» può essere definito il design della carrozzeria, punto di incontro tra il tradizionale stile della Cadillac e le esigenze di semplicità e linearità del gusto d'oggi, e per la sua realizzazione è stato fatto uso senza precedenti delle tecniche della computerizzazione.

Gli interni sono inequivocabilmente Cadillac, con finiture estremamente accurate, legni pregiati e moquette, e una vasta gamma di accessori comandati elettricamente per sistemare le poltrone nella posizione più conveniente, alzare ed abbassare i cristalli, aprire e chiudere le portiere, mantenere la temperatura interna al livello desiderato.

Il motore è un 8 cilindri a V ad iniezione elettronica, di 5,7 litri. Speciali attenzioni sono state dedicate, come in tutte le Cadillac, al sistema di sospensioni e all'isolamento acustico, per rendere massimo il comfort di marcia. La vettura è dotata di un sistema di controllo automatico del livello in rapporto al carico. Un generatore ad 80 AMP assicura potenza sufficiente per gli innumerevoli servomeccanismi e per le pompe di iniezione. La batteria appartiene alla nuovissima serie «Freedom» della Delco, piccola e leggera, che non richiede mai aggiunta di elettrolito (acqua). Standard è la radio AM/FM con amplificazione stereofonica a 4 altoparlanti.

La sensibile riduzione di dimensioni e specialmente di peso rispetto ai tradizionali modelli, oltre al design studiato per un'aerodinamica che offra il minor attrito all'aria, sono la concreta applicazione dei due nuovi concetti di base che ispirano la produzione GM nell'attuale situazione e nella prospettiva futura, al fine di ottenere minori consumi senza rinunciare al comfort conquistato dopo tanti anni.



Caratteristiche tecniche

MOTORE: Anteriore, a 4 tempi, 8 cilindri a V da 5.7 litri (5735 cc); alesaggio 103 mm; corsa 86 mm; rapporto di compressione 8:1; potenza massima (SAE) 180 CV a 4400 giri/minuto; coppia massima 38 kg a 2000 giri/minuto; alimentazione ad iniezione elettronica diretta; lubrificazione forzata; raffreddamento ad acqua.

TRASMISSIONE: Turbo Hydra-Matic automatica a 3 rapporti + RM con convertitore di coppia idraulico; rapporto al ponte: 2,56:1.

FRENI: A disco anteriori (Ø 279 mm) e servofreno; a tamburo posteriori (Ø 279 mm).

PNEUMATICI: GR 78-15 B radiali.

IMPIANTO ELETTRICO a batteria Delco-Freedom (non richiede la periodica aggiunta di elettrolito) 12 volt; generatore 80 Amp.

DIMENSIONI E PESI: Passo 2903 mm, lunghezza massima 5181 mm. larghezza massima 1807 mm. altezza massima 1389 mm.

SOSPENSIONI: Anteriori a ruote indipendenti con molloni elicoidali; posteriori a ponte rigido e molloni elicoidali.

BARCHE DA DIPORTO FRANCO - SOVIETICHE

Mosca, 6

L'Unione Sovietica e la Francia stanno esaminando le possibilità di cooperazione nella costruzione di navi da diporto a motore e a vela. Ne dà notizia l'agenzia sovietica «Tass», affermando che i colloqui concreti su questo problema si svolgeranno probabilmente a seguito dell'esposizione internazionale di Leningrado «Inrybprom» («Industria ittica internazionale») che vedrà una larga partecipazione francese.

Il programma della partecipazione francese all'esposizione, che si terrà nell'agosto prossimo, prevede la presentazione di mezzi tecnici di stoccaggio, carico e scarico del pesce, di impianti frigoriferi, di apparecchiature radar e di radionavigazione del sistema «Omega», di dispositivi subacquei e di attrezzature per la pesca sportiva. Su richiesta del ministero dell'economia ittica dell'URSS, le società francesi presenteranno a Leningrado anche motori di piccola potenza.

Attualmente si registra un notevole aumento dell'interscambio franco-sovietico, salito l'anno scorso a 941 milioni di rubli rispetto ai 722 milioni del 1973 e ai 413 milioni del 1970. Nel 1974 è stata portata a termine l'attuazione dell'accordo commerciale quinquennale franco-sovietico, che ha consentito di aumentare di oltre due volte il volume dell'interscambio.

L'Unione Sovietica e la Francia stanno stabilendo forme di cooperazione industriale e concludendo accordi su base compensativa. Trattative per la conclusione di un importante contratto sono in corso con la società francese «Pechiney», per la sua partecipazione alla costruzione, in Siberia, di un grande complesso per la produzione di alluminio. Il macchinario francese dovrebbe essere fornito a credito.

Anche se nella cooperazione franco-sovietica la costruzione di fabbriche occupa il posto più importante, si aprono buone prospettive di cooperazione anche in altri campi, come ad esempio la costruzione di alberghi e impianti sportivi. Le società francesi hanno buone possibilità di partecipare alla costruzione di impianti per i giochi olimpici che si svolgeranno a Mosca, nel 1980.

LA SCOMPARSA DEL CARDINALE UNGHERESE CHE MAI SI PIEGO' AD ALCUN COMPROMESSO

MINDSZENTY STRENUO COMBATTENTE PER LA RELIGIONE E PER LA LIBERTA'

Si oppose decisamente a nazisti e comunisti - Ventitré anni trascorsi in carcere o a «rifugio coatto» Gli stalinisti lo torturarono ferocemente per 29 giorni - Alla fine l'esilio definitivo e completo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 6

La morte del cardinale Josef Mindszenty in una clinica, nel primo pomeriggio, a seguito di un intervento chirurgico, ha rimesso in luce la figura dell'invitto combattente per la fede e per la libertà. L'ex primate d'Ungheria, noto in tutto il mondo per la sua implacabile ostilità al nazismo e al comunismo, viveva in esilio in Austria dal 1971. Le sue convinzioni politiche, che egli non volle mai rinnegare, gli erano costate 23 anni di privazioni della libertà personale, quasi un terzo della sua vita, prima nelle carceri naziste in Ungheria, poi in quelle comuniste e, infine, nel dorato ma forzato soggiorno nel circoscritto perimetro dell'ambasciata americana a Budapest, dove rimase per 15 anni scrivendo, leggendo e dedicandosi alla preghiera.

Mindszenty, la cui figura aliena a qualsiasi compromesso è stata celebrata in Occidente ai tempi della guerra fredda, come un simbolo della resistenza al comunismo, ha trascorso gli ultimi anni della sua vita in quello che egli stesso definì «un esilio completo e definitivo». Il cardinale è morto quattro anni dopo la stipulazione dell'accordo tra il Vaticano ed il governo ungherese, che gli consentì di lasciare il suo rifugio nell'ambasciata degli Stati Uniti e di varcare la frontiera. Il governo di Janos Kádar lo «amnistiò» in quella occasione, rinunciando a fargli scontare il resto della condanna a vita che gli era stata irrogata nel 1949 per «spionaggio e tradimento», al termine di un processo che aveva suscitato molta emozione in tutto l'Occidente.

La presenza del cardinale nell'ambasciata americana, dove si era rifugiato nel 1956 quando i carri armati sovietici soffocarono nel sangue la rivolta ungherese, era divenuta con il passare degli anni una spina imbarazzante per il governo di Washington, un ostacolo alla distensione ed un grave problema per il Vaticano e per l'episcopato ungherese. Mindszenty scrisse nelle sue memorie che il Presidente Nixon gli aveva fatto sapere che egli era ormai un ospite indesiderato. La partenza del cardinale si era resa necessaria anche per normalizzare le relazioni tra la Chiesa cattolica e i paesi comunisti.

Joszef Mindszenty era nato in Ungheria il 29 marzo 1892 da una famiglia di origine germanica e di ceppo contadino. Il vero nome del futuro primate ungherese era Joszef Pehm, ma egli preferì adottare il nome di Mindszenty, che corrisponde a quello del villaggio in cui era nato. Intrapresa la strada del sacerdozio, nel 1919 Mindszenty fu nominato parroco di Zalaegerszeg e totalmente preso dai suoi impegni pastorali, non si fece molto notare fino al 19 marzo 1944, quando le truppe naziste invasero l'Ungheria.

Dieci giorni più tardi, Mindszenty fu consacrato vescovo di Veszprem e iniziò immediatamente la sua lotta contro gli invasori. Sette mesi dopo, fu arrestato dai nazisti e rimase in carcere fino alla liberazione dell'Ungheria, che avvenne l'anno seguente. Pio XII lo ricompensò con la carica di primate d'Ungheria e con la porpora cardinalizia. Entro pochi giorni, il presule iniziò la sua strenua lotta contro il nuovo regime comunista. Nel 1947, il cardinale presenziò un congresso mariano a Ottawa, in Canada, e le autorità ungheresi colsero l'occasione per accusarlo di aver avuto a Chicago un colloquio segreto con Otto d'Absburgo, pretendente al trono austro-ungarico, e per mettere a tacere la sua voce che infastidiva il regime di Budapest.

Il giorno di Santo Stefano (26 dicembre 1948) il porporato fu arrestato ed incriminato per «alto tradimento, spionaggio e mercato nero di dollari». Alcune settimane più tardi gli fu estorta con la tortura una confessione e fu montato un processo contro di lui, al quale egli comparì con lo sguardo allucinato. Nel 1956, quando fu liberato durante la rivolta popolare ungherese, il cardinale scrisse che le torture furono interrotte «soltanto quando ero ormai vicino alla morte», e rivelò che per 29 giorni era stato sottoposto a sevizie, denudato, percosso, impedito a dormire e costretto a vedere film pornografici. La Santa Sede scomunicò tutti coloro che avevano avuto a che fare con il processo a Mindszenty, che si concluse con la condanna all'ergastolo.

Di questa condanna il presule scontò soltanto sette anni. Quando le truppe sovietiche schiacciarono la rivolta, uccisero il primo ministro Nagy e imposero all'Ungheria un governo filosovietico, Mindszenty cercò rifugio nella legazione degli Stati Uniti a Budapest.

A. R.



1956: il cardinale Mindszenty liberato dai patrioti insorti

DOLORE IN VATICANO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

«Ha vissuto un capitolo di "Arcipelago Goulag"...»: questo il commento di un prelato vaticano sulla figura del cardinale Mindszenty non appena, nel pomeriggio, si è diffusa la notizia della morte del porporato ungherese. Profondo il dolore e il cordoglio negli ambienti della Santa Sede: il Papa si è raccolto in preghiera nella sua cappella. Anche se Mindszenty aveva resistito alla decisione del Papa di rendere vacante la sua sede vescovile di Esztergom, creando imbarazzo alla Santa Sede nelle trattative per assicurare un minimo di libertà alla Chiesa in Ungheria, pur tuttavia c'era nei riguardi dell'anziano prelato (83 anni) molta stima e molta comprensione proprio per le sofferenze che aveva subito nello spirito e nel corpo — per restare fedele alla sua missione di vescovo — come, appunto, in un capitolo di «Arcipelago Goulag» di Solgenitsin.

«Mindszenty — si diceva da qualche parte con spirito polemico — è rimasto ancora al "Tridentino", non ha capito il Concilio Vaticano II» ... «Ma cosa si vuole — si rispondeva da un'altra parte — da un vescovo che è stato condannato dai nazisti e dai comunisti, che è stato segregato per oltre sedici anni, dopo che gli fu estorta una confessione con metodi stalinisti, da lui poi apertamente denunciati?». La polemica, forse, non cesserà neppure ora che egli è morto. Potrebbe essere rinfocolata dalle «memorie» pubblicate in varie lingue e che sono un «best-seller» internazionale. Una pagina fra le tante:

«Di fronte al mio silenzio il maggiore divenne livido di rabbia, si mise a imprecare e prese in mano gli arnesi della tortura. In una mano teneva il manganello, nell'altra un coltello lungo e tagliente. Poi, come se fossi un cavallo alla scuola di equitazione, mi costrinse a correre al trotto e al galoppo. Nel frattempo il manganello turbinava sulla mia schiena, e continuò così senza posa per un bel po' di tempo...».

E ancora: «Alle tre di notte fui riportato in cella. Fui denudato. Un tenente robusto, ex partigiano, mi sferrò un calcio con tutta la forza che aveva in corpo e mi sbattè al muro. Il maggiore delle guardie fece allontanare l'ex partigiano, mi ordinò di stendermi per terra e cominciò a picchiarmi con un manganello di gomma. Io stringevo i denti..., persi conoscenza e ritornai in me solo dopo che mi ebbero spruzzato in faccia dell'acqua. Non saprei dire quanto fosse durata quella tortura».

Poi, il processo stalinista, nel quale fu messo in atto ogni accorgimento per distruggere la sua personalità — come egli ebbe a scrivere — e, infine, l'ergastolo interrotto dalla rivolta popolare del 1956. Soffocata questa dai carri armati sovietici, il cardinale si rifugiò nell'ambasciata americana di Budapest, dove restò in segregazione fino al settembre del 1971 quando cedette alle insistenze della Santa Sede, lasciò il suo paese e raggiunse il Vaticano.

«Nei miei ricordi — ha scritto — la sofferenza e la passività coatta occupano un posto più grande che non gli anni dedicati all'attività. Durante un periodo oscuro della mia vita, sono stato ridotto all'estrema indigenza, come il martoriato Giobbe... perciò non racconterò soltanto cose edificanti e piacevoli, ma parlerò della mia vita, vita segnata dalle tribolazioni e dalla grazia, in breve dalla realtà... Parlo perché il mondo conosca il destino che il comunismo gli riserva e perché si avveda di come esso non tenga in alcun conto la dignità dell'uomo, e se descriverò la mia croce, sarà solo per ricordare al mondo la croce dell'Ungheria e della sua Chiesa».

Nella lunga «prigionia» nell'ambasciata americana, riflettè a lungo sulla sua storia e su quella del suo paese, e non ritenne opportuno mutare atteggiamento nei riguardi di coloro che lo avevano condannato e dei loro successori. E' rimasto fino alla fine fedele alle sue idee. Gli arrivava l'eco degli avvenimenti della Chiesa: la morte di Pio XII che era stato il suo strenuo difensore; l'elezione di Giovanni XXIII che gli fece pervenire una lettera e, più tardi, un calice; il Concilio ecumenico, la elezione di Paolo Sesto.

L'atteggiamento della Chiesa stava insensibilmente mutando nei riguardi dell'Est europeo: alla «intransigenza» pacelliana Papa Giovanni fece seguire il contatto diplomatico e il colloquio, nella speranza di poter dare pastori alle diocesi abbandonate a sé stesse. Paolo VI continuò sulla stessa strada. Mindszenty cominciò a ricevere visite da parte del cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, e, poi, da monsignor Casaroli.

Gli «inviati papali» prospettavano al cardinale la necessità di cercare una soluzione al suo caso che creava non poche difficoltà alla Chiesa. Mindszenty rispondeva invariabilmente che esigeva dallo stato la piena reintegrazione dei suoi diritti di cittadino e di vescovo conculcati nel processo stalinista, e chiedeva contropartite per la Chiesa. La trattativa fu lunga e si concluse nel 1971, quando il cardinale accettò l'invito di Paolo VI a lasciare Budapest: gli restava però la carica di primate di Ungheria. Perdette poi anche questa.

A quanto pare, uno dei motivi che avrebbero determinato Paolo VI a dimetterlo sarebbero state le difficoltà che alcune dichiarazioni del cardinale e la pubblicazione delle sue «Memorie» avrebbero creato alla Santa Sede, che si accingeva a varare un accordo con il governo ungherese per la nomina dei vescovi. Di fronte ad illazioni e commenti dei giornali Mindszenty fece emanare dalla sua segreteria un comunicato: «Il cardinale non ha rinunciato né alla sua carica di arcivescovo né alla sua dignità di primate di Ungheria. La decisione è stata presa unicamente dalla Santa Sede». Prese comunque atto della situazione e «così — scrisse — mi avviai sulla via dell'esilio completo e definitivo».

Dopo una breve sosta a Roma nel 1971, aveva scelto per sua sede, a Vienna, il «Pazmaneum», una istituzione ungherese, per stare più vicino possibile alla sua patria. Ieri il Papa, informato delle gravi condizioni in cui versava il cardinale, aveva incaricato il nunzio a Vienna, monsignor Rossi, di recare all'infermo la sua benedizione; questa mattina, sempre a nome del Papa, un messaggio era stato fatto pervenire all'infermo dal cardinale Villot, segretario di stato.

A. Paglialunga

COLPO DI SCENA AL PROCESSO DI GENOVA PER LA MORTE DI MILENA SUTTER

Un difensore di Bozano rinuncia al suo mandato

Motivo della decisione la relazione del giudice Scala che, secondo l'avv. Consoli, ha accentuato gli indizi colpevolisti - Scambio di ingiurie in aula - Rimane al suo posto l'altro legale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 6

Una clamorosa scenata culminata con l'aggressione verbale del pubblico e degli avvocati della parte civile contro quelli della difesa ha confermato la necessità del riconoscimento della legittima suspicione; a Genova il processo d'appello contro Bozano si rivela colpevolista in partenza con una instancabile pressione da parte del pubblico e di parte della stampa.

Come noto Lorenzo Bozano, dopo essere stato assolto in modo molto contestato dalla Corte d'assise di due anni fa, è imputato in Corte d'appello per il rapimento e l'uccisione della tredicenne Milena Sutter. Dopo aver chiesto inutilmente la ricusazione del presidente De Vita che si espresse in pubblico per una tesi colpevolista, Bozano ha chiesto alla Cassazione la legittima suspicione. Nel frattempo il processo va avanti con Bozano dichiarato contumace in quanto la Corte non ha accettato le dichiarazioni dei sanitari e del primario di urologia di San Martino secondo il quale l'imputato alla vigilia era stato colto da una colica renale con prostatite acuta. La Corte ha persino rifiutato la visita fiscale.

Nei primi giorni del processo si è svolta la relazione del giudice a latere dott. Romolo Scala che chiaramente aveva accentuato e calcato la mano sugli indizi colpevolisti e sfumato quelli a favore dell'imputato. In seguito all'impostazione della relazione stamane uno dei due difensori, l'avv. Giovanni Consoli di Chiari (Brescia), il legale della famiglia della moglie di Bozano, ha annunciato in modo clamoroso la sua contestazione e la rinuncia al mandato. Il colpo di scena è avvenuto alle 11, appena il giudice Scala aveva finito la sua lunghissima relazione. Chiesta la parola, l'avv. Consoli ha letto la seguente dichiarazione:

«Signor presidente, lei mi insegna che a norma dell'art. 518 del codice di procedura penale lo stesso presidente o un giudice da lui delegato fa la relazione dei fatti che hanno determinato il procedimento, e dello svolgimento di questo. Lo scopo di questa relazione è quello di informare non le parti, le quali sono già informate, o quanto meno si presume che siano informate, bensì di far conoscere il processo ai magistrati che compongono il collegio. Nel caso, la relazione aveva ed ha il compito di informare i signori giudici popolari. La relazione — lo dice anche il Manzini — "può essere sindacata e rettificata dai soggetti interessati". Io — adoperando un termine più attuale — dico: contesto la relazione per il suo contenuto a mio parere quasi univocamente accusatorio. Mi riferisco alle udienze del 2 e 5 maggio e soprattutto per il modo e tono con cui è stata esposta dalla calda e suadente voce del signor consigliere relatore. Con questa relazione — a mio parere — è stata umiliata la difesa. Personalmente mi ribello a questa umiliazione. Dopo aver interpellato chi di dovere, e cioè colui che io rappresento in giudizio, e soprattutto dopo aver interpellato la mia coscienza, ho deciso: rinuncio al mandato. La difesa è presente nella persona del collega avvocato Gramatica, e quindi nel caso non vi è abbandono della difesa dell'imputato. Lasciando quest'aula evidentemente non difendo più Bozano davanti a codesta Corte d'assise d'appello. Ritengo però di aver oggi difeso l'articolo 24 della Carta costituzionale».

Appena Consoli ha terminato è scoppiata in aula una buriana accesissima. Dai banchi della parte civile ad uno ad uno gli avvocati con i quali lo stesso Consoli aveva scambiato in apertura di udienza le solite strette di mano, si sono alzati attaccando senza mezzi termini il collega. Le frasi pronunciate sono state, grosso modo, queste:

Avv. Ciurlo: «Lei ha offeso un magistrato che ha 40 anni di professione! Questa è un'altra manovra del contumace!». Avv. Failla: «Che torni in quel di Chiari! Lei (gridando) è indegno del foro genovese. Ha addolorato sia il foro sia la curia! Ha superato ogni decenza! Io la deferirò all'Ordine degli avvocati genovesi!». Avv. Gamalero: «La sua pubblicità l'ha ottenuta! Adesso se ne può tornare a casa!». Avv. Biondi (senza mezzi termini): «Ha fatto una gran pagliacciata!».

A queste invettive il pubblico ha aggiunto le sue; molti hanno gridato all'avv. Consoli: «Buffone!». L'atmosfera era accesissima e la confusione è durata a lungo. L'avv. Giovanni Gramatica, secondo difensore, ha espresso il suo rincrescimento per l'abbandono di Consoli e ha dichiarato che proseguirà nel mandato.

L'udienza ha avuto un'appendice nel pomeriggio nel corso della quale il procuratore generale ha chiesto di poter ammettere un nuovo teste che avrebbe qualcosa da dire sul ritrovamento della cartella di scuola di Milena Sutter. Infine è stato deciso di effettuare domani un sopralluogo sul monte Fasce (La Fossa), alla scuola svizzera dove Milena studiava e in viale Mosto dove la vittima abitava.

Bruno Cressotti

IL MEDICINALE PER IL QUALE L'INDUSTRIALE ALECE E' STATO MESSO AGLI ARRESTI

L'«Amilit-Ifi» può uccidere senza costante controllo medico

Numerose persone sono già decedute dopo una cura a base del farmaco - Può far insorgere gravi forme di intossicazione e di coma nei malati di mente ai quali venga dato senza cautela

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

L'«Amilit-Ifi», il medicinale per il quale l'industriale farmaceutico Antonio Alece è finito in carcere, può diventare addirittura mortale se somministrato ai pazienti senza un adeguato e costante controllo medico. A questa conclusione inquietante è giunta l'indagine preliminare del pretore Giuseppe Veneziano, il quale ha fatto arrestare ieri l'industriale accusandolo di truffa aggravata continuata, commercio di medicinali imperfetti e somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica.

Gli accertamenti sui farmaco, che solo stamane ha ottenuto dal ministero della sanità la registrazione, hanno dato risultati così sconfortanti che ormai da tempo, pur proseguendo l'azione penale, è stato ritirato dal commercio. In particolare, il pretore è riuscito a stabilire che se l'«Amilit-Ifi» viene somministrato a malati di mente senza adeguate cautele (che si possono avere soltanto attraverso il ricovero in ospedale), nei pazienti possono insorgere gravi forme di intossicazione e di coma.

Ma c'è di più, le indagini hanno anche accertato che numerose persone sono decedute dopo essersi sottoposte ad una intensa cura del medicinale. La responsabilità di questa gravissima situazione patologica ricadrebbe su uno dei componenti del farmaco, il litiocarbonato, che non poteva essere usato proprio a causa della sua pericolosità se combinato con altre sostanze chimiche. Numerosi studi, svolti tra l'altro dai professori Herrero e Schou, pur non essendo riusciti a determinare in maniera definitiva il meccanismo di azione del litio carbonato, hanno dimostrato che nel primo periodo di somministrazione dei medicinali che lo contengono è necessario uno stretto controllo della «litiemia» (accumulo del litio nel sangue) attraverso esami ed analisi.

Anche se la registrazione del medicinale (oggi non più in commercio) è avvenuta stamane, la domanda per dare al farmaco tutti i crismi della legalità è stata presentata diverso tempo fa. Però, non avendo l'«Amilit-Ifi» ottenuto l'approvazione dell'ufficio tecnico del ministero della sanità, in quanto alcuni studi avevano dimostrato l'esistenza di gravi effetti tossici, il ministero della sanità bloccò la registrazione.

Un'istanza venne portata successivamente, e per due volte, all'esame del consiglio superiore della sanità e nel frattempo, mentre la procedura per l'autorizzazione della produzione e la vendita del farmaco era in corso, questo venne immesso sul mercato con lo stesso numero di registrazione dato ad un prodotto consimile, l'«Amilit» anch'esso ormai tolto dal commercio. Per quanto riguarda questo medicinale, le indagini avrebbero dimostrato non solo che contiene in tracce non dosabili (anziché dieci milligrammi per pillola) il componente base che è l'amiltriptilina, ma che alla formula originale presentata per l'approvazione alle autorità sanitarie era stato aggiunto il litio-carbonato vietato dalla legge.

Il consiglio superiore della sanità, al termine dell'indagine tecnica, fu del parere che il prodotto fosse registrabile, purché l'involucro delle confezioni non portasse solamente la generica indicazione «in tutte le forme di depressione», ma specificasse che si trattava di un medicinale adatto «solamente per sindromi maniacaco-depressive e depressive endogene non reattive ed esclusivamente nel periodo in cui l'episodio depressivo è in fase di netta risoluzione». Inoltre, il consiglio superiore prescriveva che si indicassero anche le controindicazioni ed il sistema di somministrazione.

L'inchiesta giudiziaria del pretore Veneziano, cominciata circa sette mesi fa, è continuata oggi con l'interrogatorio in carcere dell'imputato, al quale sono state mosse diverse contestazioni, soprattutto per quanto riguarda la vendita non autorizzata dell'«Amilit-Ifi» posto in commercio con diciture generiche che non ne spiegavano le caratteristiche e non indicavano le cautele necessarie.

Sergio Geraldini

DURA ARRINGA DEL DIFENSORE DI COPPOLA AVV. MIRABILE

ANCORA UN PESANTE ATTACCO CONTRO IL QUESTORE MANGANO

«Ramo secco» e «burattinaio» tra gli epiteti di cui è stato gratificato Il legale ha chiesto l'assoluzione con formula piena - Replica del P.M.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

Forza dialettica e impeto non fanno certo difetto all'avvocato Giuseppe Mirabile, difensore di Frank Coppola. Ore e ore di arringa, ore e ore di brucianti accuse verso il questore Angelo Mangano e il suo uomo di fiducia Salvatore Ferrara (il teste fuggito a Singapore piuttosto che affrontare il dibattimento all'Assise di Firenze), ore e ore di decisa affermazione della piena innocenza del vecchio «boss» siciliano e, di conseguenza, dei due milanesi indicati come suoi sicari.

Un'arringa assai dura, che rispecchia l'impostazione della causa «nata dalla calunnia, dalla mistificazione, dalla malafede» secondo l'avvocato Mirabile «e perciò da combattere con tutti i mezzi leciti. E' tempo ormai che in questa vicenda sia detta una parola netta, definitiva, granitica, per proclamare unicamente la verità che l'opinione pubblica ha già da lungo tempo intuito comprendendo che questa volta essa sta dalla parte degli imputati e non da quella dei loro accusatore».

«E basta anche parlare di mafia, attribuirci etichette mafiose» ha proseguito l'avvocato Mirabile «dire che siamo quelli che fanno tremare tutti. Abbiamo dimostrato che noi siamo i più deboli, che ci hanno tenuto con le catene ai polsi per 14 mesi, mentre già emergeva chiarissima la nostra innocenza: lo stesso giudice istruttore lo ammise quando, rinviando a giudizio Coppola, Boffi e Bossi, ritenne doveroso concedere la libertà provvisoria».

«Questo dibattimento si è risolto in un ulteriore tentativo di beffare la giustizia. Da parte del burattino Ferrara fuggito a Singapore e da parte del suo burattinaio — (l'allusione a Mangano, già scoperta, è stata poco dopo confermata con nome e cognome del questore) — unico a sapere sempre dove il supertestimone si trova, che lo cerca al telefono a Torino in casa del padre della convivente, che sa il nome dell'albergo di Singapore dove si è rifugiato».

«La polizia merita rispetto e fiducia» ha insistito il difensore di Coppola «ma i suoi dirigenti fanno male a non recidere i rami secchi come Mangano. Si tratta di un personaggio discutibile, che utilizza confidenti come testimoni, che accusa ingiustamente — (sono stati citati numerosi episodi, anche rilevati dalla commissione antimafia) — non si ferma davanti alle smentite e alle ritrattazioni». I rapporti fra Coppola e Mangano, secondo l'avvocato Mirabile, sono del tutto diversi da quanto il questore ha voluto far credere: dicendo — nel marzo 1973 — che gli ha fatto confidenze «dà inizio alla macchinazione calunniosa» fra l'altro indispensabile per parare l'imprevisto colpo di Coppola che «gli aveva rinfacciato d'averlo comprato con 18 milioni e con la promessa di dargliene 50. E' questa, non altro, la chiave del processo».

«Ferara è uno squallido personaggio — secondo il difensore — che presentandosi davanti ai giudici avrebbe fatto crollare tutta la macchinazione. Ecco perché non si è fatto vivo, altro che paura della mafia. Chi avrebbe potuto salvare Mangano allo sbriciolarsi della sua costruzione calunniosa. E' ridicolo pensare a pressioni mafiose, la mafia non aspetta che i testi radichino le loro affermazioni negli atti istruttori; se c'è da intervenire ci pensa prima». L'avvocato Mirabile ha concluso chiedendo l'assoluzione di Coppola per non aver commesso il fatto: una diversa soluzione — quella dubitativa proposta dal pubblico ministero — rappresenterebbe una soluzione di compromesso.

Prima del difensore aveva preso brevemente la parola, in replica, il pubblico ministero dott. Casini, che ha ribadito il suo ragionamento prevalentemente accusatorio («ritengo all'80 per cento» ha detto «che questi imputati siano colpevoli, ma non ne sono sicuro ed è questo il senso della mia requisitoria e della mia richiesta») confermando che ai giudici spetta di pronunciare la sentenza proprio sulla stessa linea di ragionamento e di coscienza.

Fulvio Apollonio

ANCHE SE L'ONDATA DI MALTEMPO ACCENNA A DIMINUIRE

PERMANE IN MONTAGNA IL PERICOLO DI VALANGHE

Due ne sono cadute nell'Alta Valsesia - Turisti bloccati in Alto Adige

Cortina d'Ampezzo 6

Vanno sensibilmente migliorando le condizioni meteorologiche nella zona dolomitica dove per 60 ore è piovuto ininterrottamente nel fondo valle e nevicato alle quote superiori al 1000 metri. Complessivamente a Cortina sono caduti 100 millimetri d'acqua e venti centimetri di neve, che ha raggiunto il mezzo metro d'altezza sui passi dolomitici ed un metro e mezzo alle stazioni terminali della funivia della Marmolada e delle Tofane. La viabilità si svolge dovunque regolarmente nel fondo valle, mentre sono chiusi i passi dolomitici.

La situazione in Alto Adige, anche dopo la tregua sopravvenuta ieri sera nell'ondata di maltempo, è tuttora caratterizzata dall'instabilità delle condizioni atmosferiche e dal pericolo di valanghe. Restano chiuse al traffico la Gomagoi-Trafoi, la statale per Solda e quella della Valle Aurina zona di San Pietro a causa della possibilità di slavine. Nell'alta Val Martello sono sempre bloccati un centinaio di escursionisti: settanta sono i turisti germanici, mentre gli altri sono altoatesini, che partecipavano all'annuale corso di sci-alpinistico. Essi hanno viveri per un paio di giorni.

L'alta Valsesia è rimasta completamente isolata dalla caduta di due valanghe nello stesso punto, in località Alzanella, al km 58 della statale 229 che da Gattinara sale ad Alagna. La statale è ostruita per una lunghezza di circa 50 metri, da uno strato il cui spessore varia dai cinque ai 15 metri; i mezzi di sgombero dell'Anas non sono stati inviati sul posto, perché si teme la caduta di altre masse nevose che incombono sulla strada. I due comuni di Riva Valdobbia e di Alagna sono completamente isolati: soltanto le linee telefoniche sono rimaste in funzione. Una quarantina di studenti che vi risiedono, e che nella mattinata erano scesi a Borgosesia per frequentare le scuole medie, non sono potuti tornare alle loro case.

Si trovano intanto bloccati al rifugio «Gnifetti», a quota 3647, sul monte Rosa, i circa quaranta turisti — cui una trentina stranieri — sorpresi sabato scorso dal maltempo. Le scorte di viveri al rifugio sono comunque largamente sufficienti, e la presenza imprevista delle quaranta persone non crea problemi di sorta.

(Ansa - Italia)

IL BIMBO DI TRE ANNI SCOMPARSO IN SICILIA

Trovato il corpo del piccolo Di Gangi

Quasi irriconoscibile la salma - Mancava da casa dal 25 febbraio - Sarebbe stato travolto da un'auto

Palermo, 6

Renzo Di Gangi, il bambino di tre anni scomparso sui monti delle Madonie nel Palermitano la mattina del 25 febbraio scorso è stato trovato morto a otto chilometri da casa. Il corpo del piccino, quasi scheletrito, è stato scoperto da alcuni carabinieri in perlustrazione in contrada Pumo intorno a quota 1400 metri a breve distanza dal santuario Madonna dell'Alto.

Il riconoscimento di Renzo è stato fatto dal padre, il contadino Gandolfo Di Gangi, che ha assistito commosso ed emozionatissimo al primo sommario esame fatto dal medico legale. Che il corpo fosse quello di Renzo i carabinieri non l'avevano dubitato perché i brandelli degli abiti corrispondevano a quelli che il bambino indossava quando la mattina del 25 febbraio si era allontanato da casa.

Il cadavere è quasi irriconoscibile e forse ha subito i morsi di animali. Per questo, per raggiungere l'assoluta certezza che fosse quello di Renzo, è stata indispensabile la pietosa ricognizione fatta dal padre. L'uomo è stato colto da malore.

Renzo Di Gangi, secondo una prima ricostruzione degli investigatori sulla base di una sommaria ispezione al cadavere, sarebbe rimasto schiacciato da un pesante automezzo. Il suo corpo straziato sarebbe stato quindi trasportato in contrada Acqua di Pomo, zona impervia e brulla a quota 1400 sulle pendici delle Madonie a tre chilometri da Borgo Nociazzi da dove si era allontanato.

Il cadavere di Renzo Di Gangi, dopo le costatazioni di legge, per disposizione della magistratura è stato trasportato nell'obitorio del cimitero di Castellana Sicula dove sarà sottoposto ad autopsia. Non è improbabile però che venga trasferito all'istituto di medicina legale di Palermo per gli esami necroscopici.

(Ansa)

I FISCHI DEL PRESIDENTE



Telefoto Upi

Winchester (Virginia) — Susan Ford scoppia a ridere mentre i suoi genitori, il Presidente Ford e sua moglie, ci danno sotto con i fischi, dita in bocca, durante i festeggiamenti seguiti alla sua incoronazione a «reginetta», al Festival della Mela Fiorita di Shenandoah

TELEFONATA NOTTURNA

E' STATO RAPITO lo studente di Chivasso?

Chivasso, 6

Una telefonata sarebbe giunta durante la notte alla famiglia di Antonio Cagna Vallino, lo studente di 21 anni del quale mancano notizie da domenica sera. L'ignoto interlocutore — una voce maschile, senza alcuna particolare inflessione dialettale — non avrebbe chiesto alcun riscatto, ma si sarebbe limitato ad informare laconicamente i genitori del giovane che «Antonio sta bene», ed avrebbe aggiunto: «non preoccupatevi». Nessun elemento si è aggiunto nelle ultime ore ai pochi racimolati nella giornata di ieri dagli investigatori; è stato smentito anche che in passato la famiglia Cagna Vallino avesse ricevuto telefonate e lettere minatorie. *(Ansa)*

IN CALABRIA

PRESO UNO DEI RAPITORI di Paul Getty III

Potenza, 6

I carabinieri di Taurianova, in collaborazione con quelli di Lagonegro, hanno arrestato a Castellace (Reggio Calabria) Pasquale Mammoliti, di 27 anni, contro il quale il giudice istruttore del tribunale di Lagonegro Matteo Casale aveva emesso il 18 aprile scorso mandato di cattura per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti. Sebbene il provvedimento del magistrato non vi faccia esplicito riferimento, si ritiene — secondo quanto si è appreso dagli stessi investigatori — che Pasquale Mammoliti sia stato coinvolto anche nel rapimento di Paul Getty III. Mammoliti è stato condotto oggi nel carcere di Lagonegro, dove sarà interrogato dal dott. Casale. *(Ansa)*

DISPERSI DA SABATO

SALVI I RAGAZZI in Valle Pellice

Torino, 6

Sono tutti vivi, anche se fisicamente molto provati, gli undici giovani alpinisti che risultavano dispersi da sabato sera sul colle Bucie, sopra Pinerolo: due squadre di soccorso hanno raggiunto, dopo una marcia estenuante durata diverse ore, il bivacco-rifugio a circa 2600 metri ed hanno trovato i componenti della comitiva salvi. L'annuncio è stato dato via radio alla base di Torre Pellice. Le due squadre di soccorso erano partite in mattinata e nonostante le tremende difficoltà causate dalla neve alta due metri e dal pericolo continuo di slavine e valanghe, sono riuscite a raggiungere il bivacco. Una squadra di soccorso è composta da agenti della guardia di finanza di Bobbio Pellice, la seconda da alpinisti del CAI di Torre Pellice. *(Italia)*

PADRE E FIGLIA asfissiati da una stufa

Salsomaggiore, 6

Le esalazioni di una stufa a gas hanno avvelenato una famiglia di tre persone, uccidendo il padre, Giuseppe Guareschi, 33 anni, la figlioletta Diana di appena 7 giorni, mentre la moglie Francesca Boselli, 24 anni, trovata agonizzante, è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale di Fidenza.

CRONACHE SPORTIVE

SI AVVICINA L'ESTATE E COMINCIA A SALIRE IL TERMOMETRO DEL CALCIO-MERCATO

RIVA E RIVERA BIANCONERI: UN SOGNO DELL'AVV. AGNELLI

Carraro sull'ex golden boy: «L'unica presidenza per ora proibitagli è quella della Repubblica»

Mentre la Juventus sta volando verso la riconquista dello scudetto, cominciano ad... alzarsi di tono le voci del calcio parlato finora aleggianti a livello di «pettegolezzo». Alludiamo naturalmente a quanto si mormora in tema di «calcio-mercato»: al termine del campionato si riaccenderà inevitabilmente la corsa ai... «piedi buoni», per dirla alla Bernardini.

Proprio dall'entourage della presidenza della squadra juventina vengono le «voci» più clamorose. Sembra che l'avv. Agnelli non nasconda il disegno di acquistare Gigi Riva e Gianni Rivera: due acquisti che decisamente, una volta portati a buon fine, farebbero passare in seconda linea qualsiasi altra trattativa dell'Hilton. Agnelli in sostanza vorrebbe i due assi per portare a Torino, dopo l'ennesimo scudetto, soprattutto un «nuovo» calcio spettacolo.

Tutto sommato ci sembra che il tutto debba rimanere a livello di... sogno, dal momento che Riva ha dichiarato in un recente servizio della «Domenica Sportiva» che è intenzionato a concludere la sua carriera a Cagliari a meno che non lo caccino via e Rivera, da parte sua, sta pensando sempre più a... rafforzare la sua presenza in rossonero dando la scalata alla presidenza del Milan.

Per la Juventus resta sempre però in piedi lo scambio Anastasi-Savoldi (Bologna permettendo) il che certamente non è poco...

Intanto, le polemiche attorno al «caso Rivera» sembrano essersi placate, anche se la situazione è tutt'altro che chiara. Il giocatore che ha lanciato la «sfida» al suo attuale presidente, Buticchi, dicendosi disposto a rilevare il pacchetto azionario di maggioranza del Milan con l'apporto di finanziatori di sua conoscenza, non ha aggiunto particolari sulla vicenda, rimasta ferma alle posizioni di Rivera e dello stesso Buticchi, ufficializzate nei comunicati stampa diffusi mercoledì scorso. Una soluzione si potrà forse intravvedere lunedì prossimo, 12 maggio, quando si riunirà il consiglio di amministrazione della società rossonera, consiglio che deciderà se prendere in considerazione le proposte di Rivera.

Su questo originale «caso» è stato chiesto un commento al presidente della Lega nazionale calcio, dott. Franco Carraro che è stato presidente del Milan e che si trovava negli uffici di via Filippetti in occasione della riunione per la definizione del calendario di Coppa Italia. «Anzitutto — ha precisato il dott. Carraro — la Lega non è stata investita del problema per cui non penso di dover e poter dare un parere in merito. L'esempio di un presidente che è stato calciatore c'è già con Boniperti. Penso che Rivera, come cittadino italiano, abbia soltanto due limitazioni, di natura giuridica, dovuti all'età: quella di diventare senatore oppure Presidente della Repubblica.

E la Lega come vedrebbe un Rivera in duplice veste di presidente e giocatore?

«In tal senso — ha risposto Carraro — non ci sono impedimenti. Un presidente può fare il giocatore, il regolamento impedisce soltanto agli allenatori di essere contemporaneamente giocatori, in quanto questa doppia veste è riservata soltanto ai dilettanti».

● CALCIO. Una differenza di 10 milioni nella trattativa per l'acquisto di 5 giovani calciatori da parte dell'A.C. Fiorentina ha provocato, su esposto presentato alla Procura della Repubblica dall'A.C. Peretola, un avviso di procedimento, con invito a nominarsi un difensore, nei confronti di un noto mediatore di giocatori di calcio, Mauro Mari, che potrebbe essere ritenuto responsabile di truffa aggravata commessa in concorso con altri.

«Vuelta»: Tamames vince la tappa

Formigal, 6

Lo spagnolo Augustin Tamames ha vinto la quattordicesima tappa del Giro di Spagna, la Lerida - El Formigal di km 233, precedendo i connazionali Miguel Maria Lasa, Luis Ocana e il belga Kuiper. Nulla è cambiato nella classifica generale che vede sempre al comando lo spagnolo Domingo Perurena.

PUGILATO

Oggi a Montecarlo due titoli in palio

Montecarlo, 6

Un campionato mondiale e uno europeo sono in programma domani nel Principato di Monaco. Per il titolo mondiale dei superwelter, versione WBC, saranno di fronte il brasiliano Miguel de Oliveira e lo spagnolo Josè Duran. Per il titolo europeo dei medi il combattimento vedrà opposto il detentore inglese Kevin Finnegan e il francese Gratien Tonna.

La settima edizione dell'Inter San Sabba

Venerdì sera alle ore 19, nella sede di via Flavia n. 5, si riuniranno i dirigenti delle società che parteciperanno dal 26 maggio alla settima edizione della coppa «Inter San Sabba». Le squadre che hanno inviato la loro adesione sono: Triestina, Monfalcone, CMM, San Giovanni, Cremcaffè, Fortitudo, Muggesana, Rosandra, Campanelle, Costalunga, Edera, Giarizzole, Libertas, Breg, Portuale, Stock, Sant'Anna, De Macori, San Vito e Inter San Sabba.

CLAMOROSO ARRESTO DI UN FISCHIETTO A BUENOS AIRES

ARGENTINA: SE ARBITRI MALE TI METTONO SUBITO IN CARCERE

La nostra è un'epoca in cui il gioco del calcio o è preso sul serio oppure si finisce dentro. Il dentro non è affatto metaforico, e la prova ci viene dalla capitale argentina, Buenos Aires, dove un arbitro di calcio, Jorge Alvarez, è stato messo in carcere al termine di una partita, sotto l'accusa di aver mal diretta la tenzone tra due squadre. Le due compagini, il Ferrocaril ed il Newell, erano sul punteggio di 2-0 per la seconda, quando a dieci minuti dalla fine, alla squadra in vantaggio è stato negato un sacrosanto rigore, mentre tre minuti dopo il direttore di gara concedeva la massima punizione al Ferrocaril, che sul 2-1 riusciva a segnare di nuovo portandosi finalmente in parità con gli avversari.

A questo punto, dal momento che tutto il mondo è paese, è cominciata una nutrita offensiva dei tifosi ai danni dell'arbitro, con il lancio in campo degli oggetti più vari a disposizione sugli spalti. Il tifoso è uno strano animale psicologico: gli puoi insultare gli ascendenti per sette generazioni, gli puoi tamponare la vettura appena uscita dalla carrozzeria, gli puoi prendere al volo l'ultimo taxi disponibile in una serata di pioggia torrenziale e lui non si arrabbia, al massimo impreca a bassa voce contro la sfortuna; ma se allo stadio viene negato un rigore alla sua squadra, allora l'antico cavaliere medioevale che dorme in lui si risveglia di colpo e abbassatasi la visiera, lancia (pardon bottiglietta e sassi) in resta, si fionda contro l'ingiustizia e il sopruso usato alla bella del suo cuore.

Se poi questo risveglio lo moltiplichiamo per dieci, centomila, abbiamo qualcosa che si discosta di poco dalla guerriglia civile, o sarebbe più giusto dire incivile. Anche nel nostro paese, tanti arbitri vengono condotti via dalla forza pubblica al termine di una gara un po' troppo accesa, ma questa, per fortuna è e rimarrà ancora una misura di sicurezza a tutela fisica del direttore di gara, mentre la via della prigione la prendono i tifosi troppo esagitati. Invece a Buenos Aires il foot-ball è sempre una cosa molto più seria, e il povero direttore di gara è chiamato a rispondere del suo operato in campo non più al giudice sportivo, bensì al giudice vero, quello di un normale tribunale penale.

Una legge della provincia argentina di Santa Fè prevede l'arresto immediato, forse senza nemmeno riuscire a cambiarsi d'abito, per quell'arbitro reo di aver male arbitrato un incontro di calcio. Così il povero Jorge Alvarez, il «fischietto» in questione, dopo averle buscate dai tifosi scatenati, è ora rinchiuso in carcere in attesa di giudizio. Venendo la notizia dall'Argentina, possiamo consolarci dicendo: cose dell'altro mondo...

Alberto Castagna

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti di calcio. Numerose le squalifiche inflitte.

Questi i provvedimenti adottati. *Squalifica per una giornata:* St[...] (San Giovanni), Colussi (Casarsa), M[...]tiussi (Basiliano), Cantarutti e Di [...]narda (Sedegliano), Feretti (Palazzo[...]), Caporusso (Sanvitese), Angileri (F[...]titudo), Giraldi (Cremcaffè), Casca[...] (Aviano), Ruffo (Zoppola), Leon (R[...]scedo), Cesca (Pravisdomini), Di L[...] e Driussi (Nogaredo), Riva (Varie[...]), Passoni (Reanese), Laghi (Ruda), [...]ziutti e Dambrosio (Gonars), Seco[...] (Farra), Blasutto (Natisone), Race (T[...]morle), Paoli (Libertas Trieste), M[...] (Sant'Anna), Bortolotti (Vesna), Mo[...]nutti (Manzanese), Battel e Can[...] (Pasianese), Cosin (Ronchi), Morg[...] (Cremcaffè), Piccinato (Caneva), R[...] (Maianese), Ciocchiatti (Variano), Re[...]ni (Maranese), Bortolin (Prata).

Squalifica per due giornate: Bion[...] (Sangiorgina), Garzitto (Percoto), [...]drian (Aquileia), Mecchia (Virtus [...]mezzo), Corolli (Reanese), Lorenzut[...] Pier (Isonzo), Riulini (Virtus Tolmez[...]).

Squalifica per tre giornate: Gi[...] (Pasianese).

DOMANI PRIMA PROVA

Marcia: ritorna il «Palio dei rioni»

Ritorna il «Palio dei rioni», la c[...]sica manifestazione di corsa e ma[...] ideata dal Gruppo Sportivo San G[...]como, valido per il terzo trofeo «F[...]telli Fonda Savio». Quest'anno il «[...]lio dei rioni» si articolerà su qu[...] prove. La prima, che ha in palio [...] coppa «Santino Facchettin», si ef[...]tuerà domani con il giro di Valma[...] di marcia e corsa per ragazzi, alli[...] juniores e seniores.

I partecipanti alla prova di co[...] riservata ai ragazzi effettueranno [...] percorso di 2 km con partenza da p[...]zale Valmaura e arrivo in via Valm[...]ra; la gara di marcia per ragazzi, [...] la distanza di 4 km, partirà da via V[...]maura e arriverà nella stessa local[...] Il percorso della marcia e della c[...] per le altre categorie misurerà 5 [...]lometri e la partenza verrà data da [...] Valmaura.

Il ritrovo dei concorrenti è fiss[...] per le ore 9 allo stadio «Grezar». [...] partenza degli allievi, juniores e [...]niores di marcia verrà data alle 9[...] mentre quella di marcia per rag[...] alle ore 10.15. Il via alla corsa [...] ragazzi verrà dato alle 10.45, per [...] corsa allievi alle 11.15 e per junio[...] e seniores alle 11.35.

TENNIS

La seconda giornata della «Bellegarde»

Sui campi di tennis del Friuli-Ve[...]zia Giulia è in programma domani [...]tina la seconda giornata della f[...] regionale eliminatoria della «Co[...] Bellegarde», campionato nazionale [...] tennis a squadre per giocatrici di [...]za categoria. Il T.C. Triestino, che [...] turno inaugurale è rimasto alla fi[...]stra per il posticipo dell'incontro [...] il T.C. Obelisco, sarà impegnato [...] trasferta sui campi del C.T. Gori[...] Le due partite avranno inizio alle or[...]

La «Coppa Italia» di tennis a squadre

Ventuno squadre, suddivise in [...] gironi, animeranno la fase reg[...] eliminatoria della «Coppa Ital[...]» tennis. La vincente di ogni rag[...]pamento darà vita ad un girone [...] qualificazione che dovrà indicare [...] formazione che accederà al tabell[...] nazionale.

I tre gironi risultano così compo[...] Campoformido «A», Pordenone [...] Spilimbergo, Cividale, San Vito, [...]rena «A» e Udine nel primo; Gor[...] «B», Morena «B», Monfalcone «A», [...]denone «A», Friuli-Venezia Giulia [...] Pasian di Prato e Grado nel seco[...] Triestino, Torviscosa, Obelisco, M[...]falcone «B», Gorizia «A», T.C. [...] Trieste e Circolo Ufficiali nel [...] girone.

TIRO A VOLO

Vinto da Venturi il «Trofeo Giannella»

Angelo Venturi, campione regiona[...] si è assicurato il trofeo «Arm[...] Giannella», classica gara di tiro [...] piattello skeet. Nonostante il tem[...] piovoso e la difficoltà di sparare [...] la luce artificiale, Venturi si è im[...]sto su un folto gruppo di tiratori c[...]fermando di attraversare uno splend[...] periodo di forma.

Fra i giovani, in evidenza Bona[...] Cucchiani e Balestrucci.

● CICLISMO. Domani i migl[...]ri dilettanti del mondo pr[...]deranno parte alla 28.a [...]zione della «Corsa della [...]ce»: tredici le tappe (per [...]totale di km 1923) con p[...]tenza da Berlino Est e c[...]clusione a Varsavia

RIVINCITA NEL «GIORGIO JEGHER»

Da Ponte di Brenta i «magnifici quattro»

Sono Bourbon, Patroclo, Freddy e «Sharif»

Lo stesso quartetto di indigeni che assieme all'americano Flush (risultato poi il brillante vincitore) avevano disputato giovedì scorso a Ponte di Brenta il Premio Ivone Grassetto, saranno protagonisti domani a Montebello del Premio Giorgio Jegher.

Cuorgné non se l'è sentita di affrontare i primi della classe, Sem ha paventato più del lecito il numero alto di partenza, Frosinone è ripiegato verso un ingaggio meno impegnativo nello stesso pomeriggio, Violante ha preferito rimanere a casa. Saranno dunque in quattro a sfidarsi in un miglio alé alé che emana sin d'ora profumo di rivincita.

La corsa patavina non è stata avara né di emozioni né di colpi di scena. La brusca sterzata iniziale di Freddy che cancellava Sharif di Iesolo sulla prima curva, l'allargamento di Bourbon su Patroclo (che favoriva l'inserimento per linee interne di Flush al sulky di Freddy) nel penultimo rettilineo, il grande ma vano ritorno dello stesso Patroclo in retta d'arrivo, ecco gli episodi che hanno reso pepata la disfida di Ponte di Brenta. Domani, i quattro magnifici indigeni si presenteranno a Montebello senza dover pensare... all'americano, non gradito quest'ultimo in una corsa come il «Giorgio Jegher» che avoca a sé soltanto i rappresentanti dell'allevamento italiano.

Si potrebbe intitolare la corsa delle rivincite, questo importante «clou» di un «Memorial» più che mai dignitoso. Bourbon, dopo l'esaltante carosello napoletano che lo vide difensore strenuo del vessillo indigeno al cospetto di fuoriclasse quali Dimitria e Axius, non ha ripetuto a Padova la bella corsa di Agnano. Il sauro deve correre in testa dove vede il suo rendimento salire alle stelle. Se un cavallo lo supera, il delicato sistema nervoso di Bourbon salta e... addio prodotti. Quindi domani Branchini lotterà per far mantenere al suo pupillo la privilegiata posizione in corda che il sorteggio gli ha attribuito. Ma ce la farà con partitori del calibro di Sharif di Iesolo e Freddy?

Ancora una gran battaglia all'inizio, come questo genere di corse, che ben s'attagliano alle caratteristiche dei contendenti impone il diritto. Però, è nostra convinzione, non è detto che il cavallo più veloce in partenza possa stavolta considerarsi il più probabile vincitore. Visto che Freddy trova un po' lunga la dirittura d'arrivo di questi tempi, che Bourbon se non va in testa vede limitato il suo rendimento, che Sharif di Iesolo potrebbe forse trovarsi a malpartito in mezzo ai due furetti, ecco come a noi piaccia enormemente Patroclo quale possibile protagonista del «Giorgio Jegher».

Anche il cavallo di Gian Carlo Baldi, dopo il magnifico «exploit» marzolino a Montebello nel «Città di Trieste» e una successiva vittoria capitolina, ha fallito sia il «Lotteria d'Agnano», sia il «Grassetto» della settimana scorsa. Non scatenandosi in partenza, e sortendo poi al momento giusto (come fece appunto nel «Città di Trieste»), Patroclo potrebbe risultare il più incisivo nella fase finale. Ed è proprio per questo che prevediamo l'allievo di Baldi vittorioso nell'attesissimo cimento di casa nostra.

Mario Germani

Triestina a Gradisca domani in amichevole

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar». All'appello di Tagliavini non hanno risposto il portiere Ianza, colpito da una leggera indisposizione e l'attaccante Garofalo. Quest'ultimo lamenta un indolenzimento ai muscoli delle gambe e dovrà rimanere a riposo per un paio di giorni. Titolari e rincalzi proseguiranno stamane gli allenamenti al Villaggio del Pescatore. Domani la Triestina disputerà una partita amichevole sul campo di Gradisca contro la locale formazione dilettantistica dell'Itala. La gara avrà inizio alle ore 16. Tagliavini ha intenzione di inserire almeno per un tempo nel ruolo di stopper il giovane e promettente Jugovaz.

La formazione allievi, rinforzata da tre giocatori del 1957, sarà impegnata da sabato nella terza edizione del «Torneo di Primavera»

L'ALPE - ADRIA

VINCE A LIGNANO UNO JUGOSLAVO

Lignano, 6

Janez Zakotnik della «Rog» di Lubiana si è aggiudicato, a conclusione di una entusiasmante volata, la Parenzo-Lignano, prima tappa del Giro ciclistico dell'Alpe-Adria, che aveva avuto ieri un prologo nel circuito di Parenzo, vinto da Bonan, oggi sparito dalle scene.

Zakotnik è stato protagonista di una fuga a sette, iniziata dopo pochi chilometri dalla partenza e protrattasi per oltre 120 chilometri. Il gruppo dei migliori tuttavia non molla e, sollecitato dal pesarese Oliviero Frigidi, riesce a riagganciarsi al gruppetto dei sette.

A getto continuo poi i tentativi di fuga che il tratto pianeggiante del percorso rende praticamente inutili. Cosicché sul lungomare Trieste di Lignano si presentano una trentina di concorrenti per la resa dei conti. Volata e sprint ai 50 metri di Zakotnik, che batte di mezza ruota Fraccaro e il polacco Nadolny.

Domani in programma la Lignano - Gemona di km 150; partenza alle 11 con passaggi a Cormons (12.56), Udine (13.47 in viale Trieste), Buia (14.22) e arrivo a Gemona alle ore 14.55.

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo: 1) Janez Zakotnik (Rog di Lubiana) che compie il percorso di km 180 in 4 ore 33'16" alla media di km 39,500; 2) Mario Fraccaro (U. C. Riese di Mestre) s. t.; 3) Longin Nadolny (Polonia) s. t.; 4) Igor Toth (Cecoslovacchia) s. t.; 5) Fiorenzo Chies (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 6) Luigino Dassiè (idem) s. t.; 7) Oliviero Frigidi (Nilteba) s. t.; 8) Ivica Celg (Metaliacomerce) s. t.; 9) Wilson Longarini (Nilteba).

PALAZZO DELLO SPORT ORE 21: GLI UOMINI DI VIANELLO DOVRANNO IMPORRE IL PROPRIO GIOCO

STASERA IN LLOYD-PRANDONI AL DUNQUE UNA INTERA STAGIONE

La vittoria significherebbe salvezza, la sconfitta porterebbe allo spareggio - Un avversario da non sottovalutare



«A-2»



PRANDONI

WASLEY
PEDRAZZI
ABATE
BUSCHI
MAFFEZZONI
VALONCINI
BAGGI
DEFENDI
MELEGONI
MANCIBELLI

LLOYD ADR.

BROOKS
FORZA
IACUZZO
OESER
MENEGHEL
BASSI
POZZECCO
CEPAR
CHITTOLINA
MILLO

Per questo Lloyd enigmatico, capace di illudere e deludere è finalmente venuto il momento cruciale: finalmente, perché dopo una sofferta annata che solo negli ultimi bagliori di campionato ha trovato un po' di luce, ora se ne avrà la soluzione. Il destino del Lloyd, squadra e società, può trovare stasera la sua svolta: se gli uomini di Vianello — come si augurano tutti gli sportivi — riusciranno a vincere, si creerebbero le automatiche premesse per un inevitabile «salto di qualità» della società e della squadra (evidentemente un'altra stagione da cuore in gola non sarebbe pensabile); se i gialloblù non dovessero invece farcela, rimarrebbe pur sempre loro la possibilità di aggiudicarsi il conseguente spareggio con gli stessi bergamaschi.

La premessa anticipa i temi che si proporranno all'indomani di un eventuale, possibilissimo successo. Ma sembra giusto doverli già evidenziare per dare opportuno risalto all'importanza che la partita di stasera assume al di là delle contingenti necessità di campionato. Dallo scontro Lloyd - Prandoni, insomma, prenderà necessariamente corpo un nuovo corso del basket triestino e la cosa non può certo lasciare indifferenti quanti vivono nel nostro basket, siano o meno diretti i fili che li legano alla locale società d'élite nell'ambito nazionale.

Molto, se non tutto, dipende dunque da stasera. Fortunatamente le condizioni tecniche e psicologiche della squadra sono le migliori per affrontare un impegno del genere, che richiede notevole forza di carattere e capacità di esprimere una personalità di gioco individuale e del collettivo tali da non lasciarsi influenzare dalle caratteristiche dell'avversario. Nel caso del Prandoni, tali caratteristiche consistono quasi esclusivamente nelle capacità realizzative dell'americano Wasley, un'esterno fisicamente dotato, e nella combattività spesso disordinata ma pericolosamente efficace degli altri.

Il compito del Lloyd è quello di non lasciarsi trasportare sul piano della bagarre, e di dare un'ulteriore riprova dei progressi compiuti nei due ultimi incontri sostenuti, quelli con Alco e Rondine.

Vianello è convinto di riuscire a spuntarla e altrettanto dice dei suoi giocatori. «Credo proprio che si siano "sbloccati" definitivamente dalla cronica dipendenza da Brooks — afferma il coach — ed abbiano acquistato la sicurezza in se stessi. E' un risultato importante perché il contributo che ognuno riesce ora a dare, consente anche a Steve di faticare meno e di rendersi quindi più prezioso. Come egualmente importante è che nei momenti di difficoltà, salti fuori un "eroe della giornata" con canestri importanti che permettono di resistere alla progressione avversaria e rincuorano i compagni».

Bruno Cesca

La Snaidero contro l'IBP

Udine, 6

Domani la Snaidero concluderà al «Carnera» il campionato di qualificazione, affrontando l'IBP di Roma, dopo la battuta d'arresto subita domenica a Bologna contro l'Alco. Intendiamoci, una battuta d'arresto che ha tolto agli arancio unicamente la possibilità di terminare imbattuti questo «purgatorio» che conduce alla «A 1», in quanto per la classifica è tutto ormai deciso da tempo. Solo per la Snaidero, però, non così per la seconda poltrona (come è noto sono due le squadre che accedono da questo campionato alla massima serie): ne sono interessate ancora tre squadre, e precisamente la stessa avversaria di domani della Snaidero, l'Alco e la Duco Mestre, per le quali oltretutto gli impegni di domani assumono un'importanza davvero capitale. IBP e Alco sono infatti a quota 18 punti, mentre la Duco è a 16, ma l'ultima giornata è combinata in maniera da lasciare all'ultimo minuto degli incontri ogni decisione.

L'IBP infatti viene a Udine, e non dovrebbe avere eccessive probabilità di uscirne vittoriosa, per cui rimarrebbe appunto a 18; l'Alco va invece a far visita alla Duco, e in questo caso il «rebus» è ancora maggiore. Se dovesse giocare come ha fatto domenica contro gli arancioni, la squadra bolognese potrebbe avere buone possibilità di guadagnarsi la promozione, ma è chiaro che la Duco cercherà di fare il possibile e l'impossibile per aggiudicarsi l'incontro e giungere così (sempre se effettivamente l'IBP uscirà sconfitta dal «Carnera») allo spareggio a tre, dal momento che tutte tre le squadre si troverebbero a quota 18. Non è in effetti questa un'ipotesi da scartare a priori, dal momento che ogni partita ha una storia a se stante, e non fanno quindi testo la generosa e gagliarda prova fornita domenica dai bolognesi (che del resto sette giorni fa erano stati sconfitti dal Lloyd), né la sonante vittoria ottenuta dall'IBP a spese della Duco, che oltretutto era priva di Villalta, fermo per un turno di squalifica e che rientrerà quindi domani deciso a dare il massimo apporto ai suoi compagni.

La Snaidero dal canto suo non sembra aver risentito in maniera eccessiva della sconfitta di domenica, anche perché appunto non ha alcun riflesso sulla classifica. Forse ha dato un po' fastidio il modo in cui questa sconfitta è venuta, causata cioè un po' dall'impostazione difensiva non proprio brillante, un po' dalla complicità degli arbitri, un po' dalla poca concentrazione (fattore quasi inevitabile questo al punto in cui la squadra si trova in classifica) da parte degli arancioni, incapaci dello sprint decisivo quando le sorti della partita, a pochissimi minuti dal termine, erano ancora equilibrate.

Domani comunque dovrebbe giocare un ruolo importante, a questo proposito, il fattore pubblico, il desiderio cioè degli arancioni di congedarsi dai propri tifosi nella miglior maniera possibile, cioè con un'affermazione piena e di alto livello. Il meno in fondo che si possa offrire a un pubblico che non solo è sempre stato determinante nel creare una certa atmosfera, ma che ha altresì dimostrato il suo attaccamento alla squadra arancione anche in questo campionato, non disertando il palasport neppure quando avversarie della Snaidero sono state squadre che certo non potevano offrire grandi motivi di interesse e di richiamo.

Giorgio Verbi

MEMORIAL
GIORGIO JEGHER
MONTEBELLO - DOMANI

GRAZIE ALL'INTERESSAMENTO DEL CAMPIONE BALDINI

VOLA VERSO IL FUTURO LO SCI NAUTICO TRIESTINO

Presto anche nella nostra città un club agonistico

Molti forse non lo sapranno ma lo sci nautico non è affatto il parente povero di quello alpino. Abbiamo campioni del calibro di un Roby Zucchi, di un Max Hoter e di un Roberto Baldini; quest'ultimo un seconda categoria di casa nostra che non demerita affatto il paragone con i due più noti colleghi. Ma chi è Roberto Baldini? La sua carta d'identità parla chiaro: appassionatissimo di ogni attività «marinara», campione nazionale per lo slalom e la figura nella categoria maestri; vincitore del Trofeo Cadonazzo '73 e del Trofeo Faganello '74 e inoltre delegato nazionale della FISN (federazione italiana sport nautici).

Come atleta, Baldini è in acqua per gli allenamenti già da febbraio perché questa è una disciplina che, come molte altre, se fatta seriamente, impone allenamenti severissimi; come delegato nazionale è invece al lavoro da molto più tempo, per organizzare anche a Trieste un club agonistico di sci nautico. Cosa comporterebbe la sua nascita? E' molto semplice. Chi a Trieste vuole praticare questa attività, per svolgere delle gare deve rivolgersi a un club che gli fornisca l'autorizzazione e gareggerà in seguito come componente del medesimo. A Trieste tali club non esistono: Baldini, ad esempio, corre per lo sci club Orsago e tutto ciò comporta pesanti trasferte per raggiungere i centri di allenamento: con la creazione di un club tutto triestino questo handicap verrebbe ovviamente superato. Inoltre sarebbe possibile impostare un discorso serio anche sul vivaio e suscitare un certo interesse fra i giovani amanti del mare, che a Trieste sono tanti.

Per quanto riguarda le attrezzature ci sarà un autofinanziamento, a meno che qualcuno non si faccia avanti e questo sarebbe auspicabile perché, con un eventuale aiuto esterno, si potrebbe fare le cose un po' più in grande. Comunque, anche da solo, Baldini è deciso ad andare fino in fondo.

Fabio Cescutti

HOCKEY PISTA

Questa sera (21.30) UST Levrette - Argentina

Questa sera, sulla pista di viale Miramare, amichevole di lusso tra l'U. S. T. Levrette e la nazionale argentina. L'incontro, che avrà inizio alle ore 21.30, si preannuncia molto interessante perché i sudamericani sono ormai giunti a livelli molto alti in campo internazionale e quindi saranno un ottimo «test» per i ragazzi di Sicignano, che non stanno attraversando un buon momento.

Domani al Palasport il saggio della SGT

Festa dello sport domani al palazzetto con gli atleti della Ginnastica Triestina che si esibiranno nell'ormai classico appuntamento di fine anno: l'esibizione generale delle sezioni scherma, ginnastica, danza classica, judo e pallacanestro. Il grosso pubblico non potrà certamente mancare al richiamo di uno dei più antichi sodalizi della nostra città. Il saggio avrà inizio alle ore 10.

BASEBALL: DOPO LE PRIME QUINDICI PARTITE

Soddisfazione a Ronchi La Cumini marcia bene

Il manager Miani: «Stiamo facendo dei miracoli...»

Dopo le prime quindici partite del campionato tricolore di baseball, il Cuminicucine occupa una tranquilla posizione a centroclassifica. Il nove ronchese è preceduto solo dalle «grandi» tradizionali: il Colombo Nettuno, i campioni d'Italia della Canonier, la Cercosti Rimini, la Norditalia e il Bernazzoli. Luciano Miani, che quest'anno ha ripreso in mano le redini della squadra, non nasconde la sua soddisfazione per gli ottimi risultati colti dai suoi ragazzi in queste prime battute del torneo.

«Stiamo facendo miracoli — dice Miani — considerato che siamo l'unica squadra di tutto il campionato a presentare in campo un solo giocatore statunitense. Potessimo disporre ancora di un lanciatore...».

— Non è ormai prossimo l'arrivo dell'oriundo Casale?

«Sino a quando non lo vedo — osserva il tecnico — per me non esiste. Avrebbe dovuto essere già a Ronchi ma ha sempre rinviato l'arrivo. Con Casale la musica cambierebbe sicuramente in quanto potrei varare una formazione diversa. Il nostro traguardo è comunque un campionato onorevole; dobbiamo cioè terminare a metà classifica e sono convinto riusciremo nell'intento. Il Cuminicucine darà filo da torcere a tutti ma bisogna avere un po' di pazienza. Non si costruisce in casa una squadra di "mostri" nel breve giro di un paio di settimane».

— L'ambiente è caricatissimo...

«Ritengo che i tifosi abbiano già avuto delle grosse soddisfazioni però non devono attendersi di vedere all'opera uno squadrone. Il Cuminicucine è una squadra che lotterà sempre a denti stretti, che combatterà in ogni partita come fosse quella decisiva; una formazione grintosa insomma e smaniosa di ottenere dei grossi risultati. E' per questo motivo che va seguita con grande simpatia e noi perché in effetti lo merita».

ANTICIPI DILETTANTI

San Giovanni - Itala Cormonese-Monfalcone

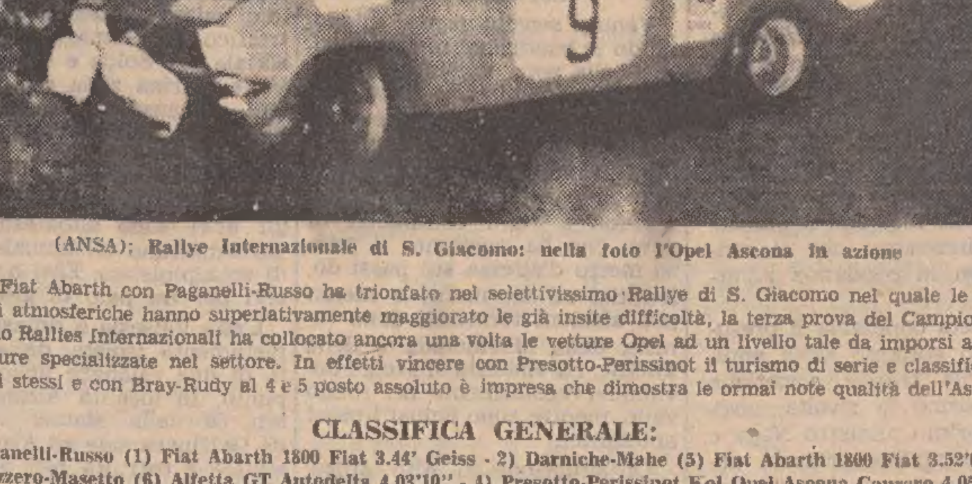
Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due delle sette partite in calendario domenica per la tredicesima giornata di ritorno del campionato dilettanti di «Promozione». Le gare che verranno giocate sabato con inizio alle ore 16 sono San Giovanni-Itala e Cormonese-Monfalcone.

Proiezioni di tennis al T. C. Obelisco

Questa sera alle ore 20.30, nella sede sociale dell'Hotel Obelisco, verranno proiettati alcuni documentari di tennis che riguarderanno alcune grosse manifestazioni a livello nazionale e internazionale. La proiezione è riservata ai soci del Tennis Club Obelisco.

Rallye Internazionale di S. Giacomo

Stupefacente affermazione di Presotto-Perissinot nel turismo di serie



(ANSA): Rallye Internazionale di S. Giacomo: nella foto l'Opel Ascona in azione

Se la Fiat Abarth con Paganelli-Russo ha trionfato nel selettivissimo Rallye di S. Giacomo nel quale le condizioni atmosferiche hanno superlativamente maggiorato le già insite difficoltà, la terza prova del Campionato Italiano Rallies Internazionali ha collocato ancora una volta le vetture Opel ad un livello tale da imporsi anche a vetture specializzate nel settore. In effetti vincere con Presotto-Perissinot il turismo di serie e classificarsi con gli stessi e con Bray-Rudy al 4 e 5 posto assoluto è impresa che dimostra le ormai note qualità dell'Ascona

CLASSIFICA GENERALE:

1) Paganelli-Russo (1) Fiat Abarth 1800 Fiat 3.44' Geiss - 2) Darniche-Mahe (5) Fiat Abarth 1800 Fiat 3.52'04" - 3) Svizzero-Masetto (6) Alfetta GT Autodelta 4.03'10" - 4) Presotto-Perissinot Kol Opel Ascona Conrero 4.05'25" 5) Bray-Rudy (14) Opel Ascona Romagna 4.07'00" - 6) Brambilla-Mosconi (15) Alfetta GT Jolly Club 4.07'58" - 7) Bacchelli-Scabini (3) Fiat Abarth 1800 Fiat 4.08'51" - 8) Ormezzano-Cartotto (21) Alfa Sud Jolly Club 4.09'44" 9) Bianchi-Mannini (20) Porsche Carrera Venezia C. 4.18'07" - 10) Volpi-Piacani (80) Opel A. Livorno C. 4.34'39"

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER I PROSSIMI INCONTRI DI FORD CON SADAT E RABIN

ISRAELE HA IN TASCA NUOVI PIANI DI PACE

Le proposte riguarderebbero solo alcune riduzioni militari - Segnalate in Giordania fortificazioni israeliane al confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 6

Israele si accinge a presentare nuove proposte di pace prima ancora del previsto viaggio del capo del governo Yitzhak Rabin a Washington, l'11 giugno prossimo: lo afferma oggi il quotidiano «Maariv» citando fonti politiche di Gerusalemme. Il governo israeliano, afferma il giornale, «è giunto alla conclusione che è più conveniente che gli Stati Uniti abbiano già queste proposte, al momento dell'incontro di Ford con Sadat a Salisburgo, all'inizio del mese prossimo».

Interrogata circa la notizia il «Maariv», una fonte governativa ha detto che «è probabile che Israele faccia conoscere, tramite canali diplomatici, nuove, diverse idee ancor prima dell'incontro Ford-Sadat». Secondo «Maariv», le nuove proposte israeliane comporterebbero «un ulteriore assottigliamento reciproco delle forze militari sul campo» e non sarebbero di natura politica. Non sussisterebbero comunque modifiche sostanziali delle posizioni fondamentali assunte da Israele, in occasione dell'ultima missione medio-orientale di Kissinger.

«Con queste nuove proposte — scrive "Maariv" — Israele desidera mettere alla prova la disposizione egiziana a raggiungere un accordo ad interim su di una base comune».

Altri quotidiani israeliani, citando fonti di Washington, parlano di un possibile arretramento delle linee israeliane nel Sinai. Gli americani si attenderebbero infatti un gesto del genere da parte di Israele, come segno di buona volontà in occasione della riapertura del canale di Suez alla navigazione (il 5 giugno prossimo).

Ieri sera, il ministro della difesa israeliano Shimon Peres ha detto che «se il Presidente Sadat mantiene la sua promessa di riaprire il canale di Suez il 5 giugno, Israele farà del suo meglio affinché la navigazione in questa via d'acqua possa svolgersi senza difficoltà».

In merito allo stesso problema medio-orientale a Washington, al termine di una lunga riunione della commissione esteri del Senato, il segretario di stato americano Henry Kissinger ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti cercano di ottenere una pace giusta e durevole senza favorire né arabi né israeliani.

Circa poi le forniture alla Giordania di missili «Hawk», di cui si è avuta notizia in questi giorni, Kissinger ha detto che si tratta di un accordo in fase di elaborazione da circa un anno, soggiungendo che per contro gli Stati Uniti hanno inviato in Israele, lo scorso mese, quantitativi ragguardevoli di armamenti. «I missili alla Giordania — ha detto il segretario di stato — saranno consegnati non prima di un anno».

Frattanto ad Amman, il quotidiano giordano «Al Sabah» scrive oggi che Israele sta impiantando fortificazioni militari, compresa una massiccia rete di missili terra-aria, lungo la riva occidentale occupata del Giordano. Secondo notizie dello stesso genere pubblicate dalla stampa giordana nei giorni scorsi, Israele sta ammassando truppe e ha richiamato i riservisti.

Citando «viaggiatori arabi provenienti dalla riva occidentale», il giornale scrive inoltre che le nuove difese israeliane, che vanno da Beisan al Mar Morto, consistono di una rete di missili terra-terra e terra-aria. «Appare ora chiaro che Israele prosegue nel suo schema di consolidamento della sua occupazione della riva occidentale e si sta preparando ad un attacco contro gli stati del confronto» (Giordania, Siria ed Egitto). Sempre citando i viaggiatori, il giornale scrive che Israele sta ammassando truppe e mezzi corazzati lungo i suoi confini con Siria e Giordania ed ha chiuso al traffico civile tutte le strade (meno due) che attraversano la riva occidentale fino al fiume.

Albert Chestnut

PIANO DEI FEDAIN per dirottare una petroliera?

Londra, 6

I servizi di sicurezza americani, inglesi e tedeschi hanno messo in guardia le compagnie petrolifere e le società di navigazione contro il pericolo di un dirottamento a danno di una petroliera. Secondo informazioni in mano a questi servizi, un gruppo di terroristi arabi avrebbe progettato per questi giorni l'aggressione a una nave cisterna. Su questa informazione non vengono forniti altri particolari. Il governo tedesco ha fatto sapere che l'informazione è pervenuta da «una fonte molto degna di fede». *(Ap)*

QUINDICI ANNI a un terrorista croato

Mostar, 6

Il tribunale distrettuale di Mostar (nella Jugoslavia centrale) ha condannato oggi l'agricoltore Vinko Martinovic, di 43 anni, a 15 anni di carcere, dopo averlo giudicato colpevole di attività terroristiche ustascia.

Armati sulla spiaggia



Telefoto Upi

Tel Aviv — Bagnanti in vacanza festeggiano sulla spiaggia il ventisettesimo anniversario della fondazione dello stato, mentre paracadutisti armati vigilano per prevenire possibili attentati

IN ARRESTO IN SPAGNA 57 membri dell'Eta

San Sebastian, 6

La polizia spagnola ha reso noto di aver arrestato negli ultimi giorni 57 persone che sarebbero coinvolte in attività terroristiche. Gli arresti sono stati eseguiti nelle province basche di Biscaglia e Guipuzcoa nelle quali il governo ha dichiarato lo stato di eccezione 11 giorni fa.

Le persone arrestate, secondo quanto hanno dichiarato gli agenti, apparterrebbero all'organizzazione separatista basca Eta. La polizia ha reso noto di aver scoperto piani per attività di terrorismo per le province basche e di aver sequestrato 75 chili di esplosivo, 51 detonatori elettrici e 500 metri di miccia, più 33 fucili, nove pistole e relative munizioni. Tutto materiale proveniente da furti compiuti da elementi dell'Eta. *(Ansa)*

LA VISITA DI CATTANEI nella Germania orientale

Berlino, 6

Proseguendo la sua visita nella RDT, il sottosegretario agli affari esteri Cattanei, che si era ieri lungamente incontrato con il presidente del consiglio Sindermann, ha oggi avuto degli incontri di lavoro con il ministro degli affari esteri Fischer, con il ministro del commercio con l'estero Soelle e con il segretario di stato per la cooperazione tecnica e scientifica Stubenrauch.

Nel pomeriggio, l'on. Cattanei si è incontrato con il viceministro del commercio estero Beil, che è presidente per parte tedesco-orientale della Commissione mista di cooperazione economica presieduta per parte italiana, dallo stesso on. Cattanei.

Le conversazioni avute dal sottosegretario Cattanei nella RDT si sono rivelate particolarmente utili e costruttive — a quanto dichiara un comunicato diffuso in proposito — aprendo utili concrete possibilità di sviluppo delle esportazioni italiane verso quel paese. Una importante delegazione economica tedesco-orientale visiterà l'Italia la settimana prossima; una delegazione dell'IRI e numerosi operatori economici italiani sono attesi prossimamente nella RDT. *(Ansa)*

INCONTRO TRA SOARES E CUNHAL DOPO GLI INCIDENTI DEL PRIMO MAGGIO

SI RICONCILIANO A LISBONA I SOCIALISTI E I COMUNISTI

La svolta suggerita dai capi militari - In vista un «fronte popolare»? - Il ministro della giustizia non ha alcuna potestà sui detenuti politici - Il premier Goncalves alla prossima riunione Nato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 6

L'aspra disputa tra il partito socialista e il partito comunista, che aveva toccato il suo acme con gli incidenti del primo maggio a Lisbona, è stata risolta stamane con l'incontro tra Mario Soares, leader socialista, e Alvaro Cunhal, leader comunista, nella sede del P.C. a Lisbona. Un comunicato congiunto diramato al termine della riunione, la prima tra i capi dei due partiti dopo le elezioni del 25 aprile, afferma che i socialisti e i comunisti collaboreranno tra loro per difendere le conquiste della sinistra «nel quadro dell'alleanza tra il popolo e il movimento delle forze armate». Si ritiene che a determinare l'improvvisa svolta nelle relazioni tra i due partiti siano state le pressioni dei militari, in particolare dello stesso Presidente e del premier portoghesi.

Al termine dell'incontro, Cunhal ha definito la riunione un passo importante nelle relazioni tra i due partiti interessati, ha detto, alla ricerca di una strada comune nell'ampio quadro dell'alleanza tra le masse popolari ed il movimento delle forze armate. Cunhal ha detto che sarebbe eccessivo attendersi che tutte le divergenze tra i due partiti possano essere accantonate in un solo incontro. «Si è trattato però — ha aggiunto — di un incontro abbastanza utile che ha messo in rilievo certi punti di vista comuni. Stiamo cercando di giungere ad una cooperazione tra i due partiti e proseguiremo le conversazioni per raggiungere questo obiettivo». Esponenti del partito socialista hanno detto che scopo dei colloqui con i comunisti è di giungere ad una intesa tra i due partiti.

I colloqui per la riconciliazione tra i due partiti rivali hanno coinciso con la riunione del consiglio rivoluzionario militare, che detiene il potere effettivo nel paese, per discutere la nazionalizzazione di altre aziende al fine di compiere un ulteriore passo avanti verso la trasformazione del Portogallo in uno stato socialista. Nessun comunicato è stato diffuso dopo questa riunione, ma negli ambienti politici di Lisbona si afferma che i militari hanno deciso di nazionalizzare altre 24 aziende nei settori dei trasporti, dei farmaceutici e del cemento. Si afferma inoltre che diverse società che gestiscono il servizio dei taxi sono state incluse nell'elenco e che i beni dei proprietari di almeno due di queste società sono stati «congelati» al fine di prevenire una fuga di capitali prima dell'annuncio ufficiale della nazionalizzazione.

Che la situazione in Portogallo continui ad essere ambigua lo dimostra un'intervista rilasciata al «Quotidien de Paris» dal ministro della giustizia Salgado Zenha. Secondo il ministro i detenuti politici portoghesi (1358), incarcerati tutti in prigioni militari dal «Copcon» e da altre autorità del movimento delle forze armate, sfuggono completamente al controllo del suo ministero. Riconoscendo esplicitamente che esistono in Portogallo due governi legali — quello di cui lui stesso fa parte e quello del movimento delle forze armate, — Salgado Zenha dichiara che la competenza del suo ministero in materia penale si esercita esclusivamente sui delinquenti comuni di sesso femminile. «I detenuti di sesso maschile, compresi quelli di diritto comune — precisa — sfuggono alla mia autorità. Deteniamo in tutto e per tutto una decina di ragazze in una prigione presso Estoril. Tutti gli altri di cui ignoriamo il numero, si trovano in prigioni militari che esorbitano totalmente dalla mia competenza».

In un editoriale sulla situazione portoghese, il «New York Times» afferma oggi che quel paese rischia un futuro incerto ed oscuro se la giunta militare ignora i risultati delle elezioni politiche e respinge una forma di democrazia socialista occidentale per un «socialismo marxista». Se i militari portoghesi propendono per un socialismo marxista — chiaramente favorito dai partiti comunisti più ortodossi — il futuro del Portogallo sarà oscuro: i portoghesi si troveranno ad avere scambiato una dittatura di destra con una dittatura della sinistra marxista». Ma l'equivoco, intanto, continua. Il primo ministro Vasco Goncalves, capo della fazione radicale del movimento delle forze armate, rappresenterà il Portogallo al vertice della Nato in programma questo mese.

Mat Gibson

HUSAK SARA' ELETTO presidente dei cechi

Belgrado, 6

Gustav Husak, segretario generale del partito comunista, diventerà anche Presidente della Repubblica cecoslovacca, sostituendo il generale Ludvig Svoboda che è malato. Lo afferma, citando «fonti bene informate», il corrispondente del giornale jugoslavo «Politika». La corrispondenza aggiunge che l'elezione di Husak alla presidenza, avrà luogo subito dopo le celebrazioni per il 30.o anniversario della vittoria sul fascismo. *(Ansa)*

UN RICHIAMO ALLA CONFERENZA SUL «TNP»

S.U. e URSS temono il furto di atomiche

Misure di sicurezza invocate dai due delegati - Critiche dei «non allineati» alle superpotenze

Ginevra, 6

L'importanza del «Trattato per la non proliferazione nucleare» (TNP), «quale mezzo che ha contribuito ad arrestare la disseminazione di queste armi di distruzione massiccia e, pertanto, ad allontanare i pericoli di conflitti nucleari», è stata riaffermata oggi dai rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica alla conferenza per l'esame del «TNP», che ha iniziato ieri a Ginevra i suoi lavori.

In un messaggio alla conferenza, il presidente statunitense Gerald Ford ha ribadito di essere convinto che il trattato costituisce un mezzo essenziale per poter progredire sulla via del disarmo nucleare, al conseguimento del quale devono contribuire con responsabilità tutti i paesi».

Sia il rappresentante americano, Fred Ikle, sia il suo collega sovietico, D. Morokhov, hanno posto in rilievo i progressi conseguiti in tal senso dai due paesi con gli accordi di Vladivostok, e la volontà di proseguire su tale strada attraverso nuovi ed importanti accordi, attualmente negoziati a Ginevra nel quadro dei colloqui «Salt 2».

Un particolare accenno è stato fatto, dai due delegati, anche alla necessità di prevenire furti di materiale nucleare, in cui l'accresciuto impiego per gli usi pacifici ha «fatto aumentare il pericolo che questi materiali vengano utilizzati a fini provocatori o terroristici», come ha sottolineato in particolare Morokhov. La conferenza, pertanto, dovrebbe cercare i mezzi ed i metodi per far fronte a questo grave pericolo», ha da parte sua affermato il rappresentante statunitense.

Nel corso dell'odierno dibattito sono intervenuti anche alcuni paesi non «allineati», i quali — in particolare Messico e Svezia — hanno posto soprattutto in rilievo il fatto che il «TNP» ha impedito la «proliferazione orizzontale», lasciando aperta, invece, la porta alla «proliferazione verticale», vale a dire dei paesi possessori di armi nucleare. Per il delegato svedese è necessario che la conferenza si soffermi su questo problema e cerchi i mezzi per favorire il dialogo in vista di un reale disarmo nucleare, altrimenti, egli ha concluso, la credibilità del trattato sarà posta in dubbio.

Da parte sua, il delegato messicano Alfonso Garcia Robles ha criticato Stati Uniti ed Unione Sovietica per non aver mantenuto le promesse fatte nel concludere il trattato. Robles ha definito «inammissibile» e «deludente» la politica perseguita dalle due superpotenze per quanto concerne l'interdizione degli esperimenti nucleari e la riduzione degli arsenali atomici. E' venuto, ha aggiunto, il momento per Stati Uniti e Unione Sovietica di «dimostrare la loro disponibilità a sostenere con fatti tangibili le dichiarazioni di intenzione che appaiono in tutto il trattato ma non sono mai state attuate». *(Ansa - Ap)*

VISITA PRIVATA DEL SENATORE AMERICANO ALL'AVANA

McGOVERN A CUBA OSPITE DI CASTRO

Nessuna obiezione al viaggio da parte del dipartimento di stato - La «missione» durerà 4 giorni - Proteste degli esuli anticastristi

L'Avana, 6

Il senatore democratico statunitense George McGovern è arrivato ieri sera qui all'Avana, alla vigilia dell'Assemblea generale annuale dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA), da Washington, ove l'argomento dominante del dibattito sarà la questione del trattamento da riservare al governo dell'isola caraibica.

La visita di McGovern, che cade in un momento critico nelle relazioni degli Stati Uniti con il governo del Primo ministro cubano Fidel Castro, è la terza di un senatore statunitense nell'isola, dopo la rottura delle relazioni fra i due paesi nel 1961. Lo hanno preceduto, lo scorso settembre, il repubblicano J. Javitz ed il democratico Clairborne Pell, che sono rientrati a Washington con un appello per un riesame delle relazioni tra Stati Uniti e Cuba.

McGovern progetta di restare quattro giorni a Cuba per quella che ha definito una missione privata, cioè per «vedere di persona» quanto realizzato da Castro dopo la sua conquista del potere nel 1959.

A Miami, ove vivono circa 600.000 esuli cubani anti-castristi, si sono levate proteste per la visita di McGovern e contro le iniziative statunitensi tese ad un riesame della politica di Washington nei confronti dell'Avana.

Il capo di uno dei gruppi anti-castristi a Miami, Jorge Mass Canosa, ha annunciato che «migliaia di cubani», provenienti da varie città inscenaranno sabato a Washington, un corteo di protesta contro il dibattito dell'OSA sulla normalizzazione delle relazioni con Cuba.

Intanto appena giunto all'Avana, McGovern, assieme alla moglie e alla figlia ha lasciato l'aeroporto con una colonna di autovetture ed è stato condotto ad una quarantina di chilometri dalla capitale, per visitare l'Istituto nazionale dello sviluppo agricolo nella cittadina di El Nazareno.

Qui Daniel Solana, funzionario governativo con rango ministeriale, ha spiegato al senatore i progetti di Castro per lo sviluppo dell'agricoltura dal '59 quando assunse il potere al giorno d'oggi.

Rispondendo alle domande dei giornalisti McGovern ha detto che il Dipartimento di stato americano non ha mosso obiezioni alla sua visita a Cuba e che è stato anche messo al corrente dell'attuale stato delle relazioni fra i due paesi. «Gradirei parlare con Fidel Castro e con altre autorità di governo, per conoscere il loro punto di vista sulla possibilità di un mutamento di politica da parte degli Stati Uniti nei riguardi di questo paese», ha esclamato il senatore. *(Ansa)*

ARRESTATO A TUNISI un pirata dell'aria

Tunisi, 6

Le autorità di polizia tunisine hanno annunciato l'arresto di un cittadino inglese in missione di pirateria aerea. Identificato solo con le iniziali «P. F.», l'uomo di origine cecoslovacca, che apparterrebbe ad un'oscura organizzazione clandestina, avrebbe dovuto incontrare una donna in Tunisia per dirottare col suo aiuto un aereo di linea.

DISCORSO DEL PRESIDENTE SCHEEL NEL TRENTENNALE DELLA CADUTA DEL REICH

Bonn rievoca la fine della guerra

«Una data che non è motivo di giubilo» - La tragedia tedesca non iniziò nel '45 ma nel '33

Bonn, 6

Nel corso di una cerimonia per il 30.o anniversario della fine della seconda guerra mondiale in Europa, l'8 maggio, il Presidente della Repubblica federale di Germania Walter Scheel ha rivolto ai tedeschi l'appello a «rafforzare le forze della pace, affinché siano sottomesse e domate le forze della guerra»! Parlando alla presenza del cancelliere Schmidt, del ministro degli esteri Genscher e del corpo diplomatico accreditato a Bonn, Scheel ha detto che con l'annientamento del regime nazista, i tedeschi sono stati liberati da «un terribile giogo, dalla guerra, dall'assassinio, dalla schiavitù e dalla barbarie».

«L'8 maggio comunque — ha aggiunto Scheel — ha segnato anche la fine del Reich tedesco, cioè dello stato dei tedeschi, opera di un grande statista». Per cui questa data non è per i tedeschi motivo di giubilo — ha continuato Scheel in evidente polemica con l'atteggiamento ufficiale della Germania orientale, che festeggia invece con grande solennità l'avvenimento. Si tratta di una data — ha detto che contiene una contraddizione della storia tedesca. Ma il nostro stato — ha aggiunto — ha la forza di riconoscersi nell'intera storia tedesca, anche nei suoi giorni più neri».

«La Germania di Hitler — ha ricordato il Presidente della Repubblica — era stata trasformata in un'immensa macchina da guerra che, calpestando ogni diritto, ha commesso milioni di assassinii in nome della stessa Germania, contro ebrei, malati mentali, zingari, prigionieri politici e molti altri innocenti. Sentirsi colpevole o vergognarsi di ciò, è un fatto di coscienza per ogni tedesco responsabile vissuto in quel periodo, ha detto Scheel».

La «tragedia tedesca» non si è iniziata nel '45 ma nel 1933 — ha proseguito Scheel — quando tutto quanto vi era di grande e di nobile venne tradito, e la Germania perse il suo onore. Sarebbe assurdo — ha continuato — pretendere oggi che le giovani generazioni debbano pagare per quello che avvenne prima di loro: ma è dovere di ogni tedesco mantenersi consapevole di questa fase oscura della nostra storia, non di allontanarla da sé: «Solo se non dimenticheremo, potremo essere di nuovo orgogliosi di essere tedeschi».

Mentre nella Repubblica federale tedesca l'argomento della ricorrenza della fine della guerra si esaurisce con la cerimonia odierna e con un breve intervento del cancelliere Schmidt, domani in apertura del Consiglio dei ministri, nella Germania orientale esso viene celebrato con eccezionale solennità e numerosi festeggiamenti. Manifestazioni ufficiali con la partecipazione dei massimi esponenti dello stato e del partito, deposizione di corone, gare sportive e una grande festa popolare sottolineeranno a Berlino - Est, da oggi fino a venerdì prossimo, il «30.o anniversario della liberazione». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 6 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Lilia Franchi

Con profondo dolore lo annunciano il marito GINO, il figlio ROBERTO, la nonna GIOVANNA, i cognati LIDIA ed ETTORE, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1975

Profondamente addolorati prendono parte al lutto GIULIANO, SILVIA e GIULIANA ANGIOLETTI.

Trieste, 7 maggio 1975

Sono vicini in questo triste momento a GINO e ROBI, ALDO e LIANA FANTINI.

Trieste, 7 maggio 1975

Prendono parte al lutto:
— la famiglia SEPPI
— dott. MICHELE SCHUBERT

Trieste, 7 maggio 1975

Si associano al lutto i medici e il personale infermieristico del Centro Antidiabetico INAM.

Trieste, 7 maggio 1975

Partecipa al lutto:
— dott. GIOVANNI BERNI e famiglia

Prendono parte al lutto:
— ROMANO e RITA DEBERNARDI
— CESIRA BELATI
— RAFFAELE e LOREDANA VACCARO
— GIORGIO e LEA TREVISINI
— ANTONIO CIULLO

Partecipano al lutto:
— MARGHERITA GERIN
— GUIDO e ROSITA GERIN
— MANLIO e MARGHERITA DI ZORZI

Trieste, 7 maggio 1975.

Profondamente addolorati prendono parte al lutto FURIO e MILLI GIAMPORCARO.

Trieste, 7 maggio 1975

partecipa al lutto il personale dello Studio biomedico del dott. FRANCHI.

Trieste, 7 maggio 1975

Profondamente commossi sono vicini a ROBERTO gli amici del ROTARACT.

Trieste, 7 maggio 1975

Partecipano al lutto FRANCO e PIA DI FRANCESCO.

Trieste, 7 maggio 1975

†

Si è spento dopo dolorosissima malattia il

PROF. DOTT.

Corrado Marin

Maggiore di Compl.

Addolorati ne danno il triste annuncio lo zio ADELCHI GARZOLINI con la moglie MARIA, la sua segretaria GIULIANA RIBOLI con il marito ALESSANDRO, i CUGINI ed i PARENTI tutti.

Si ringraziano il dott. TINUNIN, i sigg. medici e il personale della Clinica Salus.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 7, alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1975

Prendono parte al lutto:
— GINETTE RESCINITI
— ARNALDO VITETTA e famiglia

Si uniscono al lutto la zia EMMA con le cugine JOLANDA, BIANCA, ADA, NORA MARIN con i mariti LINO SARDOS ALBERTINI, MARIOPAOLO SARDOS ALBERTINI, AURELIO LAZZARINI.

Trieste, 7 maggio 1975

Partecipano al lutto:
— il cugino UGO MANOS e famiglia
— il cugino DRAGO MATKOVIC e famiglia

Trieste, 7 maggio 1975

†

Nell'amplesso del Signore, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, ha chiuso la sua giornata terrena di indefesso lavoro, mancando all'affetto dei suoi cari

Virginia Bonivento

Ne danno il doloroso annuncio il marito ATTILIO, la figlia LICIA col marito VLADIMIRO CANDEK.

Un sentito grazie ai medici, alla suora e al personale della terza medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno venerdì 9 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 maggio 1975

†

Il 5 corrente è salita al Cielo l'anima santa della nostra cara mamma

Vincenza (Cencia) Tavolato ved. Barzelogna

da Orsera

Con profondo dolore lo annunciano i figli GINO e MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 maggio 1975

†

Il 5 maggio è improvvisamente mancata all'affetto dei Suoi cari la nostra adorata mamma

Viola Micovillovich ved. Lussetti

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli ANNA-MARIA con il marito AGOSTINO MORGANTE, GIOVANNI con la moglie MARIA LUISA, ANTONIO con la moglie GIOVANNA e le dilette nipotine ELISABETTA ed EMANUELA, i fratelli PIERO, TERESA e MARIA, unitamente ai familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1975

†

Il 5 maggio si è spento

Vittorio Agnoletto

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ROSA e i figli BRUNO e GIANNI unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1975

CATERINA e GLORIA ricordano con mesto rimpianto il loro papà

Egidio Vatta

nel secondo anniversario della sua scomparsa.

Una Messa verrà celebrata stasera alle ore 20 nella chiesa di Sistiana, anche in memoria del nonno

Giuseppe Cadelli

Nel VII anniversario della scomparsa di

Giordano Bacchelli

la moglie ANNA, la figlia MIRELLA, i familiari tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 7 maggio 1975

†

Il 6 corrente è mancata al nostro affetto

Noemi Quarantotto ved. Haber

Ne danno il doloroso annuncio i figli RITA e LUCIO, la nuora MARCELLA, i nipoti PAOLA e FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 maggio 1975

Studenti, personale e docenti dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Trieste partecipano al lutto della signora LIDIA per la scomparsa della Madre

Natalia Cernaz

Trieste, 6 maggio 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti i parenti e amici che in vari modi hanno voluto onorare la memoria della nostra cara mamma

Lucia Gavinel ved. Giorgiutti

I FAMILIARI

Trieste, 7 maggio 1975

Domani 8 c. m. ricorre l'ottavo triste anniversario della scomparsa dell'amato marito

Bruno Ancona

Nel perenne rimpianto la moglie BIANCA e familiari Lo ricordano con l'affetto di sempre.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 8 maggio alle ore 9 nella chiesa della B. V. delle Grazie di via D. Rossetti 48.

Trieste, 7 maggio 1975

†

Il 3 corrente si è spenta serenamente la nostra amata mamma

Beatrice ved. Bonato nata Glasar

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli NELLA e MARIO (assente), le sorelle, il genero, la nuora, le adorate nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 7 maggio 1975

Prendono viva parte al dolore di NELLA e MARIO zia ESTER e figlie.

Trieste, 7 maggio 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elvira Ruzzier ved. Caravaglio

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 7 maggio 1975

Commossi per le attenzioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Gulic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. GULIC

Trieste, 7 maggio 1975

7-5-1966 7-5-1975

Nel nono anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Clelia Tramontini

il marito, le figlie, i parenti tutti La ricordano con profondo e immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 7 maggio 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. FAMIGLIA agiata con altro aiuto domestico cerca stabile anche dormire desiderora sistemazione duratura stipendio massimo premio, speciale dopo primo anno servizio tel. 762487 ore 10 - 13 e 16 - 20.

CAMERIERA con dormire cercasi per due adulti. Telefonare 795646. 44378 B

CERCASI capace amante bambini ore da stabilirsi. Telefonare 413289. 2305 B

CERCASI domestica ore 8-16 ottimo trattamento. Telefonare 60013 ore dei pasti. 44400 B

CERCO dinamica signora-ina per aiuto domestico e vigilanza due ragazzi in casa con giardino orario 16-20 5 gg. settimana compenso da pattuirsi. Tel. 764650 serali. 24033 B

CERCO aiuto lavori domestici in villa S. Croce orario quattro volte la settimana. Telef. 224338. 72296 B

COPPIA giovane cerca ragazza ottime condizioni. Telefonare 418955. 2282 B

FAMIGLIA tre persone cerca aiuto domestico due mattine la settimana, telefonare 411284

URGENTEMENTE assumiamo domestica stabile pratica cucina e stirare per casa signorile Barcola riviera stipendio adeguato capacità telefonare 741594 ore ufficio. 44426 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ARREDATORE - designer, esperienza biennale offresi per lavoro settoriale. Telefonare dalle 9-13, tel. 39373. 44404 C

AUTISTA pratico meccanica per officina o trasporti offresi telefonare 421208. 44330 C

EX appartenente corpo polizia giovanile dinamico perfetto autista cerca occupazione mansioni fiducia referenze controllabili. Telefonare ore pasti 811057. 44337 C

SIGNORA 40enne offresi come sarta in famiglia o in sartoria. Telefonare Capodistria 066-23943. 44368 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura presentarsi gratuiti Gaspari via Gambini 27 A. 755868 - 724092. 44430 CC

ARTIGIANO esegue restauri di qualsiasi genere, muratore, piastrellista. Telef. 755814.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 43982 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, tel. 744520. 23526 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Tel. 773300. 44386 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, frigoriferi, lavatrici. Telefono 273230. 24004 CC

MURATORE piastrellista esegue lavori di restauro telefonare 417470. 44446 CC

PELLE montoni ecc., pulisce, tinge con garanzia Tintoria specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 23931 CC

PITTORE app. camere cucine, pittura olio, tappezzeria carta. Tel. 751484. 23909 CC

RAGIONIERA esperta dattilografa per lavori a domicilio offresi. Telefonare 732335 ore ufficio. 2301 CC

RIPARAZIONI radio-tv antenne Koper Lubiana primo secondo. 722211. 24018 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 23668 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi, telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 23728 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ACCONCIATURE maschili «Lo Zodiaco» cerca lavorante capace ed apprendista via San Giacomo in Monte 24.

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro riproduzione grafica a domicilio scrivere Picturex - XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto Milano. 6252 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5832 D

BAGNINI per stabilimento balneare Castelreggio cercansi anche per lavoro continuato. Telefonare 209469. 420 D

BANCONIERE capace cerca bar Centrale telef. 68128. 44420 D

BANDAI installatori specializzati e qualificati assume prontamente ditta Perhauz Giovanni via Grossich 3. 72282 D

CAMERIERE ristorante bar cercasi ristorante da Francesco, Grignano, 224189-81. 44323 D

CERCANSI aiuto banconiere e apprendista Gran Bar via Carducci 8. 44428 D

CERCASI uomo o donna volonterosi e capaci per controllo generale dello stabilimento balneare. Telefonare 209469. 420 D

CERCASI banconiere o banconiera, Buffet Voltolina, viale XX Settembre 18, telefono 796325. 44388 D

CERCASI operaio meccanico auto officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48/A. 44339 D

CERCASI parrucchiera capacissima. Tel. 410426. 44406 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno. Tel. 31108 via Trento n. 5. 44133 D

CERCASI pulitrice portoni zona Giardino Pubblico e un pulitore vetri telef. 53103. 72288 D

CERCASI fattorino per 5 viaggi notturni la settimana. Presentarsi via della Tesa 19 - 21 Cassano telefono 732335. 2301 D

CERCASI ragazza bar dalle 17 alle 21 80.000 mensili via Locchi 38. 44438 D

CERCASI apprendista commessa panificio via Giulia 39. 44063 D

CERCASI segretaria d'azienda, pratica lavori ufficio per impiego interessante in un ambiente di lavoro confortevole e dinamico. Telefonare ore ufficio 60444. 2283 D

CERCO una internista cucina 25-45.enne tel. 68124. 72292 D

MONFALCONE cercasi lavorante finita parrucchiera. Via Marco Polo. Tel. 40838. 200 D

OPERAIO sano volonteroso 25-35 anni qualche esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni e magazzino. Telefonare 816209 ore ufficio. 24039 D

PARRUCCAIA per lavorazione manuale assumesi. Si garantisce stabile sistemazione e buon stipendio. Telefonare 31306. 2304 D

PASTICCIERE capace cercasi urgentemente stipendio ottimo panetteria via Combi 26. 23984 D

PASTICCIERE volonteroso responsabilità cercasi urgentemente trattamento ottimo riposo settimanale. Cassetta 19 A SPI Trieste. (23984 D)

RAGAZZA cercasi per pulitura, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 23931 D

RAGIONIERA giovane per ufficio commerciale urgente cercasi. Tel. 35205. 44416 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA indipendente ammobiliata modesta affitta a uomo solo, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44442 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANARINO giallo smarrito via Carpison - Coroneo telefonare 763525 buona mancia. 24043 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. ROIANO bistanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, signorile affittasi 130.000 AGEP Zanetti 1. 24031 I

APPARTAMENTO primingresso, SERVOLA, 2 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, posteggio macchina, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44442 I

CORONEO sub-affitto stanza cucina a mezz'età 35.000. Telefonare 767993. 24035 I

MANSARDA, camera, cucinino affittasi Ginnastica 20 III, ore 9-11. 72294 I

SCORCOLA monovano più servizi signorilmente arredato affitta ALABARDA, telefono n. 730051. 44356 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CENTRALE cercasi urgentemente 2 stanze cucina servizi, massimo 100.000. Telefonare 9-12 68533. 24027 L

CERCANSI in affitto appartamenti nuovi mobiliati, ville telefonare 61309 agenzia. 44444 L

COPPIA cerca affitto appartamento anche restaurare, massimo 50.000. Telefono 728151. 44354 L

DUE appartamenti, salone, tre stanze, servizi, affitto cercasi. Telefonare 35229 ore 10-12, 16-18. 72278 L

PERSONA sola cerca affitto camera cucina doccia soleggiato. Telefonare 733623. 44279 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto Milano 16 primo piano, tel. 62152. Casa specializzata nel persianer e visone canadese, inoltre giaguari, zibellini, leopardi, ocelot messicani, pantere, lontre Alaska, di fiume, peckan, castori, castorini prezzi estivi. Zampe persiano extra lire 220 mila. 44412 M

CORRETTORE toni cuffie diffusori giradischi vendo telefonaro 412900 ore pasti. 0044361 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti studi stanze letto cucina mobili intagliati. Telefonare al 34428. 44298 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti e mobili antichi, moderni, sgombero abitazioni. Telefonare 30358. 44347 N

ACQUISTIAMO orologi salotti pianini mobili vecchi camere pranzo letto, telef. 31621, tutti giorni. 44432 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 44349 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili, altro, tel. 750566. 24041 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Pollis», Grimani 11. 111 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, rimarrete soddisfatti per la qualità della merce a prezzi ribassati. Assortimento anche usato. 44312 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MACCHINE da cucire Bernina, Vigorelli, accessori-riparazioni pezzi di ricambio per qualsiasi marca. Beltrame Tomaso. Udine, telefono 65692. 1234 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Ferrarelle (155), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 23980 OO

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente valida fino al 17 maggio. Per queste due settimane la DI.BE.MA offre per confezioni complete dello stesso prodotto: ACQUA EVIAN importata direttamente dalle montagne dell'Alta Savoia, disintossicante - diuretica, particolarmente adatta contro l'acido urico e il colosterolo, in bottiglia plastica da litro e mezzo L. 200 pezzo. Latte SPILIMBERGO sterilizzato a lunga conservazione a L. 200 litro. 23980/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, VIALE Ippodromo 2. PRONTA CONSEGNA VETTURE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 126, 500 L, 128 berlina, special, 1100 R familiare, 124, FORD Escort, Cortina GT. INNOCENTI Mini Minor, Mini Cooper. CITROEN ID special. AMI 8 Break. OPEL Kadett L. RENAULT R 6. SIMCA 1000 LS, 1100 GLS, 1301, 1501 Sunbeam 1250. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con garanzia cambi usati con usati. Fiat 125 Special 70 71, 127 3 porte 72, A 112 72, A 112 E 72, Simca Rally 72, Giulia 1300 Super 71, 128 coupé SL 73, 126 73 74, 128 70, Mini Cooper 70, 500 R 74, 500 L 70, 500 F 67, 500 Giannini 70, Vespa Primavera 74. Via Romagna 6, autoccasioni, telefono 61126, aperto festivi. 44348 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1971, 1-6 1974, 1300 Super 1971, 1300 GT Junior 1972-1970, Duetto 1300 Spider 1972, Alfa Sud semestrale, FIAT 128 berlina 4 porte 1972, 1970, 128 berlina 2 porte 1972, 128 Rally 1971, RENAULT 12 TS 1973, INNOCENTI Mini 1001 1972. VISITATECI!! 44324 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI Sanzio 13: Fiat 500 '67, '70, 600 D, 850, 850 Special, 850 coupé, 127, 128 '69, '70, '71, '74, 1100 R, 124 '67, '68, 124 Fam., A 112 '70, '71, Primula '68, Renault R 8, R 6, Maggiolone 1200 '72, Sunbeam 1250 TC '73, Lancia Fulvia '63, Citroen GS '74, Simca 1000 '69, '70, '71, '72, 1100 GLS '68, '74, 1100 Break '73, 1301 '66, '70, '72, 1501 '74, Chrysler 2 L '73. 44285 Q

A.A.A. A 112 verde 1973, 128 4 P 1971, AR Giulia 1300 Junior '70, 500 L vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. 24023 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo: Fulvia Coupé '71, 124 Sport Coupé '71, Spider '67, Alfa Sud '73, 128 '72, 127 '71, 112 '72, 126 '73, 850 S '68, '66, Coupé '67, 500 L, Mini Cooper '71, Opel Kadett '70, Renault R 8 S '70, Primula '69, Capri '73, moto Jamaha 750 '73. Festivi ore 10 - 12. 23996 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 L '70, '68, 500 Fam. '74, 128 '74, 125 '70, 750 '66, '70, 850 S '68, '70, Mini '69, 1500 C '66, A 112 '70, R 4 '67, 128 '70, 850 Spider '66. Visibile via Giulia 10. 1 Q

A 112 1973 vendesi, chiosco Total Baiamonti. 44334 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, scooter Piaggio pronta consegna cambi rateazioni nella nuova agenzia di strada di Fiume 19. 23962 Q

FIAT 850 coupé sport ottime condizioni vendesi. Telefono 745810 dopo ore 20. 44390 Q

FUORISTRADA Munga doppia trazione 10 marce vendesi. Telefonare orario negozio 31226. 44374 Q

MINI Cooper e Mini 1001 1972 Mini MKZ 1971 e Alfa 2000 berlina come nuova. Fiat 124 e 125 berline normali e special, Fiat 126 1973, vere occasioni vendonsi via Flavia 55, telef. 820214. 72290 Q

RENAULT R4 750 coupé bianca vendesi lire 100.000. Telefonare 39432. 24021 Q

VENDESI Laverda 750 tipo SFC perfette condizioni, L. 900.000 trattabili. Telef. 724214 dalle 9 - 10. 44351 Q

500 F 1966 rossa, vende privato telefonare 824064. 1Q

1100 D ottime condizioni vendo tel. 726936 dalle 13.30 alle 15. 24025 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CAFFE' latteria centrale forte lavoro affittasi. Offerte Cassetta SPI 24 A. 44379 R

INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza Assicurativa. Per documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68, Padova, telefono 049-628555. 6207 R

MAGLIFICIO zona Trieste, attrezzato, causa malattia svendesi 10.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 44302 R

MONFALCONE cedesi locale bar avviatissimo cucina cantina L. 42.000.000; negozio centrale ottimo reddito alimentari self-service con attrezzatura L. 3.300.000; pulisecco avviata con attrezzatura L. 3.500.000. Agenzia d'affari Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone, tel. 41807. 201 R

PANIFICIO compreso condominio vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 44302 R

RISTORANTE marina, fortissimo lavoro, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 44302 R

VENDO salone parrucchiera causa malattia tel. 54552. 44369 R

VENDO chiosco giornali posizione ottima. Telef. 37609. 44408 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. APPARTAMENTO LUSSUOSO in palazzina zona RESIDENZIALE, PARCO ALBERATO, vista mare, 150 mq., tutti i comfort, vendesi. ESPERIA, Imbriani, 8. telefono 60270. 23968 S

A.I. COMMERCIALE, OCCASIONE, seminuovo, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, GIARDINETTO centralnafta. LIBERO, 20.000.000 trattabile. ESPERIA, Imbriani, 8, Tel. 60270. 23970 S

A.I. ROIANO, ULTIMO PIANO, VISTA PANORAMICISSIMA. 95 mq, ogni comfort, box auto e cantina, vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 60270. 23969 S

A.I. ROIANO ALTA e VERDE. Appartamenti PRIMINGRESSO, 1-2 camere, saloncino, bagno, centralnafta, da lire 13 milioni a 25.000.000. ALTRO V piano, PANORAMICISSIMO, 86 mq, boxauto 27.000.000 vendonsi. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 60270. 23970 S

A. ACIT. DUINO mare spiaggia propria vendesi villa con 2.500 mq giardino. MUGGIA villa padronale ammobiliata con 2.400 mq giardino vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23942/4 S

A. ACIT. OCCUPATI adatti investimento vendonsi zone: GIULIA 1 - 2 stanze servizi. MANZONI stanza stanzetta cucina wc. VIA TIGOR soggiorno 2 stanze box. FLAVIA 3 stanze cucina tutti comforts. REVOLTELLA 2 stanze soggiorno servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23942/3 S

A. ACIT. OPICINA. Vendesi casa 4 appartamentini da restaurare con 200 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23942/5 S

A. ACIT. PRONTENTRATA. Nuovi vendonsi zona FABIO SEVERO salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23944 S

ACQUISTANSI appartamenti case terreni Grado Lignano Udine. Tel. (0432) 62793. 6308 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima consegna, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta posto macchina, rifiniture lussuose, vende mutuo accordato, 70 per cento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44442 S

APPARTAMENTI nuovi in villini su 2 piani salone cucina 3-4 stanze doppi servizi con giardino o mansarde finiture lussuose aria condizionata vende Il Tetto, tel. 722338. 73 S

APPARTAMENTO centrale primo piano, uso ufficio. Sei stanze, casa signorile, buon investimento vendesi. Telefonare 64524. 44396 S

APPARTAMENTO signorile zona BELLOSGUARDO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, possibilità mutuo 50 p.c., vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44442 S

CERCASI magazzino 100/150 mq. altezza 4,5 d'acquistare. Agenzia Gentile Toro 8. 44302 S

CERCASI zona Conegliano, casetta con terreno, eventualmente terreno d'acquistare. Agenzia Gentile Toro 8. 44302 S

CERCHIAMO appartamenti terreni case da vendere o affittare per soddisfare le richieste della nostra clientela. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

CON giardino panoramico 100 mq più 50 magazzino in villa seminuova Borgo S. Sergio. 35.000.000 tel. 767790. 44414 S

GRADISCA vendesi attico mq., sala, quattro stanze, cucina, guardaroba, doppi s… vizi, due terrazzi, due rimes… Mutuo. Telefonare 0481-9… pomeriggio, sera. 2401…

GRADO vendesi attico mq … zona centrale in via Cap… 30. Telef. (0431) 80469. 80…

IMPRESA vende direttame… appartamenti zona stadio… camere, cucina, ripostiglio… rage, mutuo decennale 8 … cento, sconti speciali, pa… mento contanti. Tel. 73… ore pasti. 4438…

IN casetta ottime condizioni … orto vendesi panomarico … stanze servizi S. Giovanni, … lefono 767790. 4441…

LAZZARETTO VECCHIO STABILE PADRONALE. … lissimi affittati tutti i co… forts. MANSARDE 2 sta… cucina bagno 9.000.000 in … Appartamenti 2 stanze ser… 12.000.000 in poi. LATO MA… NA mq 160 5 stanze cucina … gno vendonsi. VISITARE … RIALI ORE 15.30-17.30. Inf… mazioni telefonare 60270. 2397…

LIGNANO vendonsi appartam… ti monolocali arredati da … 4.500.000 e 5.200.000, bicam… lire 8.600.000. Altre occasion… mq lire 14.400.000. Telefo… 0431 - 71188. 636…

MAGAZZINO via Diaz, libe… metri trecento vendo 35 mi… ni trattabili. Telef. 746192. 2403…

MONFALCONE vendiamo app… tamenti occasione e costru… di; casa rustica periferica … 1000 mq di terreno L. 24 … lioni. Agenzia d'affari A… viale San Marco 55, Mon… cone, tel. 41807. 20…

PRIVATO vende appartame… via dei Vigneti consegna … minente, mutuo già conces… Tre camere, cucina, bag… poggiolo, tutti comfort. Te… fonare 60013 ore dei pasti. 4440…

REVOLTELLA, 2 stanze, cuc… bagno, comfort, vuoto ven… si causa partenza. Tel. 799… 4440…

STANZA cucina vuoto pano… mico vendesi. S. Giacomo, … lefono 793090. 4444…

TERRENO carsico 1800 mq. … re 1500 mq. vendo. Telef… 37915. 24045

TERRENO Muggia circa … mq. possibile lottizzazio… vendesi prontamente. Tele… nare 64524. 4439…

TERRENO progetto approva… carsico, vendo 9.000.000. T… fono 37915. 2404…

VENDO appartamento semin… vo 2 stanze, cucina tutti c… fort. Telefono 37609. 4440…

VICOLO delle Rose primo … gresso 2 o 3 stanze cuc… abitabile bagno ripostigli p… giolo da 14.000.0000 mutuo … provato. Il Tetto, tel. 722…

VILLA 240 mq panoramiciss… Monte Radio, parco 1600 … ogni comfort vendesi 110 … lioni. Offerte Cassetta SPI … 26 A. (44362

ZONA industriale via Fra… nez, seminuovo. Soggio… matrimoniale stanzetta, c… na, ripostiglio, servizi, ve… ALABARDA. Telefono 73… 4435…

TURISMO E VILLEGGIATURA
T Lire 200 per parola

VERSILIA splendido soggio… prezzi speciali. Marina … Massa, pensione Imperia … giardino 50 m. dal mare, … sione completa lire 5000 … gno-settembre. Tel. 32996 … tino oppure 0585-20395. 4439…